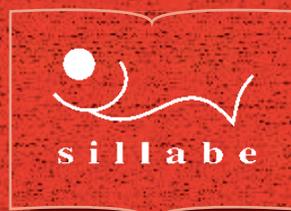


l'Unità

1€ | Mercoledì 24
Giugno 2009 | www.unita.it
Anno 86 n. 170

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

editoria d'arte



www.sillabe.it



Voglio raccontarvi di quanto Neda volesse vivere a lungo, in pace e in eguaglianza di diritti... Di quanto fosse orgogliosa di dire a tutti, a testa alta, «lo sono iraniana»...

Messaggio sul Web della sorella di Neda, uccisa a Teheran. Testo a pagina 27. Oggi la striscia rossa diventa verde per la libertà dell'Iran



Pd, Bersani si candida

L'annuncio sul web
«Torniamo a essere
presenti nel popolo»

Franceschini si prepara

Il segretario in campo
per la riconferma
Le primarie il 25 ottobre

→ ALLE PAGINE 4-13



A viso aperto

Tarantini incontrò Bertolaso E Patrizia sfida Berlusconi

Il Bari-gate L'ascesa e gli affari del «manager» della sanità pugliese dopo le feste in Sardegna con il Cavaliere. Che ammette le notti hard con la D'Addario ma nega di averla pagata. «Retribuita da altri». La donna: «Lo provi». Famiglia Cristiana: premier indifendibile → **ALLE PAGINE 18-20**

Eco2000 UNA GRANDE AZIENDA,
UNA RISPOSTA GIORNALE
Gestione Servizi ambientali
**UNA AZIENDA
CHE VALE**
ECO2000 s.r.l. (BO) Tel. 051/509787
www.eco2000.it
e-mail: eco2000@eco2000.it


**CONCITA
DE GREGORIO**

 Direttore
 cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Filo rosso

La striscia verde

Chiuse le urne si apre la corsa al congresso. Bersani ha confermato che si candida alla guida del Pd, lo ha fatto on line. Il sindaco di Torino Chiamparino è prudente sulla data di ottobre («rischiamo la conta al buio») ma Franceschini ha assicurato che il confronto non subirà rinvii: anche l'attuale segretario sarà in lizza, la formalizzazione della candidatura è cosa di ore. Ai due principali contendenti se ne aggiungerà di certo almeno un terzo, è di questo che sabato discuteranno i più giovani dirigenti del partito al Lingotto. Chiedono rinnovamento, coerenza, fermezza, laicità, progetti chiari e concreti, un'indicazione di rotta sulle alleanze. Lo chiede la base dell'elettorato, del resto. I risultati dei ballottaggi, a cui dedichiamo cronache e commenti, indicano la rotta. È un'ottima base di discussione da cui partire, di solito, l'esame della realtà. Un altro elemento interessante è lo stato di vitalità del partito. Simone Collini ha girato l'Italia per vedere a che punto sia il tesseramento, è un'inchiesta di cui vi proponiamo oggi la prima puntata: procede lentamente, se ne desume. Poiché al congresso votano gli iscritti (saranno loro a scegliere i candidati da sottoporre alle primarie) è piuttosto importante sapere quanti siano, concentrati dove e che cosa si stia facendo per sollecitare chi ha perso passione per la politica. I mesi estivi non aiutano, non c'è tempo da

perdere, cambiare le regole in corsa non è mai una buona idea.

Cercheremo di non lasciarci distrarre troppo da quello che i tg Rai chiamano gossip, tema su cui il presidente del Consiglio ha concesso ieri un'intervista esclusiva non a Vespa (com'è potuto succedere?) ma al rotocalco di famiglia preferito: *Chi*. Berlusconi espone la sua versione di quello che il direttore del Tg1 chiama chiacchiericcio: io non pago le donne, quella D'Addario l'ha pagata qualcun altro per mandarla da me, non sapevo che fosse una escort, sostiene. Pensava a una fan, si è reso cortesemente suo utilizzatore finale. D'Addario smentisce: mostri le prove, non ce ne sono. Lei invece ha sei nuovi nastri per il magistrato. Il Paese allo stremo attende ansioso. Chissà se Minzolini riprenderà l'intervista a *Chi*: sarà rilevante per il Tg1? Famiglia Cristiana risponde alle lettere dei suoi abbonati: «Si è superata la decenza». Tarantini, l'imprenditore delle protesi, procacciatore di escort, voleva in cambio appalti e commesse. Di recente ha incontrato Bertolaso, ci racconta Enrico Fierro. Contatti di lavoro. Al Copasir proseguono le audizioni per verificare chi si stia occupando e come della sicurezza del capo del governo. Il portiere di palazzo Grazioli, risulta. A regolare l'accesso alla nostrana Downing street ci pensa il maggiordomo su indicazione diretta del padrone di casa. Assediato da se stesso, scrivevamo qualche giorno fa. Difatti.

Non so se sia vera la lettera della sorella di Neda che ha fatto il giro del mondo sul web. Non importa, del resto: quel che importa è l'onda collettiva formidabile. Chiede un segno, la sorella di Neda o chiunque sia: che ciascuno allacci un nastro verde. Noi non abbiamo nastri ma strisce, la striscia rossa oggi cambia colore.

Oggi nel giornale

PAG. 26-27 ■ MONDO

Obama: Iran, basta repressione
«Seri dubbi sulle elezioni»

PAG. 17 ■ FOGLIETONE

Ancora una donna uccisa
È la guerra dei maschi sconfitti

PAG. 40 ■ CULTURE

È morto Maurizio Valenzi
il comunista che cambiò Napoli

PAG. 24. ■ ITALIA
«Un sorriso contro la paura dell'altro»
PAG. 28-29 ■ MONDO
Netanyahu a Roma, idillio con Berlusconi
PAG. 32-33 ■ ECONOMIA
Pensioni, l'Ocse richiama l'Italia
PAG. 43 ■ CULTURE
La7, via Crozza. E entra Barbareschi
PAG. 40-41 ■ CULTURE
L'eredità di Rocco Carbone

**Molino
Della Doccia®**

 Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
 direttamente a casa vostra

 Vendita Diretta nei frantoi di: Vinci (Fi) - Via Beneventi, 2/b Tel. 0571 56247
 Lamporecchio (Pt) Via Giugnano, 135 Tel. 0573 803210 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Scodinzolini forever

Sia chiaro che noi stiamo con Minzolini. Anticipando di poche settimane la legge-bavaglio - che gli fa un baffo, lui il bavaglio ce l'ha incorporato - il popolare Scodinzolini ha spiegato alla stampa mondiale che il pornoscandalo di Puttanopoli che sta travolgendo il premier e ha destato le attenzioni anche di Avvenire e Famiglia Cristiana, ma persino di Tg5, Matrix, Giornale e Foglio, non è una notizia. È «gossip», «pettegolezza», «chiacchiericcio» usato dai criminosi giornalisti stranieri, succubi di «interessi economici», a fini di «strumentalizzazione politica». Glielie ha cantate chiare. Chissà come dev'essersi sentito quel suo omonimo che fino a un mese fa si dedicava, per La Stampa, al gossip, al pettegolezza e al chiacchiericcio (a proposito: che fine avrà fatto?). Ora il solito

Di Pietro vorrebbe licenziarlo dal Tg1, forse ignaro del fatto che da due giorni le scuole di giornalismo e le facoltà di scienza della comunicazione sono prese d'assalto da orde di piccoli e piccole fans che, da grandi, sognano di diventare Minzolini. Anche la Rai ha dovuto transennare il cavallo di Viale Mazzini per contenere l'entusiasmo degli abbonati, ansiosi di pagare un canone triplo o quadruplo pur di garantire al nostro Pulitzer i necessari mezzi di sostentamento. Ora si spera che l'amico Silvio, che lo chiama «l'amico Minzo», voglia manifestargli un minimo di gratitudine: una farfallina tempestata di brillanti o un collier di diamanti modello Noemi potrebbero andar bene. O magari un invito nei bagni di Palazzo Grazioli. O, meglio ancora, una Mini azzurra: la famosa MinzoMini. ❖

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

CON LA CIAMBELLA

In risposta alla nostra nota di martedì con la quale abbiamo ricordato al direttore della «Nazione» che le destre (al contrario di quanto egli affermava) non hanno mai fatto altro che «profittare» di tutto per imporre la loro politica, Enrico Mattei ci poneva ieri sul suo giornale sostanzialmente due domande: «Quale destra ha impedito ai socialisti di portare a termine riforme di cui nessuno ha mai negato l'esigenza?». «E perché, se incontrarono ostacoli insormontabili i socialisti non si sono ritirati dal governo, denunciando la responsabilità di chi creò quegli ostacoli?».

Quale destra? Non sappiamo se Enrico Mattei usi parlare da solo. Se gli accade, cerchi di ascoltarsi, così avrà la sorpresa e il piacere di sentire una voce tra le più appassionate di quella destra che ha sempre cercato di impedire, con successo, le riforme. Poi, passo passo visto che camminare fa bene, arrivi fino a piazza Venezia, qui a Roma, e suoni alla sede della Confindustria: lì non c'è la destra, c'è addirittura la Legione straniera della destra, comandata dal colonnello Costa. Terminata la sua visita di istruzione, sulla strada per ritornare all'ufficio romano del suo giornale, si fermi un momento presso il Psu. Chi peregrina in cerca della destra, non deve mai dimenticare di fare quattro chiacchiere con i socialdemocratici, i quali sembra sempre che stiano ai passaggi a livello a sventolare il fazzoletto. Soltanto che invece dei treni salutano la sinistra, che li ha lasciati a terra. Era tempo.

Quanto poi ai socialisti che non si sono ritirati dal governo, ci limiteremo a ricordare al direttore della «Nazione» che i socialisti non solo si sono ritirati dal governo, ma si sono anche spezziati. Perché crede che lo abbiamo fatto, Enrico Mattei? Per la questione dei rapporti con i comunisti? E che cosa è, questo problema, se non il riconoscimento che senza i comunisti in Italia non si può far niente di serio, proprio perché contro le destre, i socialisti da soli non ce la fanno?

Ci ripensi il candidissimo Enrico Mattei, marinaretto e figlio di Maria. E se vuole seguire a scrivere su questo argomento, si metta anche a tracolla una ciambella di salvataggio, con su scritto: «Cav. Lav. Attilio Fidel Monti». È il nome del bastimento su cui naviga, che tiene la destra persino in alto mare.



Da l'Unità
del 27 novembre 1969

Abbonamenti l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon

Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero

Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario
n. iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Tutte le alleanze

I «grandi elettori» in campo

D'ALEMA Il grande sponsor dell'ex ministro. Con Letta

■ L'ex ministro dello Sviluppo nel governo Prodi e responsabile economico del Pd è al momento l'unico candidato ufficiale al congresso con un annuncio che risale ai tempi della segreteria Veltroni e che ieri è stato di fatto ribadito con un messag-

gio diffuso sul suo sito internet.

Al suo fianco si sono schierati Massimo D'Alema - che nei giorni scorsi ha confinato una sua diretta candidatura alla segreteria ad una «extrema ratio» - ed Enrico Letta. Quest'ultimo però ha escluso l'ipotesi di un ticket con Bersani per la guida del partito come invece Veltroni fece con Franceschini.



Massimo D'Alema

→ **A poche ore** dalla chiusura dei ballottaggi i democratici hanno aperto il confronto

→ **In direzione** venerdì (ma anche ieri) usciranno fuori esponenti di spicco favorevoli al rinvio

Pd, il congresso è cominciato Bersani sfida Franceschini

Bersani ufficializza la candidatura alla segreteria, Franceschini la formalizzerà nelle prossime ore. Un fronte «non allineato» chiede il rinvio del congresso. La segretaria: «impraticabile cambiare lo Statuto».

NINNI ANDRIOLO

nandriolo@unita.it

Bersani si candida via internet, Franceschini dovrebbe farlo nelle prossime ore, anche se valuta la possibilità di ufficializzare la scelta dopo la direzione di venerdì sul dopo voto. Nell'attesa c'è chi immagina «personalità terze e autorevoli» per la leadership. Goffredo Bettini cerca alleanze con i «piombini» intorno al nome di Ignazio Marino. Concia, Scalfarotto, Gozi e Civati, però, preparano il loro Lingotto due del 27 giugno e non escludono candidature in proprio.

NON ALLINEATI

Si fa notare, intanto, un fronte di «non allineati» che chiede lo slittamento del congresso già fissato a ottobre. O, in alternativa, - la proporrebbe Anna Finocchiaro in direzione - una discussione approfondita che non si risolva nella «mera conta sui nomi»: si elabori una piattaforma politica e si rinvi il cambio dei gruppi dirigenti a dopo le regionali del 2010. Già Sergio Chiamparino, via interviste e nella segreteria di ieri, aveva proposto il rinvio del congresso. Franceschini, Migliavacca e altri, però, hanno ricordato che per modificare la data della «convenzione» e delle primarie



Dario Franceschini e Pier Luigi Bersani.

occorrerebbe - secondo lo Statuto - la maggioranza assoluta dei 2800 membri della Costituente. Strada poco praticabile, quindi, anche se sarà la Direzione a decidere.

LA CONTA

«Sarebbe ragionevole evitare una conta solo sui cognomi e non sulle idee - commenta Castagnetti - ma ormai l'idea di rinviare il congresso

non sembra più all'ordine del giorno». E D'Alema pensa all'appuntamento congressuale per «rilanciare il progetto» del Pd. Il voto, spiega, sancisce «un'avanzata del centrodestra» a fronte di una «tenuta» del Pd che, tuttavia, «non è un successo». Rinviare la Convenzione? «Non partecipo a queste discussioni - replica - in Direzione ci porteranno la proposta, ma è raro che voti contro gli or-

ganismi dirigenti...».

FACCIA A FACCIA

Nessuno slittamento, quindi. Prodi se ne rallegra e Verini immagina «un congresso vero su piattaforme ben distinte». Ma è stata la candidatura esplicita di Bersani, ieri, a tenere banco. L'ex ministro, prima di annunciarla dal suo sito internet, l'ha comunicata personalmente a Fran-

Foto di Manuela Cacciaguerra/Emblema

VELTRONI Walter sta con l'attuale segretario

Anche l'attuale segretario pronto alla sfida. Tra i suoi sostenitori appunto Veltroni ma anche Piero Fassino. A sostegno del leader democratico ci sarebbe anche, forse come numero 2 nella corsa congressuale, Debora Serracchiani.



Walter Veltroni

MARINO Il senatore laico come «terzo uomo»

Il senatore del Pd, salito agli onori della cronaca soprattutto per la battaglia laica sul testamento biologico, viene accreditato come «il terzo uomo», espressione più della società civile che della politica. Su di lui ci sarebbe il pressing di Goffredo Bettini.

FINOCCHIARO L'ipotesi lanciata dagli ex Ds

È un'altra delle figure emergenti: la capogruppo Pd al Senato è sostenuta da una parte degli ex Ds contrari ad uno schema congressuale che prefiguri di fatto un nuovo duello a distanza tra Veltroni e D'Alema.

ceschini. Reggerà il patto per un «confronto trasparente e leale che non travalichi nello scontro» stipulato durante il faccia a faccia di ieri? Il 30 giugno Bersani inaugurerà il suo comitato nella piazza ulivista dei Santi Apostoli. Poi, il primo luglio, sempre a Roma, l'ex ministro farà il suo debutto pubblico. «La mia candidatura non è contro nessuno e vivrà in piena solidarietà con tutti gli amici e tutti i compagni del Pd», spiega.

IL RINNOVAMENTO GIÀ IN CAMPO

E si rivolge «in primo luogo alla nuova generazione già in campo nelle professioni, nel lavoro, nelle amministrazioni, nel partito, nei territori» e che non va «né inventata, né evocata per simboli». I ballottaggi? «Nell'insieme non è stato un risultato buono - sottolinea Bersani - ma non tanto cattivo da impedirci di vedere che la destra deve ridimensionare le aspettative e che possiamo riprendere il cammino». Riconoscendo «senza esitazioni», però, «che ci sono cose da correggere». La ricetta per ri-

Non allineati Anche Finocchiaro favorevole al rinvio della «conta sui nomi»

partire, secondo Bersani, è un confronto aperto che sottragga il Pd «ai personalismi», ai «ripiegamenti in noi stessi», alle «discussioni retrospettive». Parlare «dell'Italia», quindi. «Delle idee che abbiamo per il nostro Paese e di come farle vivere in un rapporto reale con i territori e con i cittadini». Per l'ex ministro, in sostanza, non servono «scorciatoie né colpi di comunicazione risolutivi». Ma è necessario un «duro lavoro» per radicare il Pd «nel popolo» e rispondere così «a una destra che quando vince, vince nel popolo». Collegare il partito «alle forze produttive del paese, lavoratori e imprenditori», quindi. E costruire «la nostra identità e renderla percepibile». Le alleanze, infine. «Non possiamo essere soli - conclude Bersani - Dobbiamo impegnarci a costruire un campo di forze capace di indicare una nuova prospettiva politica». ♦

«I duelli vanno bene ai ballottaggi, nel Pd chiediamo unità»

Da sindaci e presidenti di Provincia l'appello a non avvitarsi nel dibattito interno, «soprattutto ora che abbiamo mostrato che Pdl e Lega non sono imbattibili, nemmeno al Nord»

Il dossier

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Non esiste l'uomo della provvidenza. Flavio Zanonato anche se lo chiamano il sindaco sceriffo non ama le sfide all'Ok Corral. Almeno non dentro il partito, visto che la sua di sfida l'ha vinta 52 a 48. Anzi, rivendica una visione «old style» della politica. «Non è la fiammata di popolarità di un leader a risolvere i problemi. «Io stimo molto sia Pierluigi Bersani sia Dario Franceschini. Su quali basi oggi dovrei scegliere l'uno o l'altro?». In base a posizioni espresse in altri tempi? In base ai giornali? «No, il partito deve elaborare un suo punto di vista autonomo e capace di penetrare nella società». Per questo ci vuole una discussione che coinvolga tutti perché «un programma buono non è il programma più bello» ma quello che coinvolge tutti, le comunità, i sindacati, le associazioni degli imprenditori. «È così, attraverso l'organizzazione che ciascuno si può riconoscere, essere soddisfatto perché un'esigenza è accolta dal programma». «Io - si schermisce - sono una persona pratica non un grande teorico».

Vorrebbe, come propone Chiamparino, un rinvio a dopo le regionali? «A me piacerebbe che il gruppo dirigente del partito si presentasse al congresso con una sintesi, un'intesa». Ma, obiettiamo, un'intesa è il contrario di ciò che prevede il per-

corso delineato dallo Statuto (presentazione delle piattaforme, primarie, nomina del gruppo dirigente). «Lo Statuto - replica il sindaco - è un confine». Detta le regole del duello ma non è per niente necessario che si arrivi al duello, «non c'è una regola che impedisca di cercare prima delle intese».

L'onore delle armi. A Filippo Penati l'onore delle armi viene reso da amici e avversari. Ha perso ma è stato protagonista di una gran rimonta e, soprattutto, a Milano ha preso più voti del vincitore Podestà. È un messaggio, dice, per il Pd nazionale: «Un risultato che dimostra che il Pdl non è imbattibile, c'è una proposta del Pd del Nord». È così che nasce il ponte con Zanonato. «Non si può gi-

rare la testa dall'altra parte, bisogna affrontare i problemi legati alla sicurezza, all'immigrazione e alle infrastrutture». La Lega Nord, sostiene Zanonato, «dà risposte sbagliate, perché o cerca capri espiatori oppure vuole tornare al passato. Noi dobbiamo lavorare sul rispetto delle regole e l'integrazione spiegando che l'integrazione dà sicurezza anche agli italiani, non è solo solidarietà gratuita».

Nord Ovest. Ancora a Nord, ma questa volta a Torino dove Antonio Saitta, che arrivò bambino dalla Sicilia con i genitori operai, è stato riconfermato e aspetta dai partiti (Pd, Idv, Udc, sinistra) entro lunedì una rosa di nomi per la giunta. Chiede, Saitta, al partito di non dilaniarsi, di lavare i panni sporchi a casa e non in pubblico. «Ho girato in lungo e in largo la provincia per il ballottaggio e ovunque ho sentito la stessa richiesta: il partito deve essere unito, soprattutto

Flavio Zanonato «Costruire un punto di vista autonomo nella società»

in questo momento di calo dell'immagine di Berlusconi, il Pd non si deve fra prendere la mano, la vita del Pd non può essere tutta occupata dalle polemiche interne. Lapidario, e nella stessa direzione, l'altro confermato, il sindaco di Bari, Michele Emiliano: «Unità».

Una vita da terzino. È quella che si propone il nuovo sindaco di Firenze, «il partito - dice con il linguaggio dell'avversario appena sconfitto - forse non è pronto per l'attacco ma finalmente può almeno giocare in centro campo». Lui, però, si tiene fuori. Ormai il suo mestiere è quello del sindaco. Il rinnovamento generazionale sì, lo auspica, stando alle cose dette alla vigilia dei ballottaggi, nella manifestazione insieme a Debora Serracchiani e Alessandro Civati: «Spero in un rinnovamento vero e sono sicuro che i più giovani non si metterebbero a litigare». ♦

CONGRESSO ONLINE

Di' la tua

Congresso Pd. Di' la tua su prospettive e candidature in vista del Congresso democratico. Sul sito www.unita.it

IL 27 GIUGNO A TORINO

Quelli del Lingotto

Sono i quarantenni di Matteo Renzi, Sandro Gozi, Paola Concia e Ivan Scalfarotto: qui lanceranno la loro piattaforma.

**Proposte
in campo****Si parte a luglio, tre
giorni tre convegni****1 LUGLIO Bersani si «pesa»:
convention a Roma**

Il primo appuntamento per la sua candidatura a segretario sarà a Roma il 1° luglio: Bersani ieri si è «lanciato» dal suo sito internet, iniziando una pubblica a Roma per le sue «idee per l'Italia». Il rinnovamento bisogna trarlo «dalla realtà del territorio».

**2 LUGLIO Torna Veltroni:
con Serracchiani e Barracchi**

Recuperare il vero progetto Pd che si vuole mettere in discussione. L'ex segretario ha rilanciato da Facebook la «chiamata»: con lui al Centro Capranica, a Roma, tra gli altri ci saranno Francesca Barracchi, Chiamparino, Gentiloni e Debora Serracchiani.

**3 LUGLIO I Quarantenni
e l'idea Zingaretti**

C'è poi il gruppo dei Quarantenni, che si riunirà a Roma il 3 luglio, capeggiato da Emanuele Fiano, Andrea Orlando e Vinicio Peluffo. Il loro sogno sarebbe quello di candidare Nicola Zingaretti, presidente della Provincia di Roma.

Pochi iscritti E nel Pd c'è chi propone congresso soft

Le cifre, non ancora certificate, parlano di circa 450mila adesioni. Per la Convenzione si valuta di non andare alla conta per evitare «scontri»

Il dossier**SIMONE COLLINI**
ROMA

Nessun morto ha chiesto la tessera ma anche tra i vivi non è che finora ci sia stata proprio la corsa all'iscrizione al Pd. Se n'è discusso al lungo, se e come fare il tesseramento al partito, e a un anno dal via e a meno di un mese dalla chiusura ai fini congressuali (solo chi si iscrive entro il 21 luglio potrà votare al congresso d'autunno), il bilancio è decisamente al di sotto delle aspettative. L'allora segretario Walter Veltroni, l'estate scorsa, quando un milione e duecentomila persone ritirarono l'attestato di partecipazione alle primarie, si era detto fiducioso del fatto che una larghissima parte di loro avrebbe chiesto la tessera del Pd. E del resto, la somma tra gli iscritti ai Ds e quelli alla Margherita nell'anno dei congressi di scioglimento (615 mila più 450 mila) faceva apparire quota un milione non proprio una chimerica.

«Era un'altra epoca storica»,

dice oggi Vanio Balzo, nominato responsabile del tesseramento dopo l'elezione di Dario Franceschini a segretario.

E in effetti l'ultimo dato ufficiale, quello registrato dal suo predecessore, Daniele Marantelli, parla di 376 mila iscritti. Ora c'è soltanto un dato ufficioso, al dipartimento Organizzazione del Pd, che parla di circa 70 mila nuovi iscritti da allora. La flessione viene spiegata da Fabrizio Vigni, che per un periodo ha diretto l'Organizzazione, con i «meccanismi oggettivamente complicati» del regolamento per l'iscrizione e con lo «scarso entusiasmo verso la politica» in questa fase. Per iscriversi si deve andare personalmente in un circolo, fornire i propri dati anagrafi-

Daniele Marantelli
L'ex responsabile: «Mio
l'ultimo dato ufficiale
Ne certificai 376mila»

ci e pagare 15 euro. Questo per evitare «fenomeni di malcostume», per dirla con Marantelli. Ovvero l'acquisizione di pacchetti di tessere. O il venir fuori di ignari cittadini che si sono visti recapitare a casa il certificato di adesione, o anche defunti



«Salva l'Italia» a un anno da quella manifestazione, Pd di nuovo in strada per le primarie

EUROPARLAMENTO**Bruxelles, Schulz
eletto presidente
dell'Asde**

Istituito ieri dagli eurodeputati socialisti e del Pd il nuovo gruppo politico al Parlamento europeo, l'Alleanza progressista dei socialisti e dei democratici (Asde). Forte dei suoi 183 membri, il gruppo, che entro fine settembre dovrebbe presentare un simbolo, elaborare un nuovo acronimo e definire il suo regolamento interno, ha eletto Schulz alla sua presidenza. «Abbiamo un nuovo gruppo ma questo nuovo gruppo assume gli stessi compiti che in passato», ha affermato Schulz davanti agli eurodeputati del-

l'Asde. «L'Europa deve essere più giusta», ha insistito il parlamentare, aggiungendo: «È nostro dovere prioritario, se non lo facciamo noi nessun altro lo farà». «Le elezioni europee hanno mostrato che abbiamo bisogno di una più grande legittimità». Insomma, ha sottolineato ancora il leader socialdemocratico, «dobbiamo lottare per una maggiore visibilità del nuovo Parlamento affinché le persone vedano quello che facciamo». «Inizia in Europa - ha detto invece Piero Fassino - una nuova appassionante sfida: la costruzione di un più ampio e unito campo di forze riformiste e progressiste». «Una votazione storica per il parlamento europeo» ha commentato del capodelegazione Pd David Sassoli.



Antonio Di Pietro (IdV)

«L'IdV ha tutto l'interesse ad avere partner un Pd

forte. Sceglieranno loro con chi, se con Franceschini o no: noi non ci permettiamo di andare a sindacare»



Barbara Pollastrini (Pd)

«Dopo i ballottaggi un congresso vero e democratico non è più rinviabile. Per la Lombardia e per Milano è irrinunciabile»



Francantonio Genovese (Pd)

«Si sta per aprire un'importante fase congressuale.

Dovrà essere quella l'occasione per coinvolgere tutta la base nel dibattito e nella decisione sulle scelte».



Andrea Manciuoli (Pd)

«Se si guarda la cartina si vede che il rosso è

rimasto solo in Toscana ed Emilia. Allora il problema è come si costruisce un partito vero a livello nazionale»

Foto Andreas Solaro/Asphoto



Le tappe

Iscrizioni, candidature, convenzione e primarie la road map è pronta

21 LUGLIO Si chiude il tesseramento del Pd

Si chiude il tesseramento del Partito Democratico in vista della Convenzione nazionale (il vecchio «congresso»). Solo chi sarà iscritto entro quella data potrà partecipare alla scelta e alla conta interna dei democratici nei congressi di circolo. Per evitare l'acquisto di «pacchetti di tessere» l'iscrizione, oltre ad essere ovviamente nominativa, va fatta di persona.

31 LUGLIO Stop per le candidature al congresso

È questa la data ultima per la presentazione delle candidature alla segreteria del Pd. Due le strade percorribili come da statuto. La prima è quella di essere sostenuti «da almeno il 10% dei componenti dell'Assemblea nazionale». La seconda avere dalla propria parte «un numero di iscritti compreso tra 1500 e 2000, distribuiti in non meno di cinque regioni».

9-11 OTTOBRE Le date del congresso democratico

La Convenzione nazionale dei Democratici si terrà con ogni probabilità tra il 9 e l'11 ottobre prossimi (sede prescelta potrebbe essere Roma). Il suo compito sarà quello di varare una serie di candidature alla segreteria del partito. I nomi, selezionati con metodo congressuale, su piattaforme programmatiche, saranno poi consegnate alle elezioni primarie che si terranno due settimane dopo.

25 OTTOBRE Le primarie scelgono la leadership

A un anno esatto dall'incontro di popolo al Circo Massimo con l'allora leader del Pd Walter Veltroni, elettori e simpatizzanti del partito Democratico saranno chiamati nuovamente ad eleggere il segretario (circostanza già verificatasi con Veltroni) dovendo scegliere tra coloro selezionati dal partito nella Convenzione nazionale.

lettera in cui si sollecitava l'impegno sul tesseramento. Per più motivi.

Il regolamento che verrà discusso alla Direzione di venerdì prevede infatti che l'elezione del nuovo segretario si compia in due fasi: gli iscritti al partito voteranno i candidati, dunque al di là della discussione delle piattaforme politico-programmatiche il congresso d'autunno servirà soltanto per individuare i tre che hanno incassato più consensi; i quali poi si sfideranno alle primarie aperte a tutti gli elettori del Pd, che eleggeranno

Fabrizio Vigni

«Il sistema creato era oggettivamente assai complicato»

no il nuovo leader. Ed è facile intuire cosa succederà se ci sarà una forte differenza numerica tra i partecipanti alle due votazioni (gli ultimi congressi dei Ds e della Margherita hanno mostrato che ai congressi non vota più del 40% degli iscritti) e se il vincitore del congresso uscirà invece sconfitto alle primarie (tra l'altro da statuto gli iscritti votano i segretari di federazione mentre le primarie eleggono i nuovi segretari regionali).

Un rischio che non sfugge

ai vertici del Pd, tra i quali c'è anche chi sta riflettendo di proporre alla Direzione di venerdì una riformulazione del regolamento: visto che lo Statuto prevede che a sfidarsi alle primarie siano i tre candidati più votati o «in ogni caso, quelli che abbiano ottenuto almeno il 15% dei voti», l'ipotesi che si sta studiando al Nazareno è di non dar vita ad ottobre a uno scontro diretto e a una votazione ma di chiedere agli iscritti di sottoscrivere una delle piattaforme politiche dei candidati e di far poi correre per le primarie quelli che abbiano incassato almeno il 15% delle firme. Ipotesi che fa storcere la bocca a più di un dirigente del Pd, ma che eviterebbe pericolose lacerazioni. ♦

che hanno chiesto l'iscrizione, come denunciò «Striscia la notizia» consegnando un tapiro d'oro a Francesco Rutelli nell'autunno di tre anni fa.

«Sono stati introdotti, giustamente, elementi di rigidità», dice Marantelli. «Ma il problema non è questo. Il problema è che gli organismi provinciali che devono garantire la regolarità del tesseramento sono stati indicati in molte zone a ridosso di dicembre. E poi i problemi organizzativi da soli non spiegano le difficoltà. Io non ho mai sentito un commerciante dire che la sua merce è la più costosa e la più scadente. Con le lacerazioni costruite dal nostro gruppo dirigente è difficile pretendere che il partito abbia un

appeal straordinario».

Il nuovo responsabile del tesseramento comunque non conferma la cifra di 446 mila tesserati totali.

«Con una campagna elettorale in pieno svolgimento non ci siamo permessi di chiedere alle federazioni un impegno anche sul fronte della registrazione e comunicazione delle nuove tessere», dice Balzo. In realtà, dal Nazareno è partita già a maggio una circolare che chiedeva ai segretari provinciali di «recuperare il tempo perduto rispetto al lavoro sull'anagrafe degli iscritti». Che è lo strumento base per garantire la correttezza di svolgimento del congresso. Insieme a questa circolare è arrivata a tutte le federazioni una

**Movimenti
al centro****L'appello della Binetti
con Magdi Allam****Castagnetti: evitiamo
spargimenti di sangue**

«Mi sembra ragionevole evitare una conta solo sui cognomi e non sulle idee. Temo però che questa voglia di far scorrere il sangue ci impedisca di fare proprio quello di cui abbiamo bisogno, e cioè un dibattito sulle idee e noi sui cognomi».



Pierluigi Castagnetti

**Cattolici Pd e Udc
uniti «per la morale»**

Il Paese chiede ai politici cattolici «di dare un esempio morale credibile vivendo in prima persona i valori in cui credono». L'appello è firmato da esponenti cattolici Pd e Udc (Baio, Binetti, Bobba, Buttiglione, Volontè e Magdi Allam tra gli altri).

**Intervista a Sergio Chiamparino****«Con questo schema
rischiamo la conta al buio»**

Il sindaco di Torino Congresso a ottobre? No grazie. Il risultato elettorale al Nord conferma che qui non siamo un interlocutore valido né per gli imprenditori né per i lavoratori

SIMONE COLLINIROMA
scollini@unita.it

Al Nord, ma non solo, il Pd non viene percepito come un interlocutore. Adesso di tutto abbiamo bisogno tranne che di un confronto, o peggio ancora di uno scontro, mediatico». Dire che non è entusiasta è un eufemismo. Sergio Chiamparino arriva a Roma per partecipare alla riunione della segreteria del Pd e quando riprende l'aereo non nasconde la sua preoccupazione. «Il congresso per ora è una conta al buio – dice il sindaco –

ora i candidati dicano cosa propongono per il futuro del partito».

Preoccupato per il Pd, sindaco?

«Con il ballottaggio si è attenuato il segnale negativo, rispetto a 15 giorni fa, ma se non c'è più un'avanzata travolgente del centrodestra. Al Nord, ma non solo. C'è poi uno sfondamento simbolico in comuni come Prato, Sassuolo, o come Cossato, nel biellese, un comune di 30mila abitanti che dalla Resistenza ha sempre avuto un sindaco di sinistra».

C'è una lezione da trarre da questa tornata elettorale?

«Intanto, dove sono state candidate persone che rappresentano un programma che i cittadini sentono come

vicino alle loro esigenze o vinciamo o siamo fortemente sul campo, come con Penati a Milano. Ma al Nord c'è un problema di fondo, e cioè il Pd rischia di essere soltanto a macchia di leopardo un interlocutore. Non lo è da queste parti, se non in date situazioni, né per i lavoratori né per gli imprenditori».

Tempo fa lei aveva rilanciato il Pd del Nord: poteva essere una soluzione?

«Il problema è di contenuti, di sentire comune con i territori, non di sigle o contenitori. Se ci attardiamo su questa strada rischiamo di complicare ancora di più la situazione».

Pensa sia stato un errore non rinviare il congresso a dopo le regionali?

«Forse sono vecchio, ma sono abituato a un diverso modo di pensare. Un tempo, quando la politica guidava i processi, se c'era una sconfitta elettorale si apriva una riflessione approfondita prima di decidere come procedere. Ed è rischioso se oggi questa riflessione non c'è, anche perché la situazione politica oggi è tutt'altro che consolidata e non è escluso che ci sia un progressivo im-

L'accusa

«Un tempo, quando la politica guidava i processi se c'era una sconfitta elettorale si apriva una riflessione approfondita»

paludamento».

Nella riunione della segreteria s'è detto che il congresso da statuto non si può rinviare.

«Mi sembrano più che altro delle scuse. Forse, più che non si può, non si vuole fare».

Però il congresso può essere proprio la sede per la riflessione di cui parla lei, non crede?

«Non ho mai visto un congresso risolvere un problema. I congressi, quando funzionano, non fanno altro che ratificare decisioni politiche già prese. E poi potremmo trovarci nella situazione paradossale che lo scenario politico cambi mentre noi siamo impegnati in questa corsa».

Corsa?

«Una conta che al momento mi sembra al buio».

Lei il 2 luglio parteciperà a Roma a un'iniziativa lanciata da Veltroni a sostegno di Franceschini.

«Vediamo, se prefigura uno schieramento congressuale, le dico subito che io non mi sento schierato. Aspetto di vedere cosa hanno da proporre i candidati. E poi decido. Ricordandoci che le posizioni possibili sono votare a favore di un candidato ma anche non partecipare».

Dice che potrebbe anche non partecipare?

«Posso anche votare per simpatie personali o per appartenenze antiche. Non per opzioni politiche e strategiche per il futuro di questo partito, che al momento non vedo». ♦

99,58% DI NUOVE AZIONI
SOTTOSCRITTE.
MA IL VALORE PIÙ IMPORTANTE
È LA VOSTRA FIDUCIA. GRAZIE.

È con la vostra fiducia che abbiamo reso
l'operazione di aumento di capitale un grande
successo, per continuare a crescere insieme.

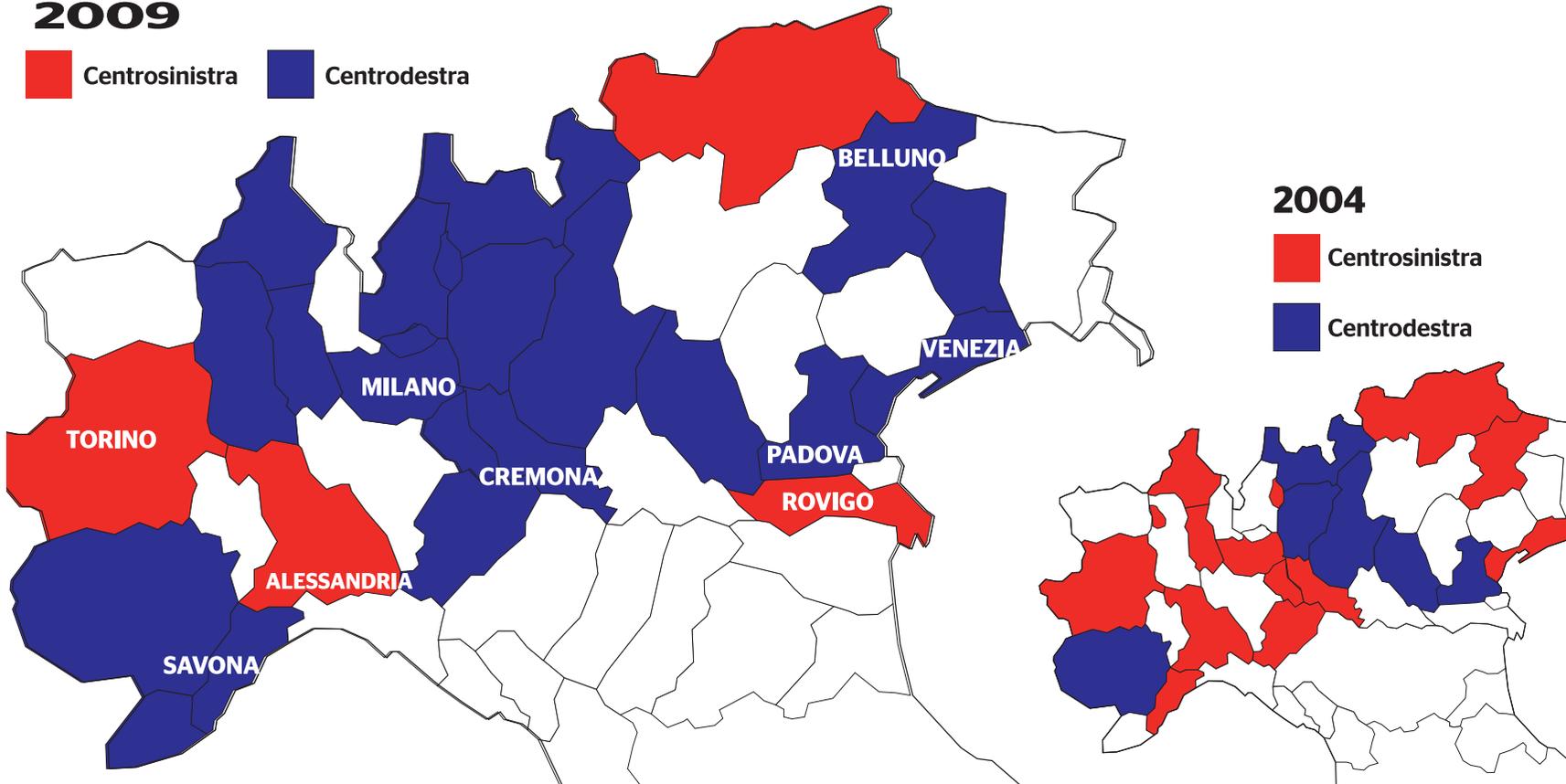
SAATCHI & SAATCHI



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

L'onda Pdl al Nord

2009



Il day after nel Nord: la Lega cerca poltrone, il Pd alleati

Il Carroccio pretende la guida di Lombardia e Veneto. Braccio di ferro con Formigoni e il Pdl Penati ha perso per 5000 voti ed è primo a Milano città: il centrodestra non è invincibile

Il dossier

LAURA MATTEUCCI
MILANO

C'è già un'opzione Filippo Penati candidato a sindaco di Milano. Ipotesi remota (si vota tra due anni), ma non peregrina. Da cogliere anche nel suo simbolismo. Intanto perché Penati ha perso la Provincia di Milano per 5mila voti scarsi, e soprattutto perché in città ha vinto lui. Duemila voti in più al centrosinistra che (stavolta) non vincono nulla, ma che sono un caso politico non indifferente per la città di Berlusconi in mano ai suoi da quasi un ventennio, compresa pure una legislatura leghista. «Se si considera da dove siamo partiti è stata una

grande rimonta. Significa che a Milano, e in generale nel Nord, il centrodestra non è invincibile», dice Penati. Forse. Ma di sicuro la strada è lunga, difficile, e bisogna avere voglia di percorrerla. Giù al Nord, tra i proclami ventennali sull'urgenza della «questione settentrionale», lo stupore ogni volta che la Lega si mangia un pezzo in più di territorio, lo sconforto di fronte ai muscoli del berlusconimo catto-affarista, ancora non si è trovata la chiave della rimonta.

Qualche crepa si è aperta. Lo ammette anche il centrodestra, con Bossi che dice «a Milano praticamente non ha vinto nessuno», e il governatore di Lombardia Formigoni che aggiunge «gli elettori ci hanno fatto suonare un campanello d'allarme e dobbiamo ascoltarlo». Ma il muro è stabile. In questo giro Pdl e Lega in

Lombardia hanno quasi centrato il filotto: la Provincia di Milano era rimasta l'unica ancora in gioco dopo il primo turno, subito perse quelle di Cremona, Lodi, Lecco, quella di Monza alla sua prima volta, e ancora Bergamo, Brescia, Sondrio, per non dire dei comuni. Il Pd, che alle europee ha perso il 7% rispetto al 2008, e in regione ha il 21,3%, che non è riuscito ad approfittare del sostanziale stallo di Lega e Pdl, prepara la direzione convocata a giorni e rimanda l'analisi.

Penati il suo messaggio per Roma ce l'ha già: si può vincere «a patto di impegnarsi su temi come la sicurezza, l'immigrazione e le infrastrutture, senza girare la testa dall'altra parte». «Esiste una proposta politica del Pd al Nord», aggiunge, «che non si esaurisce nel "modello Penati": pensiamo alla rielezione di Zanonato a sindaco di Padova».

Il caso

Cinisello rimane rossa
La quarta volta di Gasparini

Qui la visita di Berlusconi, che la settimana scorsa ha chiuso la campagna elettorale in piazza Gramsci contestato da un gruppo di ragazzi (e lui: «poveri comunisti, mi fate pena», ha replicato), non ha funzionato. A Cinisello Balsamo, cittadina di 73mila abitanti a nord di Milano, da sempre roccaforte rossa, la sinistra resiste. Daniela Gasparini, centrosinistra, ha vinto il ballottaggio contro Carlo Lio, centrodestra: 52,3% per lei, 47,7% per lui. Per Gasparini, Pd, si tratta del quarto mandato da sindaco. Si è presentata in coalizione con Rifondazione, Idv, Sinistra per Cinisello, Comunisti, Socialisti, Verdi. Anche lo sfidante è un ex sindaco. Ma non altrettanto popolare.



Così ai ballottaggi

Provinciali		
ALESSANDRIA		
P. Filippi	CS	51,3%
P. Stradella	CD	48,7%
TORINO		
A. Saitta	CS	57,4%
C. Porchetto	CD	42,6%
SAVONA		
A. Vaccarezza	CD	52,1%
M. Boffa	CS	47,9%
MILANO		
G. Podestà	CD	50,2%
F. Penati	CS	49,8%
BELLUNO		
G. Bottacin	CD	51,1%
S. Reolon	CS	48,9%
ROVIGO		
T. Virgili	CS	52,3%
A. Contiero	CD	47,7%
VENEZIA		
F. Zaccariotto	CD	51,8%
D. Zoggia	CS	48,2%
Comunali		
CREMONA		
O. Perri	CD	51,5%
G. Corada	CS	48,5%
PADOVA		
F. Zanonato	CS	52,0%
M. Marin	CD	48,0%

Poi, c'è la questione delle alleanze, molto fluida. Se Penati ha rotto con Rifondazione, più osè il Pd piemontese, che in molti casi si è programmaticamente alleato con l'Udc. La Provincia di Torino, con la vittoria di Saitta, il più noto: un risultato importante, che ha ridato fiato alla speranza di non perdere la guida della regione l'anno prossimo, ma che non deve accecare. Perché il centrosinistra in Piemonte governa a Torino e provincia, nella provincia di Alessandria e nel comune di Cuneo, ma tutto il resto è in mano a Pdl e Lega. Il Pd, pure qui, ha perso il 7% in un anno e, nonostante il territorio sabauda sia più ostico a Berlusconi che il resto del Nord, ha regalato al Pdl il 32,4, alla Lega il 15,7.

Il terreno su cui poggiano le vittorie dei ballottaggi, insomma, è molto fragile. Anche perché rileva l'incognita Udc, che punta ad un'alleanza regionale col Pd molto imbarazzante per Mercedes Bresso, ora al governo col Prc, cui peraltro è affidato l'assessorato più pesante, quello alla Sanità. Sul campo avverso, comunque, si affilano le armi. La Lega fa i conti e chiede tre regioni, anche se si «accontenterebbe» di Lombardia e Veneto. Si vedrà. Di certo, nell'ondata nero-azzurra e verde di Piemonte, Lombardia, del profondo Nord est, si notano qua e là segni di vita. Da cogliere. ♦

Renzi: Firenze cantiere del futuro

Il neo-sindaco subito al lavoro: innovazione e incentivi confronto con la gente. Nessun alibi, promesse da mantenere

Firenze

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

Ah, che bello caffè...». Non è Fabrizio De André che canta Don Raffaè, ma uno dei cento punti del programma elettorale del neo sindaco di Firenze Matteo Renzi. Promette incentivi fiscali a chi vuole aprire caffè letterali o filosofici. E che dire di «Musica maestro»? In questo caso con il ritorno di Raffaella Carrà, Renzi, annuncia il censimento di una serie di spazi dove far musica. Quel «Viva la mamma» fa subito pensare a Edoardo Bennato. Ma in realtà si tratta di permessi temporanei a tutte le donne in dolce attesa per l'ingresso in Ztl e parcheggio gratuito. «La porti

Il risultato

59,9%
Matteo Renzi

L'ex presidente della Provincia ha distaccato Giovanni Galli fermo al 40%: distacco di oltre 100mila voti. Entro la metà di luglio il neosindaco ha annunciato la formazione della nuova giunta.

un bacione...» è la creazione di un programma per i fiorentini che vivono lontano. «Leggendo Gemelli davvero», che nessuno pensi all'oroscopo. È qualcosa di più serio sul gemellaggio tra Firenze e le altre città. E le multe che si potranno pedinare su internet?

Cosa dire dei semafori intelligenti, delle paline dei bus parlanti, del

«Signori si cambia», nel senso delle linee Ataf? Nella «Bottega del futuro» c'è anche posto per la copertura wireless delle Cascine e di altre dieci piazze di Firenze con il punto «Stretta la via, larga la banda». Tutti questi, sono alcuni dei cento punti che hanno conquistato Firenze. Sono elencati nel programma elettorale del neo sindaco Matteo Renzi.

In realtà sono molti di più. Così tanto per non perdere neanche da sindaco il suo approccio pragmatico, il giorno dopo la sua elezione a sindaco di Firenze, annuncia per la fine di ottobre una grande assemblea cittadina al Teatro Comunale. Sarà l'occasione per una prima verifica sulla attuazione dei cento punti. «Ora non ci sono più alibi» commenta il giovane sindaco di Firenze. «Avremo un gruppo con numeri tali da non potersi mettere a cercare alibi se le cose non vanno come abbiamo detto» spiega Renzi nella sua prima conferenza stampa il giorno dopo la sua vittoria. Intanto tra le sue priorità fissa «l'emergenza» Ataf e l'aeroporto di Firenze. Ma spera sulla legge speciale per la città, promessa da Berlusconi in campagna elettorale. Nell'attesa ieri il sindaco è andato a pregare sulla tomba di La Pira e a pranzo con gli operai del Pignone. ♦

Le mosse di Delbono: vicesindaco all'Idv

Iniziato il piano per la nuova giunta: sarà azzerata la squadra di Cofferati, idea Nicoletta Mantovani assessore

Bologna

ANDREA CARUGATI

BOLOGNA
acarugati@unita.it

Dopo una campagna elettorale durata 8 mesi, la prima giornata da neo-sindaco di Flavio Delbono è coincisa con la prima vera giornata di riposo da parecchio tempo. Il passaggio di consegne con Sergio Cofferati è previsto per domani, ieri Delbono si è concentrato sugli affetti, l'anziana madre e il figlio più piccolo, ha risposto alle tante mail e telefonate di congratulazioni (comprese quelle di Walter Veltroni e dell'ex sindaco Renato Zangheri) e ha cominciato a ragionare sulla

Il risultato

60,7%
Flavio Delbono

Il nuovo sindaco ha sconfitto al secondo turno Alfredo Cazzola, rimasto al 39,3. Rispetto alla prima tornata dunque l'esponente Pd ha intascato un margine pieno di circa 50mila voti di distacco.

giunta.

Quasi certo che la squadra di Cofferati sarà azzerata completamente. Il Pd ha la maggioranza assoluta dei seggi in Consiglio comunale, ma il rapporto con gli alleati, secondo lo spirito ulivista che ha animato la coalizione. Sarà fondamentale. Per que-

sto il vicesindaco potrebbe toccare all'Idv. Ieri Delbono ha incontrato il preside della facoltà di Economia di Bologna, Gianluca Fiorentini, suo ex allievo all'ateneo. Per lui sarebbe pronta la delega al Bilancio, che lo stesso Delbono, da giovane economista, ricoprì nella giunta di Walter Vitali. Tra i nomi per la squadra si parla molto dell'ex presidente di Granarolo Luciano Sita e di Nicoletta Mantovani. La vedova del maestro Pavarotti, bolognese di nascita, si è molto attivata per sostenere la campagna del sindaco, ed è scesa in campo negli ultimi giorni per difenderlo dalle accuse velenose del rivale Alfredo Cazzola.

Oggi pomeriggio Delbono festeggia insieme alla presidente della Provincia Beatrice Draghetti, anche lei vicinissima a Romano Prodi. Appuntamento in piazza dell'Unità, luogo simbolo della lotta partigiana, in quella Bolognina che segnò il passaggio dal Pci al Pds. L'esordio in piazza di lunedì sera è stato abbastanza minimalista; 300 persone contro le migliaia che accolsero Cofferati. Ma questo approccio poco carismatico, alla fine, potrebbe rivelarsi un'arma vincente per il sindaco che vuole far dimenticare il Cinese. ♦



Lavoratori cinesi in un laboratorio tessile a Prato: in città gli immigrati sono 30mila su un totale di 190mila

Sindrome cinese e «faccetta nera»: la svolta a destra di Prato

Il tessile in crisi, l'immigrazione: per la prima volta dal dopoguerra il centrosinistra è sconfitto
Lo scrittore Sandro Veronesi: un modello è finito

La storia

STEFANO MILIANI
FIRENZE

La città che sull'industria tessile diffusa in una miriade di piccole aziende ha fondato

la sua prosperità, la città che sul tessile boccheggiante oggi rischia di morire, la città con la più alta percentuale di cinesi d'Italia, ieri mattina ha avuto un brusco risveglio. Se la Provincia è rimasta per un soffio al centrosinistra, per la prima volta dal dopoguerra non sarà un sindaco di sinistra (Massimo Carlesi) a guidare il

Comune: è stato sconfitto di misura (49,12%) dal candidato del centrodestra, Roberto Cenni, imprenditore. Che ha vinto coi voti decisivi, oltre che dell'Udc e di una lista civica dell'ex assessore Pd Aldo Milone, della Lega Nord e dell'estrema destra. La quale ha pensato bene di lanciare subito messaggi - per non dire avvertimenti - poco rassicuranti: lunedì sera al saluto pubblico di Cenni dal palazzo comunale si sono levate braccia tese in piazza e per le strade del centro le parole di *Faccetta nera* e *Giovinezza* inframezzandole al più goliardico «chi non salta comunista è». Chi li ha sentiti ha avuto i brividi. Né suggeriscono lieti pensieri i cadaveri tracciati come negli incidenti o nei delitti, con scotch marrone, e la scritta «chiuso per lutto» davanti al comitato di Carlesi.

La Digos indaga ma chi non si riconosce a destra guarda ferito un'altra città che sperava di contenere. Benché anche a sinistra la sconfitta non abbia sorpreso troppo. Non ha stupito chi qui vive o lavora o sta di casa. «Il voto svela una Prato che c'era - annota Sandro Veronesi, pratese, l'autore di romanzi come *Caos Calmo* - Piuttosto mi impressiona che qui la Lega abbia preso al primo turno il 5%. Però va detto: non è Cenni

Flash

Bondeno al centrodestra: asse leghista in nord Emilia

Il centro destra riconquista Bondeno, nel ferrarese. Il candidato del centrosinistra Patrizia Micai è rimasto staccato di 10 punti rispetto all'avversario leghista Alan Fabbri, che ha vinto con il 56,7%. Per la Lega Nord una conquista che - passando anche per Sassuolo, Guastalla e Fidenza e arriva fino alla provincia di Piacenza - costituisce un vero e proprio «asse» che si snoda nel nord Emilia.

La presa di Bassano strappata al Pdl

Strappata la città al centrodestra, il neosindaco Stefano Ci-matti - forte dei 11.374 voti (il 56,1%) - è già al lavoro. Un segnale che gli esponenti locali del Pd prendono di buon auspicio. «In Veneto abbiamo perso due Province ma tutto sommato abbiamo anche retto - spiega il segretario regionale Paolo Giaretta - soprattutto dove abbiamo schierato un candidato con una forte credibilità personale».

a tirar fuori moti razzisti o xenofobi, è il governo ispirato alla Lega. E trovo grave questa deriva razzista dei miei concittadini».

Ciononostante esiste un caso pratese. Su 190mila abitanti 25mila, o forse 30mila, sono di origine cinese. Nelle scuole gli studenti spesso vanno più che bene. Ma molti vivono in un mondo parallelo. Lavorano in condizioni inaccettabili. E ora che il tessile agonizza e molti capannoni sono bui e silenziosi tanti pratesi doc vedono nei cinesi coloro che tolgono il lavoro perché non rispettano orari e regole, risparmiano sui costi e vendono a prezzi troppo bassi. «È il tessile pratese così com'era che è finito, e chi promette di rigenerarlo promette di resuscitare i morti - commenta Veronesi - Qui imprenditori e artigiani si sono sentiti traditi da un'adesione entusiasta alla globalizzazione. Per le famiglie ora il problema non è il benessere, è sopravvivere. Tuttavia i cinesi fanno maglieria, non fanno vera concorrenza agli industriali del tessile». Secondo lo

Canti e saluti romani

In strada di notte s'intonava "Giovinezza" «Il Pd ha fatto poco»

scrittore proprio la peculiarità di Prato può aprire prospettive: «Abbiamo avuto un modello senza eguali: il prodotto tessile passava attraverso molte aziende, ognuna specializzata in una fase del ciclo, l'operaio era anche padroncino, gli immigrati mai rifiutati in un sistema di integrazione che ha distribuito a tutti benessere. Ecco, se questo modello viene riconvertito Prato può essere addirittura avvantaggiata rispetto a distretti dove hanno solo grossi stabilimenti separati».

«Purtroppo - pensa Veronesi - nei ballottaggi il Pd si è concentrato su Firenze e Bologna sottovalutando Prato». Andrea Manciuilli, il segretario regionale del partito, è amareggiato: «È più serio di una sconfitta contingente proprio perché in Toscana i ballottaggi hanno dato esito positivo. Eravamo coscienti di un malessere profondo di cui non mancavano segnali che il partito sul territorio ha provato a recuperare». Lo sforzo non è bastato. In una zona dove l'ansia resta alta e che l'esito elettorale non pare sciogliere. Valga come termometro l'Uip, l'influente Unione industriale pratese: le vittorie di misura del centrosinistra in Provincia (Lamberto Gestri con il 50,85%) e del centrodestra in Comune segnalano «una preoccupante spaccatura nella comunità». ❖

**Anche Sassuolo tradisce
Ma per appena 140 voti**

Nella capitale della ceramica, travolta da una crisi senza precedenti, ribaltone rispetto a due settimane fa: vince il Pdl

Il dossier

ROBERTO SERIO

SASSUOLO
politica@unita.it

Sassuolo, capitale del distretto ceramico oggi teatro di una crisi economica senza precedenti, sarà governata da un sindaco del Pdl. Luca Caselli, avvocato, già militante di An ha battuto il sindaco uscente, Graziano Pattuzzi, Pd, per una manciata di voti: 140. 10.204 contro 10.064, 50,35% contro 49,65%. Pattuzzi era in vantaggio al primo turno, ma gli sono mancati 600 voti al secondo, dove i votanti sono scesi dal 70 al 66%. Pesa anche questo su una sconfitta storica, in una città dove la forte presenza di immigrati, e di tensioni collegate, ha sicuramente dato forza al vento di destra, nonostante Pattuzzi avesse lavorato con decisione sul fronte doppio

Il risultato

50,34%
Luca Caselli

Il candidato del centrodestra ha superato il primo cittadino uscente Graziano Pattuzzi (49,65%) per soli 140 voti. Per la cittadina della ceramica uno scossone.

dell'integrazione ma anche della sicurezza, addirittura facendo abbattere due edifici divenuti "ghetto". Intanto sul nuovo sindaco si sono accese polemiche per alcune foto pubblicate in rete che ritraggono suoi sostenitori in piazza a fare il saluto romano, gesto dal quale Caselli si è dissociato, e che è stato spiegato come la risposta provocatoria ad un attacco rivolto al candidato, accusato, a suo dire a torto, di aver fatto il gesto in consiglio comunale. ❖

**Rovigo, che rimonta il Pd:
15 punti in 15 giorni**

**Alla Provincia recupero della Virgili rispetto al primo turno
Alla destra non paga l'apparentamento con l'Udc**

Il dossier

G.V.

ROVIGO
politica@unita.it

Quindici punti percentuali in quindici giorni. Un recupero da primato. È la sorpresa più grossa dei ballottaggi in Veneto, uno dei migliori exploit in assoluto: quello di Michela Tiziana Virgili, che ha confermato al Pd la Provincia di Rovigo con un rush da vertigini.

La Virgili, 51 anni, medico dell'Usl, è stata capace di una rimonta che pochi credevano possibile dopo la disfatta del primo turno. Quindici giorni fa, il leghista Antonello Contiero aveva sfiorato l'elezione diretta, fermandosi al 48,7 per cento. La candidata del Pd era indietro di 13 punti, al 36,7 per cento. Una differen-

Il risultato

52,3%
Michela Tiziana Virgili

Un boom incredibile quello del medico dell'Usl che si conferma presidente. Dopo il cattivo risultato del primo turno Virgili ha staccato il candidato leghista Contiero rimasto al 47,7%.

za da far immaginare quasi superfluo al centrodestra l'apparentamento con l'Udc. La Virgili aveva invece siglato l'apparentamento con liste minori come Sinistra Unita, progetto Polesine e Liga Veneta. Era in svantaggio di 16 mila voti, ha vinto di circa 3500. «Sono molto felice per questo risultato - ha detto la neoletta - dimostra che i polesani hanno votato la persona». ❖

**Lo Chef
Consiglia**

Andrea
Camilleri



**La mirabile caduta
dei voti Pdl e la escort
munita di registratore**

Camilleri, cito Milano, dove il C.S. perde per lo 0,2. Ma il C.D. aveva un vantaggio di 10 punti. Annunciarono l'espugnazione di Bologna, Firenze e della «città proibita», Bari. Sbagliato. Non cito l'elenco-città, da Nord a Sud, dove il C.S. vince con 10 punti in più. Lamentano l'astensionismo: i nostri - dicono - sono rimasti a casa. Forse perché offesi di non essere mai stati invitati a Villa Certosa e palazzo Grazioli. L'Italia è tornata a essere, come si dice dalle nostre parti, più cristiana.

Berlusconi ha emanato un proclama trionfale, dopo il risultato dei ballottaggi, nel quale illustrava la cosiddetta vittoria del suo partito conteggiando i milioni di cittadini che ora risulterebbero governati dal Pdl. Ne parlava come un feudatario poteva parlare dell'acquisto di nuovi servi della gleba o come Gogol, quando narrava di Cicikov che faceva il censimento delle sue anime morte. Invece è impressionante ciò che è accaduto nel corso di una domenica all'altra. L'esempio più eclatante è quello della provincia di Milano e perciò giustamente da lei citato, caro Lodato. I 10 punti di distacco fra il candidato Pdl e quello Pd si sono drasticamente ridotti sino a un miserabile 0,2, pari a circa 4mila e 500 voti. È una vittoria, certo. Ma una vittoria di Pirro. E dovunque si è verificato lo stesso fenomeno, sia pure con altre percentuali. Invece, dove il Pd ha vinto, la differenza percentuale di voti a favore è stata notevole, dimostrando come questo partito sia in netta rimonta. Berlusconi sostiene di aver vinto malgrado le «rosse trame eversive». E, in cuor suo, si sente sia assolto dai peccatucci della carne, sia autorizzato a farne altri, confondendo il voto con la confessione. Per il bene degli italiani, gli auguriamo una escort a notte. Munita di registratore, si intende.

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it





RENDICONTO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2008

(ai sensi della Legge 2 gennaio 1997, n. 2)

RELAZIONE DEL TESORIERE SULLA GESTIONE

I fatti di rilievo che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio in esame sono costituiti principalmente dall'iter della fase costituente del Partito che si è concluso con l'Assemblea Costituente del 16/02/2008 e dalla campagna elettorale afferente alla Elezione delle elezioni del 13-14 aprile 2008 per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e per il rinnovo dei Consigli Regionali per Sicilia - Friuli Venezia Giulia, nonché le elezioni del 25 maggio 2008 per il rinnovo del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, dal 26-27 ottobre e 1 novembre 2008 per il rinnovo dei Consigli provinciali rispettivamente di Bolzano e di Trento e dal 14-15 dicembre 2008 per il rinnovo del Consiglio regionale dell'Abruzzo. I contributi elettorali relativi alle elezioni della Camera e del Senato sono stati contabilizzati per l'intera legislatura con la rilevazione nei crediti delle quote da incassare negli anni successivi. Anche i contributi elettorali per le elezioni regionali sono stati contabilizzati per l'intera legislatura con la rilevazione nei crediti delle quote da incassare negli anni successivi; inoltre, poiché lo Stato Nazionale riconosce alle nostre strutture regionali il contributo derivante dalle elezioni regionali, si è inteso a credito della medesima il relativo importo, depurato della quota del 5% ex art. 3 della L. 15/1/99. Per quanto riguarda i contributi elettorali per il Consiglio regionale dell'Abruzzo e di tutti i Consigli Provinciali di Trento e Bolzano i rimborsi elettorali ai sensi dell'art. 1, co. 6, legge 15/1/1999 verranno contoposti con un decreto del 31 luglio 2009 e, pertanto, non risultano contabilizzati in questo esercizio.

Il rendiconto dell'esercizio 2008 presenta un avanzo di Euro 146.492.884,01 dopo aver effettuato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per un importo di Euro 9.957.387,74. Positiva la situazione del bilancio alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi della gestione caratteristica sono stati pari ad Euro 190.849.157,78 costituiti dalle seguenti voci:

- contributi per rimborso delle spese elettorali per l'intera legislatura relativi al rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica 84.012.142,84
- contributi per rimborso delle spese elettorali per l'intera legislatura relativi al rinnovo del Senato della Repubblica dell'anno 2008 91.713.575,31
- contributi per rimborso delle spese elettorali per l'intera legislatura relativi al rinnovo del Consiglio Regionale della Sicilia dell'anno 2008 5.265.248,37
- contributi per rimborso delle spese elettorali per l'intera legislatura relativi al rinnovo del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'anno 2008 1.448.744,27
- contributi provenienti dall'attività di informazione e di comunicazione 1.566.102,60
- contributi provenienti da persone fisiche; partiti e strutture periferiche 1.138.551,14
- contributi provenienti da persone giuridiche: associazioni e società 348.466,15
- proventi da manifestazioni ed altre attività 698.723,69

A fronte dei proventi di cui sopra, sono stati registrati oneri della gestione caratteristica per complessivi Euro **44.488.187,63** così ripartiti:

- costi per acquisti di beni (materie prime, materiali e consumi) 78.027,95
- costi per servizi per Euro 17.566.304,85, così composti:
- Spese elettorali, di propaganda e comunicazione politica 12.038.284,98
- Spese Collaboratrici e Consulenze 253.868,42
- Spese per servizi afferenti alla Sede Nazionale (Vigilanza, manutenzioni e riparazioni, assicurazioni, pubblici locali e servizi concessi da La Margherita e dai Democratici di Sinistra) 2.109.802,20
- Spese telefoniche 389.949,88
- Spese di viaggi, trasferte, alberghi e ristoranti, rappresentanza, rimborsi spese, automezzi 1.164.636,17
- Spese amministrative (Postali, servizi generali, giornali, ecc.) 1.609.763,20
- costi per gestione beni di terzi (affitto, noleggi, leasing, ecc.) 21.785,051
- costi per manufatti, eventi ed editoriali in genere 328.026,14
- costo per governo beni di terzi (affitto, noleggi, ecc) 2.504.431,65
- costi per il personale dipendente 4.129.317,61
- ammortamenti e svalutazioni 283.243,00
- accantonamenti per rischi (danni da incendio) 650.000,00
- accantonamenti ai sensi dell'art. 3 della legge 15/1/99 9.122.025,74
- oneri diversi di gestione 190.934,60
- contributi ad Associazioni per Euro 10.955.242,73 così distribuiti:
- Impeti erogati per elezione circoscrizione elettorale 273.941,53
- Lista Pannella per retrocessione quota contributo elettorale 3.150.000,00
- Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione dell'Italia 75.000,00
- Lista Regionale PD 213.851,10
- Altri contributi minori 26.859,78

Totale SPESE SOSTENUTE NON DIRETTAMENTE (A) 17.566.304,85

Si precisa che, in base ad accordi elettorali, in considerazione della presenza di candidati radicali nelle liste elettorali del PD, è stata rinviata alla Lista Pannella una parte del rimborso elettorale assoluto per il PD per le elezioni politiche del 2008, per un importo complessivo di Euro 3.150.000,00. Tale importo verrà rimborsato in rate annuali: la prima di Euro 630.000,00 è stata corrisposta nel 2008, mentre per le rimanenti quote di Euro 2.520.000,00 è stato richiesto il relativo debito da corrispondere in rate annuali di Euro 630.000,00 dal 2009 al 2012.

Per quanto riguarda i contributi alle strutture territoriali del PD si rimanda al successivo paragrafo della presente relazione.

Si segnala che per le contribuzioni alla Lista Pannella (Euro 630.000,00) ed all'Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione dell'Italia (Euro 75.000,00) sono state regolarmente presentate le dichiarazioni contestate alla Camera dei deputati ai sensi della Legge 651/1988.

Il risultato economico della gestione caratteristica è pari a 146.368.970,15 Euro, al quale vanno ad aggiungersi i proventi finanziari netti per Euro 134.016,30, le rettifiche negative per la svalutazione di partecipazioni in immobilizzazioni finanziarie per Euro 2.100,00 e gli straordinari per Euro 7.993,44 (da determinarsi l'avanzo di gestione di Euro 146.492.884,01).

La Situazione Patrimoniale riflette l'andamento della gestione rilevando attività per complessivi Euro 167.003.419,31 così costituite:

- immobilizzazioni materiali (netto) (macchine, per ufficio, mobili, ecc.) 266.362,31
- immobilizzazioni finanziarie nette 291.391,68
- crediti 146.192.007,48
- attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni 19.082.766,51
- disponibilità liquide 904.882,07
- ratei e risconti attivi 49.146,26

Si precisa che le immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente ai lavori di ristrutturazione eseguiti sull'immobile di Piazza Anastasia n. 7 (euro 266.362,31) ed alla costruzione del sito web (euro 175.754,27). La passività, compresi i fondi, sono pari complessivamente a Euro 20.510.535,30 e sono costituite:

- dal fondo ai sensi dell'art. 3 della Legge 15/1/99 quale accantonamento per la partecipazione attiva delle donne alla politica 6.000.679,42
- dal fondo per rischi ed oneri 550.000,00
- dal fondo di trattamento di fine rapporto lavoro subordinato 166.569,59
- da debiti verso i fornitori 297.871,51
- da debiti verso gli Istituti Previdenziali e di sicurezza sociale 247.957,07
- da altri debiti (come da dettaglio in nota integrativa) 9.550.700,84
- dai ratei e risconti passivi 1.092,38

In dipendenza a quanto specificamente indicato dalla Legge 2 gennaio 1997, n. 2, con riferimento alla relazione, si forniscono le seguenti informazioni:

ATTIVITÀ CULTURALI, DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'attività si è concentrata sull'organizzazione della campagna elettorale afferente il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica di aprile 2008.

Il 2008 si apre, da un punto di vista politico, sotto il segno dell'iniziativa che il segretario nazionale Walter Veltroni tiene in terra umbra, sulle splendide colline di Spello, con il "discorso per l'Italia" che rappresenta un po' la carta d'identità della nuova formazione politica con riferimento soprattutto all'aspetto culturale e alle aspettative delle giovani generazioni.

Il 16 febbraio a Roma si tiene la riunione dell'Assemblea Costituente che chiude la fase transitoria e costituisce di parte e approva lo Statuto. La Carta dei Valori e il Codice Etico, l'Assemblea rappresenta di fatto anche il lancio della campagna elettorale per le elezioni politiche determinate dallo scioglimento anticipato della Camera. La campagna elettorale rappresenta per il PD un impegno assolutamente eccezionale e straordinario, sia da un punto di vista politico che economico-finanziario. Nessuno prevedeva, infatti, che l'appuntamento elettorale si sarebbe tenuto nel pieno di un periodo di recessione della nostra economia. Come risulta dal rendiconto elettorale, da un punto di vista finanziario il PD ha fatto fronte agli impegni derivanti dalla campagna elettorale con l'attività di fund raising associata alla gestione di un "partito - format".

Il 14 ottobre, anniversario delle elezioni primarie, viene inaugurato l'Uno Dem TV la televisione online del PD. L'anno si chiude con un altro importante appuntamento politico rappresentato dalla primarie dei Governi Democratici.

Si segnala che nell'ambito delle manifestazioni ed eventi più importanti, nonché in molti altri interventi sono stati organizzati dibattiti, stand, eventi ed altre iniziative specifiche tese ad accrescere la partecipazione delle donne alla politica e nelle elezioni politiche sono state candidate 394 donne su un numero complessivo di 962 candidate, con un percentuale di circa il 40%, risultando elette n. 100 su un totale di 338 parlamentari e pertanto con una percentuale di circa il 29%.

Si segnala, in particolare, tra gli eventi più significativi realizzati il seminario "Donne e lavoro" e proposte per sostenere l'occupazione femminile" e la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne "Non da sola".

TOTALE ATTIVITÀ CULTURALI, DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (D) 2.100,00

CONTI ECONOMICI

A) Proventi della gestione caratteristica 2008

1. Quote associative annuali 2.000,00

2. Contributi dello Stato:

- a. per rimborso spese elettorali 182.440.714,80
- b. contributo annuale derivante dalla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF -

3. Contributi provenienti dall'estero:

- a. da partiti e movimenti politici eletti o internazionalisti 21.000,00
- b. da altri soggetti esteri -

4. Altre contribuzioni:

- a. contribuzioni da persone fisiche 6.310.702,60
- b. contribuzioni da persone giuridiche 7.798.719,99

5. Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività 6.088.723,09

Totale Proventi della gestione caratteristica (A) 190.849.157,78

B) Oneri della gestione caratteristica 2008

1. Per acquisti di beni 78.027,95

2. Per servizi 17.566.304,85

3. Per governo beni di terzi 2.504.431,65

4. Per il personale:

- a. stipendi 2.918.688,67
- b. oneri sociali 681.615,52
- c. trattamento di fine rapporto 189.997,11
- d. trattamento di quiescenza e simili e altri costi 393.065,61
- e. Ammortamenti e svalutazioni 283.243,00
- f. Accantonamenti per rischi 550.000,00
- g. Altri accantonamenti 9.122.025,74
- h. Oneri diversi di gestione 190.934,60
- i. Contributi ad associazioni 10.955.242,73

Totale Oneri della gestione caratteristica (B) 44.488.187,63

Risultato economico della gestione caratteristica (A - B) 146.368.970,15

C) Proventi e oneri finanziari 2008

1. Proventi da partecipazioni 224.340,53

2. Altri proventi finanziari 90.324,63

3. Interessi e altri oneri finanziari (30.324,63)

Totale proventi e oneri finanziari (C) 134.016,30

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie 2008

1. Rivalutazioni: -

- a. di partecipazioni -
- b. di immobilizzazioni finanziarie c. di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni -

2. Svalutazioni: -

- a. di partecipazioni 2.100,00
- b. di immobilizzazioni finanziarie c. di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni -

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D) 2.100,00

E) Proventi e oneri straordinari 2008

1. Proventi:

- di svalutazione da alienazioni -
- varie -

2. Oneri:

- minorvalenze da alienazioni -
- varie 7.993,44

Totale Proventi e Oneri Straordinari (E) (7.993,44)

AVANZO/DISAVANZO DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E) 146.492.884,01

Il Tesoriere
(San. Mauro Agostini)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresi l'acquisto e l'affitto di spazi sugli organi di informazione,

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione o servizio inerente alla campagna elettorale

1.249.910,90

TOTALE SPESE SOSTENUTE NON DIRETTAMENTE (B) 1.249.910,90

USCITE SOSTENUTE NON DIRETTAMENTE (B)

USCITE SOSTENUTE NON DIRETTAMENTE, MA DALLE STRUTTURE REGIONALI E PROVINCIALI (C)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresi l'acquisto e l'affitto di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

1.249.910,90

3.512.551,55

2.557.872,38

1.341.909,67

15.043,76

450.799,30

TOTALE SPESE SOSTENUTE NON DIRETTAMENTE (C) 7.878.176,66

TOTALE SPESE AMMISSIBILI (A + B + C) 17.994.346,96

Spese relative ai locali per le sedi elettorali, quelle di viaggio e soggiorno, telefoniche e postali, nonché gli oneri passivi, calcolate in misura forfettaria, in misura fissa del 30% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili e documentate (D) Spese sostenute e documentate: Sede Nazionale Euro 981.204,52 - Sedi Regionali e Provinciali Euro 450.369,24 - per complessivi Euro 1.412.232,76 - 30% = 423.669,69

TOTALE UScite (A + B + C + D) 18.418.043,65

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIA

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

USCITE SOSTENUTE NON DIRETTAMENTE MA DALLE STRUTTURE TERRITORIALI

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

2.600,00

3.010,00

0,00

0,00

0,00

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (B) 176.833,89

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE ABRUZZO

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE CALABRIA

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE LAZIO

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE LIGURIA

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDIA

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE MARCHE

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE PIEMONTE

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE SARDEGNA

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

CONSIGLIO REGIONALE SICILIA

USCITE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA REGIONALE (A)

Spese per la produzione, l'acquisto o l'affitto di materiali e di mezzi di propaganda

Spese per la distribuzione e diffusione di materiali e di mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri

Spese per l'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo

Spese per la stampa, la distribuzione e la raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'esplicitamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali

Spese per il personale utilizzato e per ogni prestazione

Spese inerenti alla campagna elettorale

47.035,14

111.652,12

9.876,00

0,00

8.270,63

TOTALE SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE (A) 176.833,89

Gli importi da erogare alle strutture Regionali a titolo di retrocessione dei contributi elettorali per il rinnovo dei Consigli Regionali saranno pagati annualmente, fino al termine della rispettiva legislatura, successivamente all'incasso dei relativi contributi che pervengono dalla Camera dei Deputati.

Nel corso del 2009 si prevedono due importanti erogazioni in favore delle strutture regionali: una a completamento di quella iniziata nel 2008 ed illustrata nello schema, l'altra entro la prima metà dell'anno. Entrambe le erogazioni, finalizzate al sostentimento della campagna elettorale delle elezioni amministrative ed europee, sono da considerarsi come un'anticipazione sui futuri rimborsi elettorali.

CONTRIBUTI DELLO STATO

I contributi per rimborso delle spese elettorali sono iscritti per l'importo complessivo di Euro 182.440.714,80, il predetto importo è stato così determinato:

Trovincia	QUOTA 2008	QUOTA 2009	QUOTA 2010-2012	TOTALE LEGISLATURA
• Contributi elettorali politiche della Camera dei Deputati dell'anno 2008	17.233.260,07	15.079.102,56	51.899.730,21	84.012.142,84
• Contributi elettorali politici del Senato della Repubblica dell'anno 2008	18.813.041,69	16.461.410,95	56.439.123,27	91.713.575,31
• Contributi elettorali per l'Assemblea Regionale Siciliana dell'anno 2008	1.080.050,95	945.044,58	3.241.152,85	5.265.248,38
• Contributi elettorali per l'Assemblea Regionale Friuli Venezia Giulia dell'anno 2008	297.384,26	200.211,23	892.152,78	1.448.744,27
TOTALE	37.423.7			

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2008

(ai sensi della Legge 2 gennaio 1997, n. 2)

NOTA INTEGRATIVA

Il rendiconto in esame è stato redatto ai sensi della Legge 2 gennaio 1997, n. 2, secondo il principio della completezza che consiste nel rilevare e contabilizzare nell'esercizio le operazioni in funzione del loro riflesso economico, indipendentemente dal momento in cui queste si sono concretizzate nei movimenti finanziari di incasso o pagamento.

Per la redazione del rendiconto ci si è attenuti al modello indicato nella succitata legge, così come la presente nota integrativa risponde al precitato dettato normativo. Il rendiconto corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto con chiarezza e rappresentanza in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Partito e il risultato dell'esercizio. Il rendiconto e la nota integrativa non presentano una esposizione dei saldi dell'anno precedente in quanto l'anno 2008 è il primo esercizio in cui il Partito, costituito in data 9 novembre 2007, redige il rendiconto ai sensi della Legge 2/1997.

CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali vengono iscritte al loro costo di acquisto ed il valore è già rettificato dai relativi fondi di ammortamento alla chiusura dell'esercizio. Gli ammortamenti vengono calcolati con riferimento al costo ad aliquote costanti in funzione della presumibile durata di utilizzazione.

b) Immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisizione e rettificata, alla chiusura dell'esercizio, dai relativi fondi di ammortamento che non rilevano il deperimento fisico ed economico, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

c) Immobilizzazioni Finanziarie.

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al valore della frazione del patrimonio netto.

d) Crediti.

I crediti, distinti fra quelli esigibili entro l'esercizio successivo ed oltre l'esercizio successivo, sono in base al presumibile valore di realizzo.

e) Attività finanziarie diverse dalle immobilizzazioni.

I titoli sono valutati al loro valore di presumibile realizzo.

f) Disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide sono indicate al valore nominario.

g) Ratei e Risconti

Sono iscritti sulla base della competenza economica e temporale.

h) Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per l'accantonamento effettuati ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 157 del 1999 e l'accantonamento per rischi ed oneri di altra natura.

i) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato.

Il fondo T.F.R. rileva le quote accantonate per ciascun dipendente in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti in base alla anzianità raggiunta alla fine dell'esercizio.

j) Debiti.

Anch'essi suddivisi, per le varie categorie, in debiti esigibili entro l'esercizio successivo ovvero oltre l'esercizio successivo, sono esposti al loro valore nominale, corrispondente a quello di presumibile estinzione.

k) Criteri di conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato.

I valori di bilancio sono espressi in Euro. Quando vi è stata la necessità di procedere alla conversione di valori nominari originariamente espressi in valuta estera, si è adottato il valore di cambio in vigore al momento in cui si è verificata la transazione commerciale.

l) Ricavi e Costi.

I ricavi e i costi sono rilevati secondo la competenza economica.

MOVIMENTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI.

Immobilizzazioni immateriali: Le immobilizzazioni immateriali sono pari ad € 266,362,31 e sono dettagliate nel prospetto seguente che evidenzia i movimenti delle stesse per classi omogenee:

Movimenti	Costi di impianto e ampliamento			Costi editoriali, di informazione e comunicazione: sito web	Totale
	Lavori di realizzazione sui beni di terzi	Spese di costituzione	Licenze e marchi		
Acquisizioni dell'esercizio	150.638,04	676,00	17.621,46	268.118,00	437.053,50
Graciosi dell'esercizio	-	-	-	-	-
Alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Ammortamenti dell'esercizio	75.319,02	135,20	5.873,24	89.367,73	170.681,19
Risconti	50%	20%	33,33%	33,33%	-
Salvatozioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Valore al 31/12/2008	75.319,02	540,80	11.748,22	178.754,27	266.362,31

I costi di impianto e di ampliamento ed i costi editoriali, di informazione e comunicazione sono stati iscritti nelle immobilizzazioni immateriali in quanto estendono la loro utilità per un periodo di tempo di durata pluriennale. Tali immobilizzazioni sono state ammortizzate utilizzando i seguenti criteri:

- le spese relative ai lavori di ristrutturazione su beni di terzi sono state ammortizzate in due anni sulla base della durata del contratto di locazione;
- le spese di costituzione sono ammortizzate ai sensi dell'art. 2426 c.c., per un periodo di cinque anni;
- le spese per marchi e licenze vengono ammortizzati in un periodo non superiore a tre anni, compreso quello nel quale sono stati sostenuti, in base alla loro presumibile utilizzazione economica;
- le spese per il sito web vengono ammortizzati in un periodo non superiore a tre anni, compreso quello nel quale sono stati sostenuti, in base alla loro presumibile utilizzazione economica.

Le immobilizzazioni materiali sono pari ad € 291,381,68 e sono dettagliate nel prospetto seguente che evidenzia i movimenti delle stesse per classi omogenee:

Movimenti	Impianti e attrezzature tecniche	Macchine per Ufficio	Mobili e arredi	Automezzi	Totale
Graciosi dell'esercizio	-	-	-	-	-
Alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Ammortamenti dell'esercizio	50.892,34	33.217,93	27.491,54	1.750,00	112.351,81
Salvatozioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Valore al 31/12/2008	145.862,12	42.096,14	98.473,42	5.250,00	291.381,68

Gli ammortamenti sono calcolati con riferimento al costo, eventualmente rivalutato, ad aliquote costanti.

Le aliquote applicate per la determinazione dei costi di ammortamento sono le seguenti:

- impianti e attrezzature tecniche (impianti telefonici) aliquota del 15%
- impianti e attrezzature tecniche (impianto a/rme) aliquota del 30%
- impianti e attrezzature tecniche (impianti Diversi) aliquota del 20%
- macchine elettroniche di ufficio aliquota del 20%
- Mobili e arredi aliquota del 12%
- Automezzi aliquota del 25%
- Beni inferiori 516 euro di tutte le categorie aliquota del 100%

CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO.

ATTIVITA'

Immobilizzazioni finanziarie:

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Partecipazioni in imprese	190.000,00	-	-	190.000,00
Eventi Italia Srl	194.201,00	-	-	194.201,00
Eventi Italia Festa Srl	25.800,00	-	-	25.800,00
TOTALE	219.801,00	-	-	219.801,00

Partecipazioni in Imprese:

La voce, pari ad Euro 219,891,00, è costituita dalla partecipazione in due società, e più precisamente:

- **Eventi Italia S.r.l.**, con socio unico con sede in Roma, Via di Sant'Andrea delle Fratte n. 16, Capitale Sociale di € 196.000, Patrimonio Netto al 31/12/2008 di € 194.201, perdita dell'esercizio 2008 di € 1.799, Tale Società è partecipata, alla data del 31/12/2008, nella misura del 100%. La partecipazione è valutata in base alla frazione del Patrimonio Netto.
- **Eventi Italia FESTE S.r.l.** con socio unico con sede in Roma, Via di Sant'Andrea delle Fratte n.16, Capitale Sociale di € 26.000, Patrimonio Netto al 31/12/2008 di € 25.800, perdita dell'esercizio 2008 di € 310, Tale Società è partecipata, alla data del 31/12/2008, nella misura del 100%. La partecipazione è valutata in base alla frazione del Patrimonio Netto.

Crediti:

Tale voce, pari a complessivi Euro 146,192,007,48, si suddivide in crediti correnti per Euro 33,275,623,60 e crediti esigibili oltre l'esercizio successivo per Euro 112,916,383,88 come di seguito dettagliati.

Crediti Correnti:

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Crediti per contributi elettorali	32.745.769,32	-	-	32.745.769,32
Crediti verso Società Partecipate	190.000,00	-	-	190.000,00
Crediti Diversi correnti	429.854,28	-	-	429.854,28
TOTALE	33.275.623,60	-	-	33.275.623,60

I crediti per contributi elettorali si riferiscono alla quota dei rimborsi da incassare, ai sensi dell'art. 1 comma 6 della L. 157/99 e successive modificazioni, entro il 31 luglio 2009 relativamente alle seguenti competizioni elettorali:

- Camera dei Deputati 15,079,102,56
- Senato della Repubblica 16,461,410,95
- Regione Sicilia 945,044,58
- Regione Friuli Venezia Giulia 260,211,23
- I crediti verso Società Partecipate sono costituiti da un finanziamento usufruttuato erogato nell'anno a favore della **Eventi Italia Srl** con socio unico per far fronte agli investimenti ed alle spese di gestione iniziali.
- I crediti diversi correnti sono così costituiti:
 - Credito vs. strutture Regionali PD per anticipazioni 220,000,00
 - Credito verso **Controllata Eventi Italia Srl** per anticipazioni 155,225,28
 - Fornitori e clienti 945,044,42
 - Crediti Tributari 1,442,40
 - Altri crediti 8,312,18

Crediti Esigibili Oltre l'esercizio successivo:

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Crediti per contributi elettorali	112.271.209,11	-	-	112.271.209,11
Crediti Diversi	645.174,47	-	-	645.174,47
TOTALE	112.916.383,58	-	-	112.916.383,58

I crediti per contributi elettorali si riferiscono alla quota dei rimborsi da incassare, ai sensi dell'art. 1 comma 6 della L. 157/99 e successive modificazioni, in tre annualità dall'anno 2010 al 2012 relativamente alle seguenti competizioni elettorali:

- Camera dei Deputati 51,699,780,21
- Senato della Repubblica 56,439,123,27
- Regione Sicilia 3.240,152,85
- Regione Friuli Venezia Giulia 892,152,78
- I crediti diversi sono così costituiti:
 - Credito vs. strutture Regionali PD per anticipazioni 641.174,77
 - Altri crediti 4,000,00

Attività Finanziarie diverse dalle immobilizzazioni:

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Titoli di Stato	19.092.769,51	-	-	19.092.769,51
TOTALE	19.092.769,51	-	-	19.092.769,51

Tale voce è costituita, esclusivamente, da Titoli di Stato Italiano e sono depositati presso Banche Italiane.

Disponibilità liquide:

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Depositi bancari e postali	893.811,24	-	-	893.811,24
Titoli di Deposito e Valori in Cassa	11.050,03	-	-	11.050,03
TOTALE	904.861,27	-	-	904.861,27

Ratei attivi e Risconti attivi

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Risconti attivi	21.448,00	-	-	21.448,00
Risconti passivi	24.720,20	-	-	24.720,20
TOTALE	46.168,20	-	-	46.168,20

La voce Ratei attivi è composta da ricavi a rilevazione posticipata relativi all'anno 2008 ed incassati nel 2009 e sono costituiti esclusivamente da interessi attivi su titoli.

La voce dei Risconti attivi è composta da costi a rilevazione anticipata relativi all'anno 2009 pagati nel 2008 (canoni di noleggio e manutenzioni macchine d'ufficio per Euro 606,00, canoni telefonici per Euro 12,369,00 e canoni per gli automezzi per Euro 1.329,60, abbonamenti per Euro 171,60 ed i costi di revisione per Euro 10.224,00). Tali costi, per effetto del principio di competenza, devono correttamente essere imputati all'esercizio successivo.

PASSIVITA' PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Altri Fondi:	146.492.884,01	-	-	146.492.884,01
TOTALE	146.492.884,01	-	-	146.492.884,01

La prima voce accoglie il fondo, con i relativi utilizzi, relativo all'accantonamento effettuato per le iniziative volte ad accrescere la partecipazione delle donne alla politica così come disposto dalla Legge 9 giugno 1999, n. 157, la quale stabilisce di destinare una quota non inferiore al 5% dei contributi elettorali ricevuti.

La seconda voce è costituita dai fondi rischi per l'importo da corrispondere a "La Margherita" per il rimborso delle spese di affitto dell'immobile in Via Sant'Andrea delle Fratte n. 16 in cui il Partito ha stabilito la propria sede nel corso dell'anno 2008. Tale fondo è stato stimato per un importo di Euro 550,000,00 utilizzando i seguenti parametri: a) Foro temporale nel quale si è usufruito dell'immobile nell'anno 2008; b) la metratura media utilizzata in tale periodo; c) il canone medio di locazione per immobili similari, rilevato dalla banca dati delle quotazioni immobiliari dell'Agenzia del Territorio.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato: Il fondo copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alla normativa vigente, a favore del personale in forza al 31/12/2008, pari a 141 unità.

La composizione delle variazioni intervenute nell'esercizio sono di seguito indicate:

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Accantonamenti	Utilizzi	Consistenza al 31/12/2008
Fondo ai sensi della legge 157/99	9.122.035,17	3.021.356,36	4.292,42	12.413.099,11
Fondo per rischi ed oneri	550,000,00	-	-	550,000,00
TOTALE	9.672.035,17	3.021.356,36	4.292,42	12.697.099,11

Il Fondo per rischi ed oneri, con i relativi utilizzi, relativo all'accantonamento effettuato per le iniziative volte ad accrescere la partecipazione delle donne alla politica così come disposto dalla Legge 9 giugno 1999, n. 157, la quale stabilisce di destinare una quota non inferiore al 5% dei contributi elettorali ricevuti.

La seconda voce è costituita dai fondi rischi per l'importo da corrispondere a "La Margherita" per il rimborso delle spese di affitto dell'immobile in Via Sant'Andrea delle Fratte n. 16 in cui il Partito ha stabilito la propria sede nel corso dell'anno 2008. Tale fondo è stato stimato per un importo di Euro 550,000,00 utilizzando i seguenti parametri: a) Foro temporale nel quale si è usufruito dell'immobile nell'anno 2008; b) la metratura media utilizzata in tale periodo; c) il canone medio di locazione per immobili similari, rilevato dalla banca dati delle quotazioni immobiliari dell'Agenzia del Territorio.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato: Il fondo copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alla normativa vigente, a favore del personale in forza al 31/12/2008, pari a 141 unità.

La composizione delle variazioni intervenute nell'esercizio sono di seguito indicate:

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Accantonamenti	Utilizzi	Consistenza al 31/12/2008
Fondo ai sensi della legge 157/99	9.122.035,17	3.021.356,36	4.292,42	12.413.099,11
Fondo per rischi ed oneri	550,000,00	-	-	550,000,00
TOTALE	9.672.035,17	3.021.356,36	4.292,42	12.697.099,11

Tale voce pari a complessivi Euro 13.697.261,91 si suddivide in debiti correnti per Euro 7.881.571,58 e debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per Euro 5.815.690,33 come di seguito dettagliati.

Debiti correnti:

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Debiti verso Fornitori	3.642.522,49	-	-	3.642.522,49
Debiti Tributari	297.201,51	-	-	297.201,51
Debiti verso la Presidenza	247.567,17	-	-	247.567,17
Altri Debiti correnti	3.694.090,51	-	-	3.694.090,51
Retale Debiti Correnti	2.681.571,58	-	-	2.681.571,58

La voce degli altri debiti correnti di Euro 3.694,090,51 è così costituita:

- debiti verso DS c/parce 224,364,74
- debiti verso La Margherita c/parce 1.440,660,74
- debiti verso Strutture Regionali PD per retrocessione contributi elettorali elezioni regionali Sicilia (al netto del 5%) 843,667,17
- debiti verso Strutture Regionali PD per retrocessione contributi elettorali elezioni regionali Friuli Venezia Giulia (al netto del 5%) 232.331,00
- debiti verso la Lista Pannella per retrocessione contributi elettorali elezioni politiche 2008 3.000,000,00
- debvvs, personali dipendente ratei 14a e ferie/permessi non goduti maturati 308,006,82
- altri debiti 15,059,35

Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Altri Debiti	5.815.690,33	-	-	5.815.690,33
Retale Debiti Correnti	5.815.690,33	-	-	5.815.690,33

Tale voce è così costituita:

- debiti verso Strutture Regionali PD per retrocessione contributi elettorali elezioni regionali Sicilia (al netto del 5%) 3.078.145,19
- debiti verso Strutture Regionali PD per retrocessione contributi elettorali elezioni regionali Friuli Venezia Giulia (al netto del 5%) 847.545,14
- debiti verso la Lista Pannella per retrocessione contributi elettorali elezioni politiche 2008 1.890.000,00

Ratei e Risconti Passivi

Descrizione	Consistenza al 01/01/2008	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Altri Fondi	7.024,38	-	-	7.024,38
TOTALE	7.024,38	-	-	7.024,38

La voce Ratei passivi è composta esclusivamente da perdite su titoli quotati a rilevazione posticipata 2009 per la frazione di competenza dell'anno 2008.

COSTI D'ORDINE

Per l'esercizio 2008 si rileva una fidejussione di Euro 21,000,00 rilasciata a favore della Società Eventi Italia Srl con socio unico a garanzia del 50% del contratto annuale con Agenzia di informazione Reuters.

IMPEGNI NON RILEVANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Alle date del 31/12/2008 non vi sono impegni che non risultano esposti nello Stato Patrimoniale.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Non si registrano proventi straordinari, mentre si registrano oneri straordinari per Euro 7.993,44.

ALTRE INFORMAZIONI

Non lo Stato Patrimoniale non sono iscritti crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Non sono iscritti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Non si è imputato alcun onere finanziario

FOGLIETTONE

Valeria Viganò
inchieste@unita.it

eri a Milano l'ennesimo omicidio di una donna. Era davanti all'asilo nido col suo bambino di due anni in braccio. L'ex marito l'ha uccisa a coltellate. Erano separati da quattro mesi

LA GUERRA FEROCCE DEI MASCHI SCONFITTI



Disegno di Gianluca Maruotti (tecnica digitale)

www.officinab5.it

eri. Un asilo nido come gli altri, a Milano est, un'ora solita della mattina, le 8 e 40. Una mamma che porta il figlio di due anni in braccio in mezzo a tante altre mamme. Un cortile prima dell'ingresso pieno di bambini. Lo scenario semplice delle chiacchiere e dei saluti, manine che si agitano, sorrisi affettuosi. Il mondo dell'infanzia viene profanato all'improvviso da un padre, pregiudicato sì, ma sempre padre. È accanto alla mamma che tiene abbracciato il figlio e contemporaneamente e fatalmente riceve una telefonata. Il padre ha con sé un coltello da cucina. Perché? In un baleno ficca l'arma in petto alla ex-moglie, lei barcolla, lui la colpisce quattro volte tra le urla di terrore di chi è presente. La ammazza. Ma prima che lei crolli, una bidella riesce a afferrare il piccolo e scappare via. Cronaca cruda di una violenza intollerabile. Cronaca che si ripete quasi quotidianamente in un elenco interminabile di vittime predestinate: tutte donne. Una vera e propria guerra sanguinaria contro un sesso che ha solo una colpa:

non si sottomette più, non piega più la testa, non acconsente per dovere, pensa in autonomia, Si pensa libero come l'altro, il maschile.

La guerra disperata degli uomini usa molte armi cruente: pugni, calci, stupri, coltellate, pistole, fucilate. Passa per le grandi metropoli e i piccoli centri di provincia, da nord a sud. È perpetrata da maschi di ogni età. Le motivazioni di questa guerra passano da una debolezza piena di incapacità, da una cecità, un rifiuto, una pochezza, dalla rabbia che si fa forza belluina. La rabbia di non poter più pretendere di essere amati nei modi e nei tempi decisi da una sola parte, la loro. E la rabbia di non poter più gestire un matrimonio, una convivenza, i figli senza contraddittorio.

Gli uomini si sentono spodestati dalla maturazione femminile degli ultimi quarant'anni, dalla consapevolezza e dalla voglia di parità che le donne hanno pensato, elaborato, messo in atto tra mille fatiche ma alle quali non vogliono e non possono più rinunciare. La chiamerei desiderio di pari dignità della persona umana. Alla quale

gli uomini non erano storicamente abituati e per la quale in questi quarant'anni non hanno speso che pochi spiccioli. Disinteressati, inermi o sempre più incazzati non hanno reagito con la riflessione, ma con l'incomprensione di un processo evolutivo della società civile nella sua interezza. Solo i più sensibili hanno ascoltato, provato a accompagnare il mutamento che toglieva loro potere e comando.

I molti maschi che non accettano la propria apparente sconfitta non l'hanno tollerato. Senza altre armi dialettiche hanno cominciato a la guerra su due fronti: il primo, appena meno violento, è la riproposizione non di un modello casalingo retrò ma di un modello femminile puttanesco di impronta televisiva, corroborato dal *do ut des* dei potenti; il secondo appartiene a chi non ha quel potere e nessuna merce di scambio. Troppi uomini che non accedono alla possibilità del ricatto usano la furia. Puniscono. Costringono. E, quando vedono che non riescono più a stare al passo con le donne che dicono di amare, le uccidono. ♦



Vicini vicini Bertolaso e Berlusconi a colloquio

→ **Le relazioni trasversali del «manager»** dopo le feste in Sardegna col premier

→ **La protezione civile** e i possibili appalti nel mirino del piccolo re della sanità pugliese

Tarantini incontrò Bertolaso la scalata d'affari del barese

Un'agenda piena di nomi e molti amici, un vorticoso giro di affari, una villa affittata per un cifra da capogiro. L'ascesa di Gianpi che aveva libero accesso a Palazzo Grazioli. Un incontro a tre con Bertolaso.

ENRICO FIERRO

INVIATO A BARI

Gianpi Tarantini voleva diventare un lobbista. Ormai l'agenda ce l'aveva. E bella piena di nomi che contano. Uno sopra tutti gli altri, quello di Silvio Berlusconi. L'investimento in Sardegna con quella

villa a Porto Rotondo affittata a carissimo prezzo (100mila euro al mese) cominciava a dare i suoi frutti. L'invito ad agosto a Villa Certosa aveva fatto il resto. Ora Silvio lo chiamava in continuazione sul suo cellulare. «Per svagarsi», raccontano le intercettazioni raccolte dalla Guardia di Finanza. Tante telefonate, decine al giorno nei periodi caldi. Per parlare di donne. Per organizzare seratine piccanti a Palazzo Grazioli. Una manna caduta da cielo. Gianpi a 34 anni aveva tutto. Poteva finanche entrare nella casa romana del premier liberamente. «Gli bastava una telefonata» hanno racconta-

to le sue accompagnatrici, e il portone si apriva. Passata l'estate del 2008, decide di far fruttare l'amicizia col premier nella sua Puglia. Terra di ulivi e di grandi imprese. E così

Tanti amici
Dopo le rivelazioni della D'Addario molti sono spariti

incontra uno dei più bei nomi dell'economia della regione, Enrico Intini. Un fatturato da 180 milioni, 3mila dipendenti, affari in Italia e al-

l'estero, un occhio alle costruzioni (ha realizzato il Parco Milano-Pace, 100 milioni), ai resort di lusso e soprattutto la realizzazione di un avanzato sistema di controllo del territorio per la prevenzione degli incendi.

UN COLOSSO

Un colosso, il gruppo Intini, che però non è mai riuscito a entrare negli appalti e nelle commesse della Protezione Civile. Mancavano le entrate giuste, nonostante le amicizie bipartisan. Enrico Intini è un grande amico di Massimo D'Alema («ma lui - ha dichiarato l'imprenditore -

forse non sa neppure di cosa mi occupo»), ma è anche molto vicino al Pdl. Gianpi Tarantini è l'uomo che può risolvere il problema. Tra ottobre e novembre riesce a combinare un incontro a tre nell'ufficio di Guido Bertolaso. Tarantini fa le presentazioni, Intini può mostrare le sue credenziali nel settore dell'antincendio, Bertolaso ascolta. Le cene a Villa Certosa cominciano a dare i primi frutti. Impensabili fino a poco tempo prima, se è vero che finanche un politico che conta come il ministro Raffaele Fitto, è costretto a chiedergli di spendere una parola buona col Cavaliere. Ora gli imprenditori che cantano nella sua terra sanno a chi rivolgersi se vogliono accreditarsi a Palazzo Chigi e nei ministeri.

FEBBRAIO

Per questo, e per dare corpo alla sua attività, a febbraio di quest'anno Gianpi fonda la "G.C. Consulting". Gianpaolo e Claudio, i due fratelli. Dalle vecchie attività di famiglia, la

BERLUSCANE

È un vecchio cane lupo ma ancora vigoroso e per questo è stato battezzato «Berluscame» dal suo padrone a Verona. Che ha chiamato «Noemi» l'altra cagnetta di sua proprietà.

commercializzazione di protesi (hanno l'esclusiva del marchio Mentor, specializzata anche in protesi per il pene) all'attività di lobbying. La "G & C" ha una ragione sociale vastissima che va dalla consulenza aziendale all'organizzazione di grandi eventi. Ed è proprio con la nuova società che a marzo Tarantini firma un contratto di consulenza con le imprese del gruppo Intini. Centomila euro l'anno. Ad aprile il terremoto in Abruzzo, una tragedia, ma anche una possibilità di appalti e lavori. Nello stesso periodo, però, l'inchiesta sulle mazzette nella sanità pugliese comincia a far venire a galla il ruolo della "Technospital" e di Gianpi Tarantini. Che non si fa più vedere negli uffici del gruppo Intini. Le promesse di ulteriori contatti con Bertolaso e il vertice della Protezione civile svaniscono. Rimane solo in piedi quel costoso contratto da 100mila euro l'anno. «Dobbiamo studiare come disfarcene», dicono ora nell'azienda di Noci. Dopo le rivelazioni di Patrizia D'Addario sul giro di escort a pagamento per i politici che contano, nessuno vuole più sentir parlare di Gianpi, il ragazzo che voleva tutto. ♦

Berlusconi ammette la notte hard Ma attacca Patrizia «Aveva un mandato»

Maramotti



Il premier si «confessa» a «Chi». Assolve Tarantini e demolisce D'Addario. «Io pagato quella donna? Mai, ma fu retribuita da altri e per uno scopo preciso». Lei si difende: «Smentisco, ma se ha le prove vada dal giudice».

E. F.

INVIATO A BARI

Botta e risposta tra Silvio Berlusconi (professione capo del governo) e Patrizia D'Addario (professione escort). Berlusconi chiede ospitalità a «Chi», settimanale di gossip e di «famiglia». E attacca: «Dietro l'inchiesta di Bari c'è qualcuno che ha dato un mandato molto preciso e benissimo retribuito a questa signora D'Addario». Si tratta di Patrizia, la donna di 42 anni che ha rivelato di aver passato una notte di sesso con il presidente del Consiglio nella sua residenza di Palazzo Grazioli. Berlusconi non nega, ma rifiuta l'idea di essere stato a letto con quella che il suo intervistatore definisce una «prostituta d'alto bordo».

«Se sospettassi di una persona una cosa del genere, le starei lontano mille miglia». Patrizia, la donna che Berlusconi aveva incontrato una prima volta a ottobre e che poi ha voluto rivedere, come è testimonia-

col lancio di «Chi», rilascia dichiarazioni alle agenzie di stampa. Anche lei ha i sospetti che Patrizia sia stata indirizzata da qualcuno. «Lei non è capace di fare questo da sola, qualcuno l'ha indirizzata in modo sbagliato». «Le cose non mi tornano - dice - qualcuno l'ha indirizzata e le ha detto cosa doveva fare perché così stratega la mia amica non lo è. Che poi si sia trovata in questa situazione e l'appetito vien mangiando, il mondo dello spettacolo fa gola a tutti e davanti ad una telecamera, ad uno scandalo, ai soldi, si viene fuori...». Nei prossimi giorni, si sussurra negli ambienti baresi e gossip, qualcun altro verrà fuori a raccontare la sua verità su Patrizia. Il gioco dell'«io la conoscevo bene» è appena agli inizi. Per orientarsi meglio in questa storia è utile un riepilogo delle puntate precedenti. Partendo dall'ultima. Berlusconi non ammette e non smentisce la notte d'amore con la D'Addario. Ma contrattacca, dice che Patrizia è manovrata da qualcuno, che è stata pagata per infangarlo. Puntate precedenti. Il nome di Patrizia compare nell'inchiesta sullo scandalo della sanità pugliese. Accade quando i pm si trovano ad approfondire il ruolo delle aziende dei

Palazzo Grazioli night
«Non faccio perquisire i miei ospiti, non sarebbe cortese»

fratelli Tarantini. È allora che comincia a spuntare il giro delle escort usate per ammorbidente i politici locali. Nei mesi precedenti Patrizia D'Addario è stata arruolata da Gianpi Tarantini nella sua scuderia. Va una prima volta a Palazzo Grazioli a ottobre. Dopo la cena con Berlusconi e altre ragazze torna in albergo. Nelle settimane successive il telefono di Gianpi è rovente. I magistrati della procura barese e la Guardia di finanza intercettano fino a venti telefonate al giorno fra Tarantini e Berlusconi. Molte non si riescono a registrare perché Gianpi usa internet e il sistema Voip. A novembre la notte d'amore a Palazzo Grazioli. Poi la delusione e la rabbia. Il 1 giugno, dopo la visita di Berlusconi a Bari, durante la quale Patrizia si sente trascurata dal premier, la decisione di parlare con un settimanale. L'8 giugno la convocazione in procura in qualità di persona informata dei fatti, da parte del pm Scelsi. È in questa occasione che Patrizia rivela tutto e consegna video e nastri registrati a Palazzo Grazioli. ♦

to dalle telefonate intercettate con Gianpi Tarantini, ha sollevato un polverone. Qualcuno l'ha spinto a farlo per chissà quali interessi pagandola tanto. L'intervista viene anticipata dai siti dei giornali e dalle agenzie. Patrizia D'Addario stacca il cellulare e si chiude nello studio del suo legale, Maria Pia Vigilante. A tarda sera un comunicato. Non sono stata pagata per fare le mie rivelazioni.

LA REPLICA

La D'Addario contrattacca: «In una intervista rilasciata oggi ad un settimanale il Presidente del Consiglio sostiene, riferendosi a me, che c'è qualcuno che ha dato un mandato molto preciso e benissimo retribuito a questa signora. Smentisco che ciò sia accaduto». Quindi l'invito «all'onorevole Berlusconi, qualora sia in possesso della minima prova a sostegno della sua affermazione, a volerla trasmettere all'Autorità giudiziaria. Se così non fosse vorrei pregarlo di astenersi da simili affermazioni».

Non fa un passo indietro la bionda escort. Non si fa intimidire dalle prime pesanti avvisaglie di una sua delegittimazione. Ora parlano le «amiche». Manila Gorio, la trans animatrice di programmi tv e delle notti baresi, in fortunata coincidenza

→ **Senz'appello** «La Chiesa non può ignorare l'emergenza morale nella vita pubblica del Paese»

→ **Nelle risposte** ai lettori Don Sciortino afferma: è stato superato il limite della decenza

L'affondo di Famiglia Cristiana «Un premier così è indifendibile»

Affondo del direttore di *Famiglia Cristiana* don Sciortino che chiede alla Chiesa di prendere posizione sul «comportamento indifendibile» del premier Silvio Berlusconi. È la richiesta di tanti cattolici «disorientati».

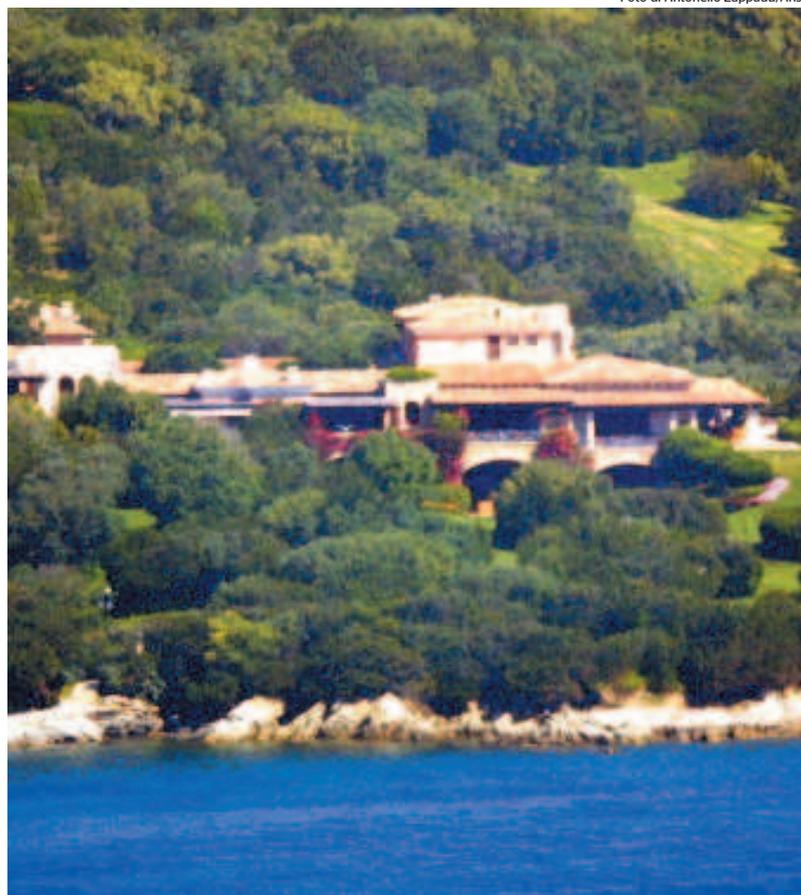
ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita

Basta. Il limite della decenza nel comportamento «indifendibile» dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, è stato superato. L'emergenza morale irrompe in modo sempre più netto e la Chiesa italiana «non lo può ignorare». Lo scandisce don Antonio Sciortino, il direttore di *Famiglia Cristiana* rispondendo dalla sua rubrica «Colloqui con il padre...» alle domande poste dai suoi lettori, espressione di un'opinione pubblica cattolica colpita e disorientata di fronte alle notizie che riguardano la disinvoltata vita privata del premier. Da ultimo quelle delle cosiddette «ragazze "escort"» frequentatrici di palazzo Grazioli, la residenza romana del premier e di villa Certosa in Sardegna.

I LETTORI DISORIENTATI

«La reazione dei lettori su comportamenti discutibili per una valutazione meno disincantata» titola la rubrica. Dove il «meno disincantata». «Chi ha l'onore e l'onere di servire il Paese, per di più con una così larga maggioranza, ha il dovere di dedicare tutto il suo tempo al «bene comune» dei cittadini. Senza tante «distrazioni»» commenta Sciortino, rispondendo senza infingimenti ai suoi preoccupati lettori. «I cristiani (come dimostrano le lettere dei nostri lettori) - aggiunge - sono frastornati e amareggiati da questo clima di decadimento morale dell'Italia, attendono dalla Chiesa una valutazione etica meno «disincantata». Incalza le gerarchie ecclesiastiche. «Non si può far finta che non stia succedendo nulla, o ignorare il disagio di fasce sempre più ampie della popolazione, e dei cristiani in parti-



Villa «La Certosa» a Porto Rotondo, residenza del premier

colare». Quindi mette in guardia dai possibili ricatti o dalle convenienze. Chi esercita il potere - puntualizza - anche con un ampio consenso di popolo, non può «pensare di barattare la morale con promesse di leggi favorevoli alla Chiesa: è il «classico» piatto di lenticchie da respingere al mittente». «La Chiesa, però, non può abdicare alla sua missione e ignorare l'emergenza morale nella vita pubblica del Paese», prosegue don Sciortino. «Nessuno - insiste - pensi di allettarla con promesse o ricattarla con minacce perché non intervenga e taccia». «Di fronte all'Italia che arranca, di fronte al polverone mediatico sulle vicende del premier, i problemi reali del Paese (famiglia, lavoro, immigrati, riforme...) sono passati in secondo ordine», aggiunge ancora don Sciortino. «C'è da augurarsi, quanto prima, che da una «politica da camera da letto» si passi alla vera politica delle

«camere del Parlamento», restituite alla loro dignità e funzioni. Prima che la fiducia dei cittadini verso le istituzioni prenda una via senza ritorno». Quindi richiama il problema dell'«esempio personale» di chi accetta una carica pubblica. «In altre nazioni

La frase

«L'autorità senza l'esempio non ha alcuna autorevolezza»

- osserva - se i politici vengono meno alle regole o hanno comportamenti discutibili, sono costretti alle dimissioni. Perché - si domanda - tanta diversità in Italia? L'autorità senza esemplarità di comportamenti non ha alcuna autorevolezza e forza morale. È pura ipocrisia o convenienza di interessi privati. Chi esercita il po-

IL PRECEDENTE

Quell'editoriale dopo il caso Noemi «Deve chiarire»

«Berlusconi deve chiarire. Non esiste per nessuno immunità morale». «Basta con la cultura delle veline e delle vallette. Il paese ha bisogno di altro». Parole chiare quelle del direttore di *Famiglia Cristiana*, don Antonio Sciortino che lo scorso 25 maggio a *L'Unità* aveva anticipato i contenuti del suo editoriale con il quale il settimanale cattolico accusava il premier di «incongruenze e contraddizioni». Lo invitava esplicitamente a fare chiarezza. A rispondere alle dieci domande sulla sua vita privata e sulla frequentazione della giovane Noemi avanzate dal quotidiano *La Repubblica* dando voce alla richiesta avanzata dall'opinione pubblica. Ribadendo come fosse un dovere la trasparenza per un uomo pubblico. E come negli Usa solo perché sfiorati dal sospetto, furono chiamati a rispondere i presidenti Nixon e Clinton. Don Sciortino chiedeva modelli credibili per le giovani generazioni. Ora arriva il bis.

tere, anche con un ampio consenso di popolo, non può pretendere una «zona franca» dall'etica».

L'ACCUSA DELLA DESTRA: FARISEO

Giudizi fermi e richiesta esplicita quella avanzata da *Famiglia Cristiana* che ha scatenato la dura reazione del centrodestra. Accusa don Sciortino di essere fariseo il vicepresidente «cattolico» dei senatori del Pdl, Gaetano Quagliariello. «Per fortuna la Chiesa è altra cosa e normalmente non esprime giudizi sommari sulle persone» gli fa eco il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. «Questi attacchi fanno pena» gli risponde il vicepresidente dei senatori Pd Luigi Zanda. ❖

 IL LINK

IL SITO DEL SETTIMANALE CATTOLICO
www.famigliacristiana.it



RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 01/01/2008 - 31/12/2008

(ai sensi della Legge 2 gennaio 1997, n. 2)

UNITI NELL'ULIVO PER L'EUROPA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	31/12/2008	31/12/2007
Immobilizzazioni immateriali nette:		
- Costi per attività editoriali, di informazione e di comunicaz.	-	-
- Costi di impianto e ampliamento	-	-
Totale Immobilizzazioni immateriali	-	-

Immobilizzazioni materiali nette:		
- terreni e fabbricati	-	-
- impianti e attrezzature tecniche	-	-
- macchine per ufficio	-	-
- mobili e arredi	-	-
- automezzi	-	-
- altri beni	-	-
Totale Immobilizzazioni materiali	-	-

Immobilizzazioni finanziarie:		
- partecipazioni in imprese	-	-
- crediti finanziari:		
* correnti	-	-
* esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- altri titoli	-	-
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	-	-

Rimanenze Crediti:		
- crediti per servizi resi a beni ceduti:		
* correnti	-	-
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- crediti verso locatari:		
* correnti	-	-
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- crediti per contributi elettorali:		
* correnti	-	-
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- crediti per contributi del 4 per mille:		
* correnti	-	-
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- crediti verso imprese partecipate:		
* correnti	-	-
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- crediti diversi:		
* correnti	-	-
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale Crediti	-	-

Attività finanziarie diverse dalle immobilizzazioni		
- partecipazioni	-	-
- altri titoli	-	-
Totale Attività Finanz. diverse dalle immobilizz.	-	-

Disponibilità Liquida:		
- depositi bancari e postali	57.203,34	1.106.764,96
- denaro e valori in cassa	-	-
Totale Disponibilità Liquida	57.203,34	1.106.764,96

Ratei Attivi e Risconti Attivi	-	-
TOTALE ATTIVITA'	57.203,34	1.106.764,96

PASSIVITA'	31/12/2008	31/12/2007
Patrimonio netto:		
- avanzo patrimoniale	1.104.751,44	64.394,18
- disavanzo patrimoniale	-	-
- avanzo dell'esercizio	-	1.040.357,26
- disavanzo dell'esercizio	(1.048.941,38)	-
Totale Patrimonio Netto	55.810,06	1.104.751,44
Fondi per rischi ed oneri:		
- fondi previdenzia integrativa e simili	-	-
- altri fondi:		
Fondo ex art. 3 della Legge 157/99	-	-
Fondo per rischi e oneri	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	-	-

Trattamento di fine rapporto subordinato		
Debiti:		
- debiti verso banche:		
* correnti	-	-
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- debiti verso altri finanziatori:		
* correnti	-	-
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- debiti verso fornitori:		
* correnti	-	-
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- debiti rappresentati da titoli di credito:		
* correnti	-	-
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- debiti verso imprese partecipate:		
* correnti	-	-
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- debiti tributari:		
* correnti	8,00	345,24
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale		
* correnti	-	283,00
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- altri debiti:		
* correnti	1.385,28	1.385,28
* esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale Debiti	1.393,28	2.013,52

Ratei Passivi e Risconti Passivi	-	-
TOTALE PASSIVITA'	57.203,34	1.106.764,96

CONTI D'ORDINE:	31/12/2008	31/12/2007
- beni mobili e immobili fiduciariamente presso terzi	-	-
- contributi da ricevere in attesa espletamento controlli autorità pubblica	-	-
- fidejussioni a/di terzi	-	-
- avalli a/di terzi	-	-
- fidejussioni a/di imprese partecipate	-	-
- avalli a/di imprese partecipate	-	-
- garanzie (pegni, ipoteche) a/di terzi	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-

CONTI ECONOMICI		
A) Proventi della gestione caratteristica	31/12/2008	31/12/2007
1. Quote associative annuali	-	-
2. Contributi dello Stato:		
a. per rimborso spese elettorali	23.010.401,97	25.057.679,77
b. contributo annuale derivante dalla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF	23.010.401,97	25.057.679,77
3. Contributi provenienti dall'estero:		
a. da partiti o movimenti politici esteri o internazionali	-	-
b. da altri soggetti esteri	-	-
4. Altre contribuzioni:		
a. contribuzioni da persone fisiche	53,00	824,50
b. contribuzioni da persone giuridiche	53,00	824,50
5. Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività	-	-
Totale Proventi della gestione caratteristica (A)	23.010.454,97	25.058.504,27

B) Oneri della gestione caratteristica	31/12/2008	31/12/2007
1. Per acquisti di beni	-	42.699,88
2. Per servizi	36.461,06	-
3. Per godimento beni di terzi	-	-
4. Per il personale:		
a. stipendi	-	-
b. oneri sociali	-	-
c. trattamento di fine rapporto	-	-
d. trattamento di quiescenza e simili	-	-
e. altri costi	-	-
5. Ammortamenti e svalutazioni	-	-
6. Accantonamenti per rischi	-	-
7. Altri accantonamenti	-	-
8. Oneri diversi di gestione	278,00	650,00
9. Contributi ad associazioni	24.056.446,69	24.000.000,00
Totale Oneri della gestione caratteristica (B)	24.093.185,75	24.043.349,88

Risultato economico della gestione caratteristica (A - B)	(1.082.730,78)	1.015.154,39
--	-----------------------	---------------------

C) Proventi e oneri finanziari	31/12/2008	31/12/2007
1. Proventi da partecipazioni	-	-
2. Altri proventi finanziari	33.789,40	25.202,87
3. Interessi e altri oneri finanziari	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (C)	33.789,40	25.202,87

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	31/12/2008	31/12/2007
1. Rivalutazioni:		
a. di partecipazioni	-	-
b. di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c. di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
2. Svalutazioni:		
a. di partecipazioni	-	-
b. di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c. di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-	-

E) Proventi e oneri straordinari	31/12/2008	31/12/2007
1. Proventi:		
- plusvalenza da alienazioni	-	-
- varie	-	-
2. Oneri:		
- minusvalenza da alienazioni	-	-
- varie	-	-
Totale Proventi e Oneri Straordinari (E)	-	-

AVANZO/DISAVANZO DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E)	(1.048.941,38)	1.040.357,26
--	-----------------------	---------------------

Roma li, 4 giugno 2009
Firmato
I Tesorieri
(On. Ugo Spesetti)
(Sen. avv. Luigi Lusi)

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 01/01/2008 - 31/12/2008 RELAZIONE DEI TESORIERI SULLA GESTIONE

Il rendiconto dell'esercizio 2008 presenta un disavanzo di Euro 1.048.941,38. Tale disavanzo è stato generato dalla ripartizione a favore dei partiti aderenti alla coalizione degli importi non distribuiti negli anni precedenti. La gestione è caratterizzata dalla natura di coalizione tra partiti e movimenti politici costituenti l'Associazione. Infatti, oltre alla creazione di un fondo per le attività proprie, la maggior parte dei proventi, rappresentati dai contributi elettorali di cui alla Legge n.157 del 3 giugno 1999 e successive modificazioni, sono stati ripartiti tra i partiti ed i movimenti politici aderenti alla coalizione, secondo le modalità tra gli stessi concordate. Nell'esercizio 2008, è stata riscossa la quinta ed ultima rata dei contributi elettorali per il rinnovo del Parlamento Europeo 2004 pari ad Euro 14.564.372,88 e la quarta rata dei contributi elettorali per le elezioni 2005 per il rinnovo di nove Consigli Regionali (Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Basilicata) pari a complessivi Euro 8.446.029,09; gli stessi sono stati attribuiti ai partiti della coalizione sotto forma di contributi ad associazioni.

Passiamo, quindi, ad illustrare la situazione dal punto di vista economico finanziario e la ripartizione dei contributi elettorali fra i partiti costituenti la coalizione.

I proventi della gestione caratteristica sono stati pari ad Euro 23.010.454,97 costituiti dalle seguenti voci:
• contributi per rimborso delle spese elettorali relative al rinnovo del Parlamento Europeo anno 2004 14.564.372,88
• contributi per rimborso delle spese elettorali relative al rinnovo di n. 9 Consigli Regionali anno 2005 8.446.029,09
• contributi provenienti da persone fisiche 53,00

A fronte dei proventi di cui sopra, si sono registrati oneri della gestione caratteristica per complessivi Euro 24.093.185,75, composti come segue:

• costi per servizi per Euro 36.461,06, così composti:	
- Legali, Notarili, Consulenti e Revisori dei conti	14.601,65
- Collaboratori	14.004,54
- Spese amministrative	7.854,87
Totale costi per servizi	36.461,06

• Oneri diversi di gestione 278,00
• Contributi ad Associazioni per Euro 24.056.446,69 così distribuiti:
- Democratici di Sinistra (Ripartizione del contributo elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo) 7.311.210,60

-Democrazia è Libertà - La Margherita (Ripartizione del contributo elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo)	6.306.283,24
-Movimento Repubblicani Europei (Ripartizione del contributo elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo)	145.641,65
-Socialisti Democratici Italiani (Ripartizione del contributo elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo)	801.029,05
-Quote del contributo elettorale per il rinnovo di n. 9 Consigli Regionali ripartiti ai partiti della coalizione anno 2005:	
-Democratici di Sinistra	4.238.025,64
-Democrazia è Libertà - La Margherita	3.655.508,17
-Movimento Repubblicani Europei	84.422,82
-Socialisti Democratici Italiani	464.325,52
• Quote arretrate dei contributi elettorali da attribuire ai partiti della Coalizione a saldo 2007:	
-Democratici di Sinistra	527.100,00
-Democrazia è Libertà - La Margherita	454.650,00
-Movimento Repubblicani Europei	10.500,00
-Socialisti Democratici Italiani	57.750,00

Si fa presente che per i contributi retrocessi ai Partiti è stata effettuata la dichiarazione congiunta di cui all'art. 4 della Legge n. 659 del 1981, anche se i trasferimenti tra i partiti non rientrerebbero nella fattispecie di cui al citato articolo in quanto trattati di mero riparto dei contributi pubblici. Il risultato economico della gestione caratteristica registra un disavanzo di Euro 1.082.730,78, al quale vanno sommati i proventi finanziari netti positivi per Euro 33.789,40, si da determinare il predetto disavanzo di gestione di Euro 1.048.941,38. La Situazione Patrimoniale riflette l'andamento della gestione rilevando attività per complessivi Euro 57.203,34, costituite esclusivamente dalle disponibilità liquide. Tra le passività rileviamo esclusivamente la voce "Debiti" per Euro 1.393,28, si che il Patrimonio netto è pari ad Euro 55.810,06. In ottemperanza a quanto specificamente indicato dalla Legge 2 gennaio 1997, n. 2, con riferimento alla relazione, si forniscono le seguenti informazioni:

ATTIVITA' CULTURALI, DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
L'attività della Associazione si è estrinsecata nell'ordinaria amministrazione e nell'incasso dei contributi elettorali di cui alla Legge 157/1999 ed alla loro ripartizione tra i partiti aderenti alla coalizione.

CONTRIBUTI DELLO STATO
Come riferito in precedenza, nel corso dell'anno è stato percepito, a titolo di contributi per rimborso delle spese elettorali, l'importo di Euro 23.010.401,97 relativi alle elezioni 2004 per il rinnovo del Parlamento Europeo ed alle elezioni 2005 per il rinnovo di n. 9 Consigli Regionali.

RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE
L'Associazione non possiede alcuna partecipazione in imprese di alcune genere.

LIBERE CONTRIBUTUZIONI
Con riferimento a quanto stabilito dal terzo comma dell'art. 4 della Legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni ed integrazioni, si precisa che l'importo delle libere contribuzioni espone nel conto economico sono pari ad Euro 53,00 e, pertanto, ben al di sotto del limite di 50.000,00 che determina l'obbligo di redigere la "dichiarazione congiunta".

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
Non vi sono fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
La natura di coalizione della Associazione incide fortemente sulla gestione. Vi è, infatti, da rilevare come l'evoluzione del quadro politico, comporterà, per l'Associazione, la gestione delle risorse finanziarie in favore dei partiti e movimenti che hanno concorso nelle rispettive consultazioni elettorali.

Roma li, 4 giugno 2009.
Firmato
I Tesorieri
(On. Ugo Spesetti)
(Sen. avv. Luigi Lusi)

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 01/01/2008 - 31/12/2008

Il rendiconto in esame è stato redatto, ai sensi della Legge 2 gennaio 1997, n. 2, secondo il principio della competenza che consiste nel rilevare e contabilizzare nell'esercizio le operazioni in funzione del loro riflesso economico, indipendentemente dal momento in cui queste si sono concretizzate nei movimenti finanziari di incasso o pagamento. Per la redazione del rendiconto ci si è attenuti al modello indicato nella succitata legge, così come la presente nota integrativa risponde al precitato dettato normativo facendo anche riferimento a quanto previsto in materia dal Codice Civile in quanto compatibile con le disposizioni della Legge n. 2/1997.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE
I criteri di valutazione utilizzati sono conformi a quanto indicato nella Legge 2/1997 ed in particolare da quanto indicato nell'allegato "C".
Il rendiconto corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto con chiarezza e rappresentanza in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'associazione ed il risultato dell'esercizio ispirandosi ai criteri generali di prudenza, veridicità e competenza economica.

1. CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO E LORO MOVIMENTAZIONI.

ATTIVO				
Disponibilità liquida:	Consistenza al 31/12/2007	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Depositi bancari e postali	1.106.764,96	1.048.561,62	-	57.203,34
TOTALE	1.106.764,96	1.048.561,62	-	57.203,34

PASSIVO				
Patrimonio Netto	Consistenza al 31/12/2007	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Avanzo patrimoniale	64.394,18	1.040.357,26	-	1.104.751,44
Avanzo dell'esercizio	1.040.357,26	-	1.040.357,26	-
Disavanzo dell'esercizio	0,00	(1.048.941,38)	-	(1.048.941,38)
TOTALE	1.104.751,44	(8.584,12)	1.040.357,26	55.810,06

Debiti:				
Debiti correnti:	Consistenza al 31/12/2007	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2008
Debiti tributari	345,24	-	337,24	8,00
Debiti verso Istituti di previdenza	283,00	-	283,00	-
Altri debiti correnti	1.385,28	-	-	1.385,28
TOTALE	2.013,52	620,24	620,24	1.393,28

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI
Non si registrano proventi e oneri straordinari.

ALTRE INFORMAZIONI
Nello Stato Patrimoniale non sono iscritti crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni. Non sono iscritti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali. Non si è imputato alcun onere finanziario ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale. Non vi sono impegni assunti dall'Associazione di alcun genere al di fuori delle passività iscritte nel rendiconto. La Associazione non detiene alcuna partecipazione societaria. In particolare, non sussistono partecipazioni, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, in società editrici di giornali o periodici. L'Associazione non ha alcun dipendente, ma si avvale della collaborazione volontaria degli aderenti e di due collaboratori a progetto. In riferimento all'art. 3, comma 2, della Legge n. 157 del 1999, il quale prevede la destinazione del 5% delle quote dei rimborsi ricevuti dai partiti e movimenti politici alle iniziative per la partecipazione delle donne alla politica, si precisa che, stante la natura della coalizione, alle suddette iniziative provvedono direttamente i singoli partiti della coalizione con i fondi costituiti dai contributi a loro retrocessi.

Roma li 4 giugno 2009.
Firmato
I Tesorieri
(On. Ugo Spesetti)
(Sen. avv. Luigi Lusi)

"RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL RENDICONTO CHIUSO AL 31.12.2008 UNITI NELL'ULIVO PER L'EUROPA"

Il Collegio dei Revisori dei Conti, composto dai signori:
- Dott. Paolo Botticelli, ragioniere commercialista e revisore contabile;
- Dott. Giovanni Castellani, dottore commercialista e revisore contabile;
- Dott. Elio Di Odoardo, revisore contabile.

VERIFICATO

La legislazione vigente in materia ed in particolare:
- la legge 2.5.1974 n°195, relativa alle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici;
- la legge 18.11.1981 n°659 integrativa della legge 195 e le modifiche ad essa apportate dalle leggi 27.1.1982 n°22 ed 8.8.1985, n°413;
- la legge 2 gennaio 1997 n°2 ed il modello per la redazione del rendiconto dei partiti e movimenti politici, con allegati, approvato con la stessa legge;
- la legge 03/06/1999 n°157 ed in particolare l'art.3 relativo alle risorse per accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica;
- il DL 273/2005, art. 39, co quaterdecies;
- il DL 223/2006, art. 39 bis, co 1,

ESAMINATI		
Totale Attività	€	57.203,34
Totale Passività	€	1.393,28
Patrimonio Netto	€	55.810,06
Totale proventi gestione caratteristica	€	23.010.454,97
Totale oneri gestione caratteristica	€	24.093.185,75
Risultato gestione caratteristica	€	(1.082.730,78)
Totale proventi ed oneri finanziari	€	33.789,40
Totale proventi ed oneri straordinari	€	0,00
Disavanzo esercizio 2008	€	(1.048.941,38)

-che, il Rendiconto è strutturato in conformità alle disposizioni della legge n°2/1997 e della legge n°157/99;
-che, è stato rispettato il principio economico di competenza sia per quanto attiene i proventi che gli oneri;
-che, per quanto attiene le valutazioni delle attività e passività, esse rispettano il principio della prudenza;
-che, il Rendiconto rappresenta le risultanze della contabilità regolarmente tenuta;
-che, risulta regolarmente appostato nel Rendiconto il contributo dello Stato per rimborso delle spese elettorali ammontante a Euro 23.010.401,97;
-che, tra gli oneri 2008 si rilevano contribuzioni che hanno imposto la dichiarazione congiunta alla Presidenza della Camera dei Deputati, così come puntualmente evidenziato nella "Relazione dei Tesorieri" che accompagna ed integra il Rendiconto 2008. Il Collegio ne attesta con il riscontro documentale, la corrispondenza;
-che, nel Conto Economico non risultano appostate somme finalizzate ad iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica, in quanto tali spese sono già direttamente sostenute dai partiti associati a cui i contributi sono stati attribuiti in base agli accordi intercorsi tra gli stessi partiti componenti la coalizione;
-che, i sottoscritti revisori ritengono che le informazioni fornite dalla Relazione sulla Gestione e dal Rendiconto sono aderenti a quanto specificatamente richiesto dalla legge, e utili a rappresentare in modo attendibile le varie poste di bilancio;
-che, dunque, il Rendiconto dell'Associazione "Uniti nell'Ulivo per l'Europa" chiuso al 31.12.2008, redatto nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, è attendibile, atto a rappresentare la gestione economica e finanziaria e pertanto questo Collegio dei Revisori esprime il proprio parere favorevole all'approvazione dello stesso".

Roma, 25 maggio 2009
Firmato
I REVISORI DEI CONTI
Dott. Paolo Botticelli
Dott. Giovanni Castellani
Dott. Elio Di Odoardo



Feste e «ingressi liberi»: ancora polemiche su Palazzo Grazioli

→ **Copasir** Branciforte (Aise) e Piccirillo (Aisi) hanno spiegato come viene tutelato Berlusconi

→ **Risposta ai falchi Pdl** Gli uomini dell'Aisi esclusi dalla sorveglianza di Palazzo Grazioli

I Servizi: «È il premier che non vuole controlli»

I vertici dell'Aisi hanno spiegato come gli agenti sono responsabili degli spostamenti del premier ma che lui stesso non vuole controlli sui propri ospiti. Se chiamati in procura, per gli agenti scatta il segreto di Stato.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Nessuna falla nel sistema di sicurezza del premier. Nessuna omissione e meno che mai tradimento o complotto. Se Patrizia D'Addario e altre fanciulle sono entrate a palazzo Grazioli e hanno registrato, fotografa-

to, filmato violando la privacy e quindi anche, in ipotesi, la sicurezza del premier, questo è accaduto solo perché lo stesso Presidente del Consiglio ha permesso che succedesse. Perché sulla propria privacy il premier è sovrano. E se stabilisce che a casa sua, in questo caso palazzo Grazioli ma anche villa Certosa, entra chi vuole lui e senza controlli di sicurezza, gli ospiti entrano. Anche con registratori e telecamere.

Fuor di virgolette è questo il senso delle due ore e mezzo di audizione dei vertici dei servizi segreti davanti al Comitato parlamentare di controllo. L'arma che il Pdl aveva impugnato - «il vero problema è la sicurezza del

premier, le falle nel dispositivo» fino ad arrivare ad ipotizzare «complotti con servizi stranieri» e «manine varie» - a questo punto resta spuntata. Gli apparati di intelligence non ci

Gianni Letta

Rinviata l'audizione del sottosegretario con delega agli 007

stanno a prendersi responsabilità che dicono di non avere. Il tentativo dei falchi del Pdl - Cicchitto, Ghedini, Quagliariello, La Russa - di chiamare in causa la colomba Gianni Letta, che

nel governo ha la delega all'intelligence, sembra fallito.

L'audizione era stata chiesta dieci giorni fa sul caso delle fotografie di Zappadu a Villa Certosa. Nell'ultima settimana si è arricchita con le rivelazioni dell'inchiesta di Bari e il premier oltre che «insicuro» è diventato, anche, per l'opposizione, «ricattabile». Una questione di sicurezza nazionale grossa come una casa.

LA RADIOGRAFIA

Ieri le prime audizioni dell'ammiraglio Bruno Branciforte direttore dell'Aise (ex Sismi) e del generale Giorgio Piccirillo (Aisi). Fanno capo all'Aisi il centinaio di carabinieri scelti e fat-



«Il disegno di legge sulla sicurezza è orrendo e ha alla base un'egemonia culturale molto semplice che dice "noi gli immigrati non li vogliamo, vadano fuori". Anche se è impossibile».

INTERCETTAZIONI

Senato, scontro in commissione Slitta l'esame del ddl

Giornata nera per il Pdl sulla strada del ddl intercettazioni a Palazzo Madama. Nonostante la consegna di fare in fretta, non si è riusciti ad avanzare nemmeno di un passo, grazie all'ostruzionismo di Pd e Idv. Bilancio finale: la commissione Giustizia, che doveva iniziare l'esame del testo, ha rinviato tutto a oggi; la seduta in Affari costituzionali per esprimere il parere sul dd è saltata perché mancava il numero legale.

Particolarmente infuocata, però, è stata la riunione in commissione Giustizia: un'ora intera passata a urlare di regolamento e calendario dei lavori, senza nemmeno entrare nel merito dei provvedimenti, in un'Aula avvolta in una nuvola di fumo, causa guasto elettrico. Al culmine, scontro tra Luigi Li Gotti dell'Idv e il leghista Sergio Divina, L'uno lamentava che «i provvedimenti del centrosinistra restano sempre su un binario morto», l'altro che gli rispondeva, testualmente, di «non rompere i coglioni». Oggi si ricomincia: con l'avvio dell'esame sarà stabilito anche il calendario dei lavori. E il Pdl già promette «sedute notturne». **SU.TU.**

ti transitare appositamente nell'agenzia ad inizio legislatura con questo incarico e la cui attività, compresi i telefoni, sono coperti dal segreto di stato. Se la procura di Bari dovesse chiamarne uno o più di uno come teste, potrebbero avvalersi del segreto di stato. Ai membri del Copasir è stato spiegato che «una cosa è la sicurezza, altro è la privacy del premier di cui solo lui è responsabile». La privacy scatta quando Berlusconi anziché stare a palazzo Chigi, sede istituzionale e il cui accesso è protetto e garantito, va ad esempio a palazzo Grazioli, abitazione privata dove c'è un servizio privato di portineria. Se il portiere ha ricevuto, ad esempio, l'ordine di non controllare la macchina di Giampa Tarantini, ecco che su quell'auto, e su chi viaggia all'interno, non scatta alcun tipo di controllo. Gli agenti addetti alla sicurezza devono controllare e bonificare la casa ma per il resto eseguono ordini. «Avevamo ragione, nel dispositivo di sicurezza del premier c'è una falla enorme» ha commentato a fine seduta Carmelo Briguglio (Pdl).

La questione, adesso, è modificare questo sistema. L'audizione di Letta è stata rinviata alla prossima settimana. L'ipotesi di un ricambio ai vertici dei servizi sembra cadere. ♦

G8, letti e arredi dei Grandi andranno in dono ai terremotati

«Siamo tranquilli, la caserma che ospiterà il summit è a prova di sisma». La domanda era quasi obbligatoria visto che la notte scorsa all'Aquila la terra ha tremato al 4,5 della scala Richter e che tra due settimane proprio lì saranno ospitati i grandi della terra di ben 29 paesi. Guido Bertolaso se la cava con la consueta sicurezza e annessi sorrisi. Ma nella sala della stampa estera gremita da oltre cento corrispondenti stranieri sono inevitabili commenti e scongiuri. «Certo - aggiunge - non posso assicurare che non ci saranno scosse. Credo però giusto che le delegazioni straniere tocchino con mano le ansie di chi vive il terremoto». Eccola la verità sul G8: far provare in diretta certe emozioni.

«G8 2009, from La Maddalena to L'Aquila». Il sottosegretario Bertolaso sceglie la sede della stampa estera per presentare il summit. Snocciola numeri e slides del sisma e della sua ricostruzione, i 55 mila sfollati, le tendopoli, i soccorsi. Assicura che ci sarà «massima libertà di movimento» per tutti i giornalisti che non solo saranno tutti ospitati nel media center della caserma della Guardia di Finanza a Coppito, ma «potranno anche visitare le tendopoli e vivere da vicino il dolore degli sfollati». Il bello arriva quando Bertolaso entra nel dettaglio del summit: 39 delegazioni straniere, tra cui 10 organizzazioni non governative troveranno ospitalità nel compound della caserma. La descrizione è accompagnata dalle slides che mostrano anche l'interno delle stanze, gli ex alloggi di allievi e ufficiali della scuola ristrutturati «in modo spartano ma elegante». Prima novità: «I circa mille letti fatti costruire apposta per i leader da falegnami saranno poi destinati alle casette per i terremotati». Un giornalista francese non può farsi scappare la domanda: «E quanti saranno i fortunati che potranno dormire sul letto di Obama? O di Berlusconi?». Circa duemila, visto che sono letti matrimoniali. Di nuovo, in platea, battute a fil di voce del tipo: «Dove saranno organizzate le feste?»; «Certo a villa Certosa sarebbe stato meglio».

Sarà allestito un piccolo campo di basket per Obama. Per i leader saranno organizzati tour nella zona rossa. E per le first ladies «anche nelle tendopoli». Il tutto con un grande risparmio per la casse dello Stato: per il G8 all'Aquila saranno spesi «solo 50 milioni di euro». Per La Maddalena sarebbero stati «almeno 220». ♦



Protesta alla Rai. Sacchi della spazzatura con foto del logo del Tg1 e del direttore Minzolini

Oggi il «caso Tg1» nel Cda Rai. L'opposizione e i giornalisti: Minzolini vada in Vigilanza

Non si ferma la polemica sul Tg1: oggi il «caso Minzolini» sarà posto nel Cda Rai dal presidente Garimberti. E sarà chiesta la convocazione in Vigilanza. Protestano i giornalisti Rai. Liti a destra, rinviate le nomine.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

La polemica sulle omissioni rivendicate da Augusto Minzolini, direttore del Tg1, è sempre più rovente e, anche all'interno preoccupa la caduta di stile del tg ammiraglio. La casella mail e i centralini del Tg1 sono roventi, e pullulano di proteste dei telespettatori, indignati dalle omissioni sul Bar-gate. Oggi nel Cda Rai niente nomine, ma il presidente Paolo Garimberti porterà la «questione Minzolini», già richiamato alla «completezza dell'informazione».

Nell'ufficio di presidenza della commissione di Vigilanza oggi le opposizioni chiederanno la convocazione del direttore Tg1. Il presidente Zavoli sembra favorevole, ma il Pdl darà battaglia. Fabrizio Morri, capogruppo Pd, ha scovato una contraddizione: «Il 28 marzo 2007, su Panorama, riferendosi al caso Sircana, Minzolini accusava il Garante per la Privacy di aver messo un coperchio sul «vaso di Pandora» concludendo così: «Sui giornali non andrà più nulla dei veleni che condizionano la classe dirigente. Alla faccia della democrazia». Perché il direttore del Tg1 «tradisce il giornalista Minzolini?».

Ieri si è riunita a Saxa Rubra l'assemblea di tutti i comitati di redazione delle testate Rai: «Siamo tutti Tg1», dicono in un comunicato, «sia-

mo tutti contro le scelte editoriali di chi occulta le notizie e rende agli italiani un pessimo servizio pubblico radiotv». I giornalisti chiedono la convocazione di Minzolini in Vigilanza, ma lamentano anche «analoghe omissioni» nel Tg2, e nelle testate regionali, Puglia e Sardegna. Davanti a Viale Mazzini Sinistra e Libertà ha protestato con sacchetti di immondizia col marchio Tg1 e la faccia di Minzo: «non vede non sente non parla».

MINZO VA AVANTI COME UN TRENO

ma molti si chiedono «quanto reggerà?». Nascono malumori anche nei giornalisti di centrodestra del tg, per lo spazio dato a Gennaro Sangiuliano nel suo «stile Libero». Il direttore deve ancora superare la prova gradimento (sul piano editoriale che deve presentare), ma si muove come un elefante in una cristalleria: sembra sia stata chiesta una prima rimozione, negata dall'azienda. Per frenarlo potrebbe essere affiancato come condirettore o vice vicario da Alberto Maccari, uomo macchina e già vicario di Mimun, che pare non voglia muoversi dalle Testate Parlamentari.

Le divisioni nel centrodestra hanno bloccato di nuovo le nomine nel Cda di oggi. Se sul Tg2 sembra certo Mario Orfeo, la guerra Fi-Lega è scoppiata su Susanna Petruni, (poco adeguata anche per Garimberti). Un altro nodo è sul Tre: i berlusconiani vogliono far fuori Paolo Ruffini, direttore di RaiTre che ospita programmi scomodi, e normalizzare il Tg3. Spostare il direttore Di Bella alla rete, e al tg (in aumento di ascolti proprio per l'informazione completa sul Barigate) due ipotesi: Bianca Berlinguer, da usare come bersaglio, o Barbara Lombelli. ♦

«Il nostro sorriso contro la paura dell'altro»

I deputati Anna Paola Concia e Jean Leonard Touadi testimonial della campagna Arci «Il razzismo non ha a che fare solo con la razza. È l'atteggiamento di chi ragiona per classifiche. Di chi si sente sempre in serie A»

L'articolo

ANNA PAOLA CONCIA
ROMA

Questa campagna contro il razzismo ha tanti padri e madri: è figlia mia, di Jean Leonard Touadi e dell'Arci, che ringraziamo tutti; ma è anche figlia di due amici che per mestiere sanno come comunicare senza giri di parole, e di un fotografo bravo e generoso, Marco Delogu. Questa campagna è nata per-

La faccia

Noi mettiamo la nostra non vi sono persone di serie A di serie B

ché mi piace guardare in faccia la gente. E più guardo Jean Leonard, più scopro che mi assomiglia. Più guardo Jean Leonard, nato in Congo, più mi accorgo che abbiamo lo stesso sorriso. Il sorriso di chi sa che gli altri lo guardano; con stupore, con sospetto, a volte con insofferenza. Il sorriso di chi ha solo se stesso e la sua serenità d'animo per dimostrare che ha diritto di essere dov'è; per dimostrare che ha diritto di giocare in serie A. E pensando a quanto ci assomigliamo noi due, lui nero e io lesbica, e quanto si assomiglia lo sguardo degli altri su di noi, ho concluso che il razzismo non ha solo a che fare con la razza. È l'atteggiamento di chi ragiona solo per classifiche. Di

chi si sente sempre in serie A, e decide che quelli che non gli somigliano dovrebbero giocare in serie B, a prescindere da quanto valgono.

È un atteggiamento di immensa presunzione: ma purtroppo, il razzismo non guarda in faccia nessuno, neanche i presuntuosi. Il razzismo, i miei amici pubblicitari l'hanno pensato proprio come un boomerang, perché se lo fai partire, prima o poi torna al mittente. Se ci ostiniamo a pensare al mondo come una classifica, ci sarà sempre, da qualche parte, qualcuno che ci ritiene degno di una classifica inferiore, per qualche suo personale criterio di giudizio. Quando un italiano, convinto di giocare a pieno diritto in serie A (in quanto maschio, bianco, eterosessuale, benestante, occidentale, cristiano) si sente dare del mafioso all'estero, ecco che si sente vittima. E soffre. E si agita. Ritene di essere oggetto di razzismo. Non si accorge che è vittima dello stesso criterio che ha finora applicato, sul lavoro, in metropolitana, pensando di avere più diritto a sedersi degli altri esotici passeggeri. Il boomerang che ha lanciato è cioè tornato al mittente.

La paura dell'altro, del diverso da sé" è qualcosa di profondo, molteplice, pericoloso e inquietante dell'animo umano. Non dobbiamo avere paura di guardarla, questa paura. La paura della paura produce disastri. Figlia dell'animo umano che è sempre a caccia, soprattutto nei momenti di crisi, del capo espiatorio per riaffermare la sua primazia. Per sentirsi forte e vero, presente, unico degno di attenzioni. Con que-



Il manifesto della campagna Arci contro razzismo e omofobia

IL CASO

Effetto Gelmini sulla maturità: 29000 non ammessi

Sfiorano quota 29 mila i non ammessi alla prossima maturità. Secondo fonti ministeriali la percentuale dei ragazzi che non hanno ottenuto il via libera per sostenere l'esame di Stato che conclude il ciclo delle superiori è decisamente lievitato. Alla sforbiciata hanno contribuito le nuove regole introdotte: quest'anno, infatti, per accedere al più importante appuntamento del percorso scolastico, i ragazzi hanno dovuto conseguire nello scrutinio finale almeno la media del sei, calcolata comprendendo anche il voto sul comportamento. E per chi ha avuto il 5 in condotta niente

ammissione all'esame. Lo scorso anno non ce l'aveva fatta il 4,3%, due anni fa, nel 2006/2007, i bocciati furono il 3,9%. Ieri si sono insediate le commissioni di esame.

Secondo i primi racconti che emergono dal territorio non ci sono grosse defezioni, anzi, ci sarebbero molti volontari. Giovedì 25 c'è la prova di italiano, il tema, il 26 la seconda prova che varia in base alla tipologia di istituto: al classico c'è latino, al linguistico debutta il cinese. Il 29 giugno c'è il quizzone preparato dalle commissioni (miste: 3 esterni e 3 interni). A Roma si festeggia il santo patrono, quindi la prova slitta al 30. I candidati sono in tutto oltre 497mila, tolti i 25.549 privatisti (che, peraltro, accedono direttamente all'esame senza selezione preventiva di ammissione).

IL CASO

Il Pdl propone elenco pubblico dei condannati per violenza sessuale

Istituire un elenco pubblico e consultabile delle persone condannate per casi di violenza sessuale; differenziare dai casi di violenza quello degli «atti sessuali vietati»; promuovere corsi anche nelle scuole di sensibilizzazione contro la violenza sessuale. Sono queste alcune delle novità contenute nei circa 60 emendamenti presentati al testo unificato contro la violenza sessuale. L'elenco pubblico e consultabile dei condannati è stato proposto dalla pidelliina Pdl Giulia Cosenza. Si propone l'affissione in luoghi pubblici e sui mezzi di trasporto delle foto segnaletiche dei ricercati per casi di violenza sessuale.

sta campagna abbiamo voluto mettere insieme finalmente anche nel nostro paese razzismo e omofobia. Cosa insolita ed eccentrica qui, ma consolidata in altri paesi: razzismo ed omofobia sono infatti figli dello stesso problema. Affrontando uno si affronta l'altro. Affrontiamoli insieme allora, senza ordini di priorità. Perché essere antirazzisti ma omofobi è una contraddizione.

il nostro paese è a rischio. La campagna antirazzismo dell'Arci che vedrete sui muri italiani è un invito a fermare il boomerang. Perché a chiunque, anche a un razi-

**Lui ed io
Jean Leonard Touadi ed io abbiamo lo stesso sorriso**

sta potrebbe succedere di essere guardato un giorno, per paura, come a un diverso: per la sua religione, per il suo aspetto, per la sua lingua, per la sua storia nazionale, per le sue idee, per il suo orientamento sessuale. Per questo Touadi ed io ci abbiamo messo la faccia. Per invitare i cittadini a guardare in faccia gli altri cittadini, a mettersi più spesso nei panni degli altri. I panni di chi vive da diverso, ma ogni giorno si sveglia affrontando il giorno come un giorno nuovo, dove vivere «senza macchia e senza paura».❖

IL LINK

IL SITO DELL'ARCI
www.arci.it

Napoli: difende un amico gay la pestano nell'indifferenza

Accovacciata a terra, in una piazzetta del centro storico di Napoli, mentre le piovono addosso i calci di tre ragazzi, davanti ad un «pubblico» indifferente: Maria Luisa, 26 anni, di Villa Literno, aveva difeso un amico gay dagli insulti del branco. Oggi ha un occhio tumefatto e i medici attendono che sia in grado di affrontare un delicato intervento chirurgico. È lei a raccontare, arrabbiata: una denuncia che arriva a pochi giorni dalla discussione che si è accesa in città sulle immagini riprese dalle telecamere della metropolitana di Montesanto, che svelarono la morte di un musicista romeno, finito in un agguato di camorra. Maria Luisa ricostruisce la dinamica dei fatti: dieci ragazzi, tra i 18 e i 25 anni, habitué del luogo, prendono in giro un gruppo di transessuali, in piazza Bellini; lei si avvicina, con un amico gay, per

**Il luogo
È accaduto martedì notte in piazza Bellini nel centro cittadino**

cercare di capire che sta succedendo. Il branco le intima di farsi gli affari suoi, ma lei non obbedisce, e gli insulti finiscono col colpire anche chi le sta accanto. La ragazza reagisce per difendere l'amico e rimane vittima dell'aggressione. «Non ho avuto paura - racconta ai giornalisti in ospedale - al primo che stava per aggredirmi ho detto che se lo avesse fatto lo avrei picchiato». Denuncia: «Avrei voluto regalare un sacchetto di pop corn a chi si trovava lì. Hanno assistito immobili a uno spettacolo, senza pagare». «Hanno preso in giro il mio amico - continua lo sfogo - per la salopette che indossava: era blu con delle strisce dorate. Io ho reagito per difenderlo, ma uno di loro ha preso un pezzo di una bottiglia di birra vuota e mi ha minacciato, mentre altri due mi prendevano a calci. Erano i più ubriachi». È stato proprio un calcio a colpirla in pieno volto, facendole sanguinare l'occhio sinistro: «Anche il mio amico mi ha lasciato sola: è scappato a cercare aiuto». Numerosi i messaggi di solidarietà da associazioni e istituzioni. Tra queste anche quella del presidente della Regione Antonio Bassolino che scrive sul suo blog: «Voglio dire alla ragazza vigliaccamente aggredita da un gruppo di teppisti a Piazza Bellini che non è sola».❖

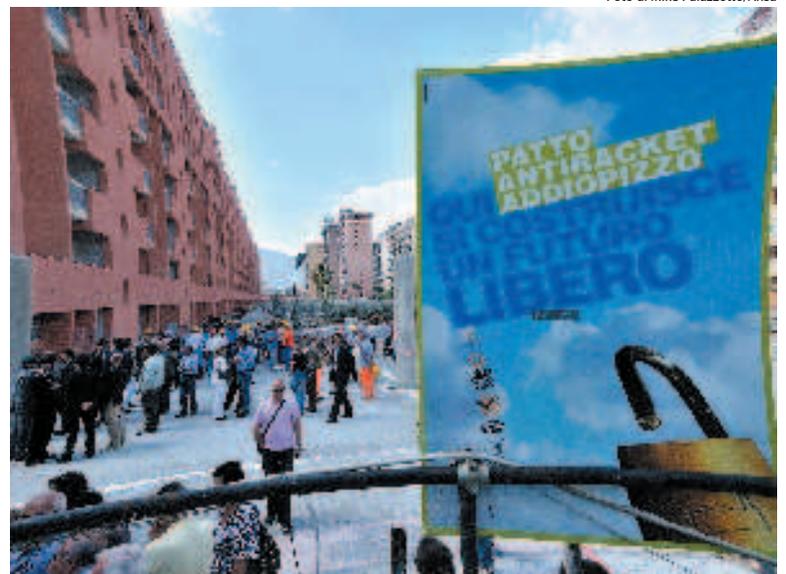


Foto di Mike Palazzotto/Ansa

Palermo: campagna antiracket nei cantieri

Una campagna per la prevenzione del pizzo nei cantieri è partita ieri alle case popolari, in via Ammiraglio Rizzo, a Palermo, per iniziativa di LiberoFuturo, Ance, Confindustria Palermo, Addiopizzo e Fai. È stato apposto il cartello «Qui si costruisce un Futuro Libero» nei cantieri delle 26 imprese che hanno sottoscritto l'impegno a respingere richieste mafiose.

In breve

UCCISE UN EGIZIANO DOPO LITE CONDANNATO A 14 ANNI

Antonio Fioramonte, ventenne, è stato condannato per aver ucciso un anno fa a colpi di pistola Said Saber Abd El Basset Abd El Halim, egiziano, fratello di un dipendente del padre. I due litigavano per il mancato pagamento di un lavoro.

AFGHANO SI AGGRAPPA SOTTO TIR MA CADE E MUORE

Un giovane immigrato clandestino è morto dopo essere caduto da un tir sbarcato nel porto di Ancona e diretto verso la Superstrada 76. In tasca il ragazzo aveva un documento d'identità intestato ad Amir Rohol, 19 anni, nazionalità afghana.

OPERAIO SCHIACCIATO IN UN CANTIERE EDILE IN FRIULI

Sandro Menean, 45 anni, dipendente della ditta «D'Andrea Srl» di Udine è morto rimanendo schiacciato da una benna che gli si è rovesciata addosso. La macchina era condotta da un altro dipendente, che stava trasportando cemento.

BIMBO DI DIECI ANNI IN BICI TRAVOLTO DA UN CAMION

Andrea Achilli era in bici quando è stato travolto e ucciso da un autocarro per il trasporto sabbia, vicino Casatenovo, in provincia di Lecco. Il bimbo, figlio del cardiologo Felice Achilli, è deceduto all'ospedale Manzoni di Lecco.

Teatro delle Muse

24 giugno – ore 21,00
Via Forlì, 43 – Roma

SERENATA PER LE DONNE DE L'AQUILA

Il CPO Lazio Fs e il DLF ROMA
Invitano alla serenata concerto per la riapertura del
CENTRO ANTIVIOLENZA DONNE DE L'AQUILA DOPO IL TERREMOTO
Con

SLABoratorio "musica popolare e non solo" diretto da Roberta Bartoletti
LABoratorio del Canto diretto da Patrizia Nasini del Circolo Gianni Bosio
SerenatEnsemble ... di sera avvengono le serenate, ma...

Contributo a sottoscrizione 10 euro
Info: DLF 348 3505463 - CPO 329 4159514

→ **Gli Stati Uniti** sono sbigottiti e indignati per le minacce, le violenze e gli arresti

→ **Omaggio a Neda Soltan:** «Le immagini della sua uccisione spezzano il cuore»

Obama contro la repressione «Seri dubbi sulle elezioni»

Gli Usa non interferiscono nelle vicende interne iraniane, ma «condannano le ingiuste azioni» di violenza contro i manifestanti. Così Obama sui fatti di Teheran. «Seri dubbi» sulla regolarità del voto.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Gli Stati Uniti sono «sbigottiti e indignati» di fronte alle violenze che si consumano in questi giorni nelle strade di Teheran. Barack Obama, rispondendo alle domande della stampa, non usa mezzi termini per esprimere la propria severa condanna della repressione in atto.

CAPRI ESPIATORI

Non si tratta di immischiarsi nelle vicende di un altro Paese, aggiunge il capo della Casa Bianca, ma abbiamo «seri dubbi» sulla regolarità delle elezioni che hanno portato alla riconferma in carica del presidente Ahmadinejad. Anzi, Obama ritorce implicitamente le accuse di interferenza sulle autorità della Repubblica islamica, che fanno ricorso ad una «stantia strategia», che consiste nell'«usare altre nazioni come capro espiatorio». Questa strategia, basata sull'indicare fuori dai propri confini i mandanti della protesta in casa propria, «non funzionerà più».

«Condanno con forza queste azioni ingiuste -dichiara Obama, riferendosi alle violenze compiute dalle forze di sicurezza iraniane contro i dimostranti-. Mi unisco al popolo americano nel lutto per ciascuna vita innocente perduta». Non manca un riferimento diretto a Neda Soltan, la povera ragazza diventata il simbolo della lotta per la libertà. Il video che mostra la sua uccisione da parte delle milizie Basiji ha fatto il giro del mondo grazie a Internet. Quella morte innocente, afferma Obama, «spezza il cuore». «C'è qualcosa di profondamente ingiusto in quelle immagini», afferma.



Agenti schierati davanti alla sede diplomatica britannica a Teheran

«Dobbiamo prendere atto del coraggio e della dignità del popolo iraniano, e di una notevole apertura che sta avvenendo nella loro società. In questi giorni è successo che il popolo iraniano parla da sé e per sé. E nel 2009 non esiste un pugno di ferro forte abbastanza da impedire al mondo di testimoniare la volontà pacifica di avere giustizia. Siamo testimoni della dignità senza tempo di migliaia di iraniani che marciano in silenzio. Persone di ogni età mettono tutto a repentaglio per chiedere che il proprio voto venga contato e la propria voce ascoltata».

Ma per Obama sembra anche importante non perdere il contatto con i dirigenti della Repubblica isla-

mica. Ai quali, oltre alle critiche, rivolge parole di invito a riconsiderare le loro posizioni nel loro stesso interesse. «Fondamentalmente la cosa più importante di cui devono

Mano tesa

«Non è troppo tardi perché Teheran scopra un cammino di pace»

tenere conto è la loro legittimità agli occhi del popolo». Non vogliamo che i nostri commenti vengano malamente interpretati dal governo di Teheran, al quale ci rivolgiamo per dire che «non è troppo tardi

perché riconoscano l'esistenza di un cammino pacifico che può condurre alla stabilità, alla legittimità ed alla prosperità per la nazione iraniana».

SILENZIO SUL NUCLEARE

Nessun riferimento alle proposte di negoziato che nei mesi scorsi la Casa Bianca ha rivolto alla Repubblica islamica. Quel dialogo, che aveva al centro la questione nucleare, ma comportava anche la cooperazione di Teheran nella soluzione di gravi crisi regionali, come quella afghana e irachena, inevitabilmente ora segna il passo. Washington non fa marcia indietro, ma al momento non avrebbe senso parlarne. ♦

Foto Ansa-Epa



Il video choc dell'uccisione di Neda

La sorella di Neda scrive al Web: «Almeno voi non scordateci»

La lettera

Gira sui blog, su Facebook. Gira nella Rete, dal basso, il messaggio della sorella di Neda. Non ci sono modi per verificare se si tratti di un documento autentico ma per il popolo del Web è una testimonianza vera. In questa chiave ve lo proponiamo. «...Io sono qui, viva, e a essere uccisa è stata mia sorella. Sono qui a piangere mia sorella morta tra le braccia di mio padre. Io sono qui per raccontarvi quanti sogni coltivava mia sorella... Io sono qui per raccontarvi quanto fosse una persona dignitosa e bella, mia sorella... Sono qui per raccontarvi come mi piaceva guardarla quando il vento le agitava i capelli... Quanto volesse vivere a lungo, in pace e in eguaglianza di diritti... Di quanto fosse orgogliosa di dire a tutti, a testa alta, "Io sono iraniana"... Di quanto fosse felice quando sognava di avere un giorno un marito con capelli spettinati, di avere una figlia e di poterle fare la treccia ai capelli e cantarle una ninna-nanna mentre dormiva nella culla. Mia sorella è morta per colpa di chi non conosceva la vita, mia sorella è morta per un'ingiustizia senza fine, mia sorella è morta perchè amava troppo la vita... Chiunque leggerà questa mia lettera, per favore, accenda una candela nera con un piccolo nastro verde alla base e ricordi Neda e tutti i Martiri di queste giornate, ma quando la candela si sarà spenta non dimenticatevi di noi, non lasciateci soli...».

IL LINK

UN'IDEA VERDE PER LA LIBERTÀ
www.unita.it

Iran, pene severe per i ribelli Guerra diplomatica con Brown

Teheran minaccia «lezioni esemplari» ai dimostranti arrestati. Cacciati due diplomatici britannici. In risposta Londra espelle due iraniani. Domani l'opposizione commemora le vittime della repressione.

GA.B.

gbertineto@unita.it

«Gli daremo una lezione». Il potere fa sapere che userà il pugno di ferro contro le persone arrestate nei disordini dei giorni scorsi in Iran. Si tratta probabilmente di centinaia di persone, anche se mancano cifre ufficiali. Il minaccioso proposito è profferito da un alto funzionario del sistema giudiziario, Ebrahim Raisi, citato dall'agenzia Irna: «I sediziosi dovrebbero essere trattati in maniera esemplare, e la giustizia così farà».

LA MAGISTRATURA MINACCIA

Ogni giorno ha la sua maschera feroce. Lunedì i Pasdaran avevano espresso la determinazione a colpire duramente chiunque osasse proseguire i cortei. Ieri è toccato alla magistratura annunciare che, una volta finiti nelle mani della polizia o dei gruppi paramilitari, i cittadini in lotta per la libertà non possono aspettarsi un trattamento equo, ma solo la vendetta del potere travestita da rigore legalitario.

I dirigenti della Repubblica islamica alzano il tiro anche su un altro

REPORTER ARRESTATO

Un giornalista con cittadinanza greca che lavorava per il quotidiano americano Washington Times è stato arrestato in Iran. A dare la notizia l'agenzia di stampa Fars.

terreno di scontro, la polemica con i governi stranieri accusati di interferenze nelle vicende interne iraniane. Khamanei per primo aveva puntato l'indice soprattutto contro il Regno Unito. E dopo giorni di attacchi, l'offensiva è culminata nella cacciata di due diplomatici britannici. Londra ha risposto con un provvedimento uguale e contrario a carico di due rappresentanti iraniani.



Il regista iraniano Mohsen Makhmalbaf tra i manifestanti anti-regime a Roma

Ieri, sino a sera, non erano segnalati assembramenti, come sempre era avvenuto invece nei dieci giorni precedenti a Teheran. Ma domani i cittadini sono chiamati a scendere in piazza per commemorare le vittime della repressione. L'invito è partito da Karroubi, uno dei due candidati riformatori che contestano la regolarità delle presidenziali ufficialmente vinte da Ahmadinejad. Quest'ultimo fissa la data del proprio insediamento fra il 26 luglio ed il 19 agosto. E a Mir Hossein Mousavi, l'altro candidato antigovernativo, che rivela l'imminente diffusione di un dossier sulla frode elettorale, il ministero dell'Interno risponde invitandolo a «rispettare la legge e il voto del popolo».

LE CONFESIONI ESTORTE

La propaganda di regime lavora a pieno ritmo, incurante dell'inverosimiglianza di certe trovate televisive. Come le «spontanee» confessioni di presunti dimostranti pentiti. I loro racconti sono offerti a supporto della tesi secondo cui le proteste sono eterodirette. Ecco una donna vestita di nero, il volto coperto, affermare di avere partecipato alle violenze di strada «spinta dalla Bbc». Con lei ha manifestato il figlio, che si era portato dietro «una granata in borsa perché voleva mostrarsi più forte degli altri». «Ho visto gente come noi appiccicare il fuo-

co a proprietà pubbliche -continua la facinorosa reo-confessa-. Non c'era polizia intorno. Eravamo solo noi a bruciare le macchine». Una testimonianza perfetta, che tira in ballo gli stranieri come manovratori e scagiona le forze dell'ordine locali. Tanto perfetta da lasciare il sospetto di una lezione imparata a memoria, magari dietro promessa di impunità o minaccia di ritorsioni. ♦

PROTESTE

Oggi sit in a Roma in solidarietà con i giovani iraniani

Il Forum Nazionale dei Giovani ha annunciato, per oggi a Roma alle 18.00 in Piazza San Lorenzo in Lucina, un sit-in «a sostegno dei giovani iraniani che combattono per la libertà, il rispetto dei diritti umani e dei diritti civili, nel loro Paese. Saranno in piazza, tra gli altri, anche i giovani democratici, convinti che sia «un dovere partecipare ad ogni momento di mobilitazione per la libertà che investa qualsiasi angolo del mondo». Sinistra e Libertà manifesterà davanti all'ambasciata iraniana in via Nomentana 361, «per denunciare la necessità di restituire la democrazia al popolo iraniano».

→ **Il premier israeliano** ringrazia il capo del governo italiano: grande amico, campione di pace

→ **Il nodo Iran** Il presidente del Consiglio: con Teheran rapporti economici solo con accordo Usa

Idillio Netanyahu-Berlusconi «Palestina sì ma senza armi»

A Roma va in scena l'idillio tra Silvio Berlusconi e Benjamin Netanyahu. Uniti su tutto: dallo Stato palestinese smilitarizzato al dossier iraniano. Il Cavaliere accenna agli insediamenti, il premier israeliano sorvola.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

«Grazie primo ministro Berlusconi, Silvio, per la tua amicizia, la tua leadership, per esserti schierato per la verità, anche in momenti di venti contrari, per aver sempre detto le cose che contano, le cose che sono importanti. Si capisce sin dalle prime battute perché Benjamin «Bibi» Netanyahu abbia scelto proprio l'Italia per la sua prima visita in Europa da premier d'Israele. «Grande amico d'Israele», «campione di pace, sicurezza e libertà», questo per «Bibi» è il «caro amico Silvio». A Palazzo Chigi va in scena un idillio: quello tra il Cavaliere e il primo ministro israeliano. Un idillio che non viene scalfito neanche quando Berlusconi tocca un tema dolente per il suo interlocutore: gli insediamenti nei territori occupati. «Ci siamo permessi anche di attirare l'attenzione del primo ministro sulla necessità di dare segnali significativi sul blocco degli insediamenti che altrimenti rappresenterebbero un ostacolo per la pace», dice il presidente del Consiglio.

IDILLIO CONTINUO

Per il resto, è un continuo rilancio di attestati di amicizia tra i due premier. Uniti anche sul fronte più caldo: quello iraniano. I rapporti tra Italia e Iran saranno portati avanti «sempre in condivisione con l'Amministrazione americana e con Israele», assicura Berlusconi. Il dossier iraniano è stato al centro del colloquio e della colazione di lavoro di due ore a Palazzo Chigi. Netanyahu denuncia la repressione di un governo che «opprime il proprio popolo» e loda «il coraggio



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Stretta di mano tra il premier israeliano Benjamin Netanyahu e Silvio Berlusconi a Roma

IL CASO

Israele libera esponente di Hamas e spera per Shalit

Le autorità carcerarie israeliane ieri hanno liberato Abdel Aziz Dweik, il presidente del Consiglio legislativo palestinese che è anche un dirigente di Hamas in Cisgiordania.

Dweik è stato accompagnato al posto di valico di Shaar Efraim e da là espulso da Israele verso la Cisgiordania. Radio Gerusalemme ha sottolineato il gesto distensivo fatto nella speranza di arrivare alla liberazione di Shalit, il soldato israeliano rapito.

della gente iraniana che chiede libertà». «In questi giorni stiamo vedendo la vera natura del regime», osserva il premier israeliano. «L'Italia condivide con tutto il mondo occidentale l'assoluta contrarietà circa la possibilità che l'Iran possa arrivare a possedere un armamento nucleare», sottolinea a sua volta Berlusconi, che ricorda la «condanna più ferma del negazionismo di Ahmadinejad». I rapporti economici con l'Iran continueranno «soltanto se sul piano internazionale» e con la «partecipazione esplicita» degli Usa, questo fosse considerato «qualcosa di positivo», ribadisce Berlusconi. La dura repressione del regime iraniano alle proteste post elettorali, «preoccupa» il premier italiano

quanto il suo omologo israeliano. Una reazione che costringe la diplomazia italiana a rimodulare i rapporti con Teheran, come tra le righe ha

Le colonie

Per l'Italia il blocco degli insediamenti agevolerebbe il dialogo

chiesto Netanyahu a Berlusconi.

STATO SMILITARIZZATO

Da Teheran a Ramallah. «Ho espresso apprezzamento per le prospettive circa la smilitarizzazione dello Stato palestinese che ci sembra assolutamente doveroso e anche per il

fatto che lo Stato di Israele debba essere riconosciuto», dice Berlusconi sotto lo sguardo vigile, e un po' preoccupato, del titolare della Farnesina, Franco Frattini. «La formula vincente per la pace è uno Stato palestinese smilitarizzato che riconosca lo Stato ebraico», gli fa eco Netanyahu. Il Cavaliere aveva comunque premesso che questi due principi - cioè la smilitarizzazione dello Stato palestinese e il fatto che lo Stato ebraico debba essere riconosciuto dalla controparte - non sono pre-condizioni per l'avvio di un negoziato ma che devono entrare nel futuro negoziato. Sottolineatura che Netanyahu lascia scivolare. L'idillio non va interrotto. Soprattutto quando Berlu-

Il Cavaliere alla Knesset «Bibi» invita Silvio a parlare davanti al Parlamento

sconi tira fuori il suo cavallo di battaglia: il «Piano Marshall» per la Cisgiordania (di Gaza e della sua catastrofica situazione non c'è traccia nelle riflessioni di «Papi» e «Bibi»). Netanyahu spiega che Berlusconi gli ha mostrato uno studio per il rilancio del turismo che potrebbe portare, come punto di partenza, «all'arrivo di un milione di turisti che creerebbero posti di lavoro per palestinesi». Tutto ciò, prosegue, «creerebbe notevoli miglioramenti nelle condizioni di vita e, di conseguenza, la diminuzione degli estremisti e l'aumento dei moderati». Nel corso dell'incontro è stato deciso di tenere colloqui bilaterali annuali e al primo, che si terrà in Israele, Berlusconi è stato invitato da Netanyahu a parlare alla Knesset: «Sarò molto lieto di visitare un amico, in un Paese amico che resterà amico per molti anni», commenta compiaciuto il Cavaliere. ❖

Francia Un Mitterrand ministro della cultura

È un «un compito esaltante e un onore», ha detto ieri Frederic Mitterrand, nipote dell'ex presidente socialista francese Francois Mitterrand, commentando sulla tv France 2 la sua nomina a ministro della cultura da lui stesso annunciata ai suoi collaboratori di Villa Medici a Roma, di cui era finora direttore.

L'ingresso di Mitterrand nel governo avverrà oggi dopo il rimpasto dell'esecutivo annunciato dal presidente, Nicolas Sarkozy, nel suo discorso alle Camere riunite a Versailles.

A quelli che si chiedono se sia sempre di sinistra - nel momento in cui sta per entrare nel governo di destra di Sarkozy - Mitterrand ha detto: «Quando Francois Mitterrand non voleva rispondere, non rispondeva. Io sono lo stesso».

Il nipote dell'ex capo dello Stato socialista - ha scritto Liberation sul suo sito online - non è mai stato realmente impegnato a sinistra, anche se ha aderito al Movimento radicale di sinistra nel 1993. Nel 1995 ha sostenuto Jacques Chirac all'elezione presidenziale, lo stesso Sarkozy lo ha nominato alla guida di Villa Medici a Roma. Frederic Mitterrand, 61 anni, scrittore, regista e produttore, nella sua autobiografia del 2005, «La mauvaise vie», ha raccontato la sua omosessualità.

Rimpasto anche al ministero della Giustizia. Al posto di Rachida Dati eletta all'Europarlamento andrà l'attuale ministra dell'Interno, Michelle Alliot-Marie. Sulla poltrona di quest'ultima siederà Brice Hortefeux, già ministro del lavoro. Il centrista Michel Mercier, tesoriere del partito di Bayrou sarà ministro del Territorio. ❖



Foto di Yuri Gripas/Reuters

Scontro nel metrò, 9 morti a Washington

Tra le stazioni di Fort Totten e Takoma c'era un convoglio in sosta. Il macchinista dell'altro treno non lo sapeva. L'impatto è stato violentissimo, il bilancio del terribile incidente nella metropolitana della capitale degli Usa è di nove morti e decine di feriti. A causare il disastro forse un guasto nel sistema di segnalazione automatico.

In pillole

ACCORDO USA-KIRGHIZISTAN SULLA BASE DI MANAS

L'accordo raggiunto tra i due Paesi permetterà agli americani l'utilizzo della base aerea di Manas a Bishkek, per il transito di materiale non militare per le truppe in Afghanistan. Gli Usa hanno offerto rilevanti aiuti economici.

PAESI IN GUERRA, PIÙ DELLA METÀ DEI CIVILI È PROFUGA

La Croce Rossa ieri ha lanciato l'allarme. Più della metà dei civili intervistati dall'organizzazione umanitaria in otto Paesi coinvolti in conflitti armati, è sfollata. Secondo lo studio il 40% degli afgani dice di essere stato torturato.

MEDVEDEV IN AFRICA LA RUSSIA A CACCIA DI AFFARI

Dopo aver rimesso piede in America Latina, la Russia punta all'Africa tentando di trasformare i legami dell'era sovietica in concrete relazioni economiche. Per questo il presidente Medvedev ieri è partito per l'Egitto, prima tappa del tour.

PAKISTAN, DRONE USA UCCIDE 45 PERSONE

Nel Nord Waziristan, in Pakistan, un drone americano ha ucciso 45 persone. I servizi pachistani hanno affermato che le vittime erano miliziani riuniti dopo un funerale nella roccaforte dei talebani guidati da Baitullah Mehsud.

COMUNE DI CALDERARA DI RENO

Sede legale: Calderara di Reno (Bo) Piazza Marconi n. 7
Procedura aperta per l'affidamento della fornitura generi alimentari per la refezione scolastica biennio 2009/2011. Cod. Cig: 033250689F. Cod. Cpv: 15890000-3. Stazione appaltante: Comune di Calderara di Reno - Piazza Marconi n. 7 - Calderara di Reno 40012 (Bo). Tel. 051/6461111 - Fax 051/722186. Luogo: Comune di Calderara di Reno. Natura dell'Appalto: Fornitura generi alimentari. Tipologia e Durata: Contratto a misura, Anni 2 (due) dal 1 settembre 2009 al 31 agosto 2011, con possibilità di ripetizione per anni uno. Base d'asta: Euro 310.000,00 (trecentodiecimilaEuro/00), Iva esclusa, di cui Euro 309.000,00 (trecentonovemilaEuro/00) a base di gara ed Euro 1.000,00 (milleEuro/00) per oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerta: 27 luglio 2009 ore 12.00. Apertura offerta: 28 luglio 2009 ore 9.00.
Bando integrale: Albo Pretorio Comune di Calderara di Reno e Sito Internet: www.comune.calderaradi Reno.bo.it
Responsabile unico del procedimento: Dott.ssa Urbani Elisabetta.
La Responsabile del Settore Amministrativo
Dott.ssa Marchesini Mirella

Per la pubblicità su
L'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le compagne e i compagni della Direzione Nazionale Democratici di Sinistra piangono la scomparsa di

ALVA BUCCI

combattente partigiana, che per cinquant'anni ha contribuito alla storia del Partito.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni - Sabato ore 9.00 - 12.00
06/4200891 - 011/6665211

IL DOSSIER

Morti bianche

IL LAVORO OFFESO

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Per i giudici del Lavoro di Catania Salvatore La Ferlita è un caso che fa scuola: da quattro anni entra ed esce dal Tribunale etneo collezionando sentenze di reintegro al posto di lavoro, ma ogni volta che ritorna in azienda viene licenziato. La sua colpa sta nell'essersi infortunato gravemente al braccio sinistro nel 2004, quando aveva 38 anni e lavorava alla Francesco Ferrara Accardi e Figli, impresa di bitumi e asfalto. Puliva le macchine utilizzate dai suoi colleghi quando un flacone di sostanze chimiche gli si è riversato sul braccio, che non era coperto integralmente dai guanti speciali che si usano per queste mansioni. Risultato: compromessi tendini e tessuti dell'avambraccio; la corsa in ospedale e i ripetuti interventi chirurgici gli costano due mesi in corsia e un danno permanente che gli toglie forza al braccio sinistro.

Il calvario Quanto vale questo infortunio lo stabilisce l'Inail, che valuta l'invalidità lavorativa dell'operaio al 10 per cento. Troppo poco per avere diritto ad un indennizzo, troppo per svolgere gli stessi compiti in azienda. La Ferlita fa ricorso e il giudice stabilisce che l'handicap è del 40 per cento: ha diritto a ricevere dei soldi. Trascorsi sette mesi dall'incidente, l'operaio torna al lavoro e viene accolto con una lettera di licenziamento. Per l'azienda non è idoneo a svolgere l'attività per la quale era stato assunto. Segue fulminea battaglia sindacale corredata dall'intervento della Prefettura e La Ferlita viene riassunto nel giro di una settimana. Stavolta dovrà occuparsi della pulizia dei nastri trasportatori. Incubo finito? Macché, due anni dopo si riparte dal via: l'azienda gli chiede di guidare un mezzo meccanico, ma viste le sue riconosciute difficoltà non può farlo: licenziato. Di nuovo proteste, Prefettura, Tribunale.

Il procedimento d'urgenza, richiesto perché l'operaio mantiene con un solo stipendio moglie

Nel 2007 un lavoratore su cinque ha dovuto aprire un contenzioso legale con l'ente per vedere riconosciuti i propri diritti. Lo dice un rapporto della Cgil, mentre i dati del bilancio sociale dello stesso Inail dicono che nel 2006 su 500mila incidenti più di 100mila sono stati definiti e trattati oltre il termine di 30 giorni

e figlio, gli permette di tornare al lavoro dopo otto mesi. L'azienda fa ricorso e lui vince anche l'appello, viene reintegrato ma visto che la sentenza non è coercitiva, viene parcheggiato nella nullafacenza, anche se ha diritto allo stipendio. Diventa così operaio generico. Trascorsi otto mesi l'azienda lo licenzia di nuovo, perché non è adatto neanche a quel lavoro, stavolta a dirlo è anche il medico legale. E allora di nuovo: ricorso, appello e reintegro. Il quarto licenziamento arriva invece con "la soppressione del posto di lavoro". A nulla sono servite le proteste dei suoi colleghi, due dei quali si sono pure incatenati, e l'appello al gesto di coscienza fatto dalla Prefettura ai datori di lavoro. Oggi le pratiche

di Salvatore La Ferlita sono ancora in Tribunale, fanno coppia con i decreti ingiuntivi presentati per ottenere i soldi persi durante i periodi di inattività forzata.

Inail e paradossi Questo è uno dei tanti calvari che ogni anno i lavoratori infortunati affrontano per far valere i loro diritti, lesi dopo un incidente dai datori di lavoro o dalla burocrazia delle Istituzioni. Oggi l'Inail presenta i dati sugli infortuni in Italia, per i quali troppo spesso si perdono il posto o i diritti di riconoscimento e indennizzo dei danni subiti. Anni ad inseguire pratiche e visite mediche, che sovente si traducono in udienze davanti al giudice, con un danno economico anche per l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni. Chiamato, nel caso vinca il lavoratore, a pagare oltre alle indennità le spese legali. Fatto sta che nel 2007 un lavoratore su cinque ha dovuto aprire un contenzioso legale con l'ente per vedere riconosciuti i propri diritti. Lo dice la Cgil, mentre i dati del bilancio sociale dello stesso Inail dicono che nel 2006 su 500mila incidenti più di 100mila sono stati definiti e trattati oltre il termine previsto di trenta giorni. Tempi lunghi anche per le rendite ai superstiti, cioè gli assegni mensili (in attesa degli indennizzi) che spettano ai familiari dei lavoratori morti a seguito di un incidente. Nel 2006 il 29% dei casi (1.186) è stato trattato oltre i tempi previsti (nel 2005 era il 35%).

Ma i paradossi si spiegano meglio con i protagonisti che con i numeri. Prendete Leopoldo Buzzo, napoletano di 42 anni che lavorava all'Italcementi (oggi l'azienda fa parte di un'altra società). A più di dieci anni dall'incidente che lo costringe a fare le pulizie là dove prima era responsabile alle macchine, è in causa con l'Inail. Racconta che l'ultimo giorno disponibile prima di chiudere la sua pratica (cioè dieci anni dopo l'incidente) l'Istituto lo ha chiamato per una visita con la quale gli ha tolto 10 punti di invalidità. Retrocedendo dal 60 al 50% il suo handicap e tagliando da 1.200 euro a 700 il suo indennizzo mensile. Lui però ha le stesse difficoltà di sempre. Certo ha superato le difficoltà psicologiche ma per il resto è uguale. «Perché l'Inail deve risparmiarsi sulla mia pelle?», domanda.

Aurelio Ciaus, 52 anni romeno, nel 2002 stava

FILLEA-CGIL

Oltre il danno la beffa

«Ci sono tre elementi a danno degli infortunati - dice il segretario Walter Schiavella - Indennizzi in ritardo, malattie professionali non riconosciute e onerosità delle azioni legali».



“ A Leopoldo Buzzo il giorno prima di chiudere la pratica l'Inail ha tolto 10 punti di invalidità. Assegno passato da 1.200 a 700 euro

Per un incidente Aurelio Ciaus, 52 anni romeno, ha perso il lavoro. L'indennizzo è arrivato solo due anni dopo. Settemila euro



INCIDENTI MORTALI Il corpo di un operaio di una ditta che effettuava lavori per conto delle Ferrovie dello Stato a Napoli

lavorando al Mazda Palace (oggi Palasharp) a Milano. Un collega gli ha riversato per errore il materiale ferroso che trasportava col muletto. Gamba rotta e dito amputato, due mesi in ospedale e tre in una comunità. Lavoro perso e indennizzo, dice il lavoratore, «arrivato solo due anni dopo. Settemila euro».

Mancanza di cultura Volendo fare il punto, Walter Schiavella - segretario degli Edili della Cgil (Fillea), categoria tra le più colpite dagli incidenti anche mortali - individua tre elementi a danno degli infortunati: «I tempi lunghi per gli indennizzi, il riconoscimento delle nuove tipologie di malattie professionali e l'onerosità delle azioni legali, alle quali sono chiamati i lavoratori che non vedono riconosciuti i propri diritti. Cioè quando al danno fisico si aggiunge spesso la beffa». Un problema culturale per il sindacalista, che punta il dito contro la direzione assunta dal governo nei confronti della sicurezza sul lavoro: «Vedi quello che stanno facendo al Testo Unico» e contro le aziende, che «in linea di principio sono d'accordo a rendere i luoghi di lavoro più sicuri, poi però le intenzioni non si traducono in fatti, accordi e misure reali».

I numeri **Ritardi e denunce** **per diritti spesso negati**

120 giorni Nel 2006 il 29 per cento delle famiglie che ha perso un caro sul lavoro ha atteso più di 120 giorni per ricevere le cosiddette «rendite ai superstiti»

20% Un lavoratore su cinque che subisce un infortunio ricorre a contenzioso legale con l'Inail per vedere riconosciuti i propri diritti

102mila gli infortuni nel settore delle costruzioni nel solo 2007 secondo quanto denunciato dalla Fillea Cgil.

140mila le denunce, di cui 178 relative a incidenti mortali, per gli immigrati. In totale la quota di infortuni degli immigrati ha superato ormai il 15% del totale, con un aumento, solo nell'ultimo anno, di oltre 11 mila casi rispetto al 2006.

Ad di là dei numeri che ci fornirà l'Inail, aggiunge il sindacalista, «è l'assenza di un approccio coerente che rende il fenomeno infortuni ancora più complesso. Penso alla scarsa attenzione che viene data a quegli aspetti che sembrano lontani dal problema, ma di cui in realtà fanno parte. Dall'organizzazione del ciclo produttivo e quindi del lavoro, alle gare d'appalto al massimo ribasso, giocate sui diritti dei lavoratori. Fino ai controlli. Perché è vero che smantellando il sistema di leggi sulla sicurezza smantelliamo diritti. Ma è altrettanto vero che la prevenzione, la formazione, la regolamentazione del mercato e il Testo Unico, sono nulli se non ci sono adeguati controlli ed equilibrate sanzioni?».

Sul tema oggi, contemporaneamente al Rapporto annuale dell'Inail sull'andamento infortunistico, la Fillea-Cgil insieme all'Ires, l'Istituto di ricerca di Corso d'Italia, presenta uno studio sul dopo infortunio. L'obiettivo «è analizzare le conseguenze pratiche e l'impatto psico-fisico sulla vita dei lavoratori infortunati e verificare quale sia il percorso che deve essere affrontato per affermare i diritti e perseguire un efficiente percorso di cura e reinserimento al lavoro». ♦

→ **La spesa previdenziale** in Italia è quasi doppia rispetto alla media degli altri paesi industrializzati

→ **L'ex ministro Damiano:** «Non si tiene conto della riforma introdotta dal governo Prodi»

Pensioni, richiamo dell'Ocse Ma il rapporto è fermo al 2005

La spesa per le pensioni in Italia è «troppo alta», le riforme «troppo lente». L'Ocse analizza i dati del 2005 e avverte l'Italia. Intanto Brunetta annuncia una riforma «light» per alzare l'età pensionabile delle donne.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

L'Italia spende per le pensioni una percentuale di Pil quasi doppia rispetto alla media degli altri paesi industrializzati: il 14% contro il 7,2%. Lo ricorda l'Ocse, come ogni anno, e ogni volta risuona l'allarme seguito dall'invito a fare riforme. Il rapporto diffuso ieri poggia sui dati del 2005, una riforma era appena stata fatta ed era lo scalone del ministro Maroni durante il precedente governo Berlusconi. Venne corretto nel 2007 dal governo Prodi con gli «scalini» del ministro Damiano. «Bisogna considerarne l'effetto», afferma l'ex ministro. Il quale ricorda che l'età per la pensione di anziani-

Governo cauto

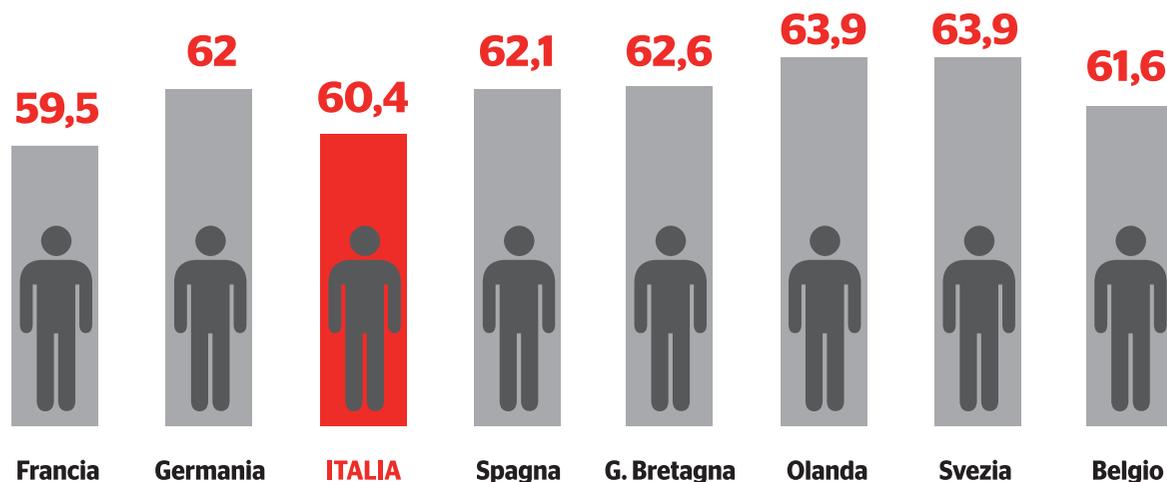
L'esecutivo

vuole evitare di aprire un nuovo fronte caldo

tà, con un minimo di 35 anni di contributi, «salirà progressivamente fino a una soglia minima di accesso di 62 anni nel 2013». In pratica è già fissato che si andrà in pensione più tardi. All'Ocse però non basta e rimprovera all'Italia la lentezza con cui stanno procedendo le riforme, a cominciare dalla revisione dei coefficienti di trasformazione (servono per ricalcolare la pensione). È anco-

L'età del ritiro

L'età media dell'uscita del mercato del lavoro (anno 2007)



ra Cesare Damiano a ricordare che a partire dal prossimo anno verranno introdotti i nuovi coefficienti stabiliti dalla riforma del 2007.

SI SPENDE TROPPO

La fotografia dell'Ocse non ne tiene conto e parla di un'aspettativa di vita che si allunga e di un tasso di natalità bassissimo. Conclusione, da noi le pensioni assorbono il 30% dell'intera spesa statale, è la percentuale più alta dell'area visto che la media degli altri paesi Ocse si ferma al 16%. Sono risorse che vengono sottratte al welfare e all'istruzione. Altra anomalia del sistema previdenziale nostrano sono i contributi versati per avere una pensione: raggiungono quota 33% dei salari lordi, la media degli altri paesi si ferma al 21%. Inoltre dal rapporto emerge che è al 24% il prelievo di tasse e contributi sulle pensioni in Italia, quasi il doppio rispetto alla media Oc-

se (12,7%).

UOMINI E DONNE

Il rapporto degli economisti di Parigi dà corda a chi vorrebbe una nuova riforma delle pensioni, nel Pdl il capofila è Giuliano Cazzola. Ma il governo è comunque costretto a procedere con cautela perché l'argomento è rovente, soprattutto in tempi di crisi. Un elemento è però destinato ad avere sviluppi in tempi brevi. Si tratta dell'età pensionabile delle donne. Anche per l'Ocse, come per la Commissione europea, le donne in Italia sarebbero discriminate perché andando in pensione di vecchiaia più tardi (a 60 anni contro i 65 degli uomini) prendono pensioni inferiori di circa un terzo rispetto ai colleghi.

Bruxelles ha aperto un dossier sulle lavoratrici del pubblico impiego che proprio domani prenderà la forma di una nuova procedura di infra-

zione contro l'Italia. È «colpevole» di non avere equiparato l'età pensionabile tra i due sessi come stabiliva una sentenza di condanna della Corte europea di giustizia del novembre scorso. Da allora - nota l'esecutivo europeo - non è stata presa alcuna misura dalle autorità italiane. «Aspettiamo il

Dossier donne

A Bruxelles pronta una procedura d'infrazione

25, comunque non c'è problema: troveremo una soluzione molto light», ha rassicurato il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta. Una soluzione «flessibile e graduale» era stato garantito alla Ue nel gennaio scorso.

Non mancano i commenti alla posi-

Cesare Damiano

«I dati sono vecchi. Non è giusto lanciare continui allarmi. Questo genera un naturale istinto di fuga»



Enrico Letta

«Servirebbe alzare l'età pensionabile, legando la riforma alla libertà di scelta dell'individuo»



Giuliano Cazzola

«Quelle dell'Ocse sono parole dure. Il sistema italiano è come un elefante sul pedalo»



IL CASO

**L'annuncio Fiat:
«La Cnh di Imola
chiusa fra 2 anni»**

La Fiat ha annunciato la chiusura fra due anni di uno dei tre stabilimenti italiani, quello di Imola, della Cnh, la società che produce macchine per agricoltura e costruzioni. Immediata e dura la reazione dei sindacati, che parlano di «decisione inaccettabile» e accusano Sergio Marchionne di mancato rispetto degli impegni appena assunti al tavolo di Palazzo Chigi, dove aveva escluso la chiusura di fabbriche in Italia. Il tutto mentre continua la protesta a Termini Imerese, con il Lingotto che ha annunciato un nuovo stop per cassa integrazione nella fabbrica siciliana dal 22 luglio al 5 agosto.

«Nel piano Cnh delineato dalla Fiat si sottolinea in un comunicato unitario delle sigle sindacali - si prevede la concentrazione delle produzioni del settore movimento terra nei siti di San Mauro Torinese e Lecce, con la conseguente chiusura di Imola. I dipendenti da ricollocare sono quantificati in 460. La Fiat ha inoltre annunciato l'avvio della cassa integrazione straordinaria, essendo a scadenza quella ordinaria che ha toccato la quota di 46 settimane di utilizzo, e la mobilità ordinaria su tutti gli stabilimenti allo scopo di accompagnare alla pensione».

zione Ocse. Per Stefano Fassina, responsabile finanza pubblica del Pd, si tratta di dati «stranoti». Il punto semmai è un altro, cioè «le drammatiche condizioni della previdenza complementare» sulla quale molti lavoratori, anche italiani, hanno investito e che ha decimato i risparmi di una vita. È la premessa per invitare alla cautela il ministro Sacconi «che nel Libro Bianco, con ostinazione ideologica, propone di potenziare la previdenza complementare come se nulla fosse accaduto».

I sindacati affrontano altri aspetti: per la Uil, Domenico Proietti chiede si taglino le tasse sulle pensioni e sul lavoro dipendente. Anche per Maurizio Petriccioli, della Cisl, il fisco è troppo pesante. Quanto alla spesa previdenziale è alta anche perché, a differenza di altri paesi, comprende la spesa per l'assistenza. ♦

Stefano Fassina
«Sacconi rifletta
La previdenza
complementare
è in grossa crisi»

Affari

EURO/DOLLARO 1,4093

MIBTEL
18505
-0,56%

S&P/MIB
18532
-0,05%

**TISCALI
In calo**

Nuove azioni in vendita a un centesimo e in Piazza Affari la reazione è prevedibile. Prevalgono gli ordini in vendita e il titolo chiude, in calo del 15,36% a 0,28 euro.

**UNICREDIT
Nuovo fondo**

Fondo immobiliare in arrivo per Unicredit. Il cda dell'Istituto ha dato il via libera. Sarà gestito, come il precedente, dalla Fimit sgr guidata da Massimo Caputi.

**TELEFONIA
Accordo**

Intel e Nokia hanno stretto un accordo nel settore del «mobile computing». Intel acquisterà la proprietà intellettuale di Nokia relativa alla tecnologia wireless di alta velocità.

**ENEL
Offerta chiusa**

Si è conclusa con successo l'offerta in opzione agli azionisti Enel delle azioni ordinarie nell'ambito dell'aumento di capitale e a pagamento deliberato dal Cda lo scorso maggio.

**AUTOSTRADE
Traffico**

Nei primi sei mesi il traffico sulla rete autostradale controllata da Atlantia «resta costante con un calo del 3% e questo è un segnale positivo». Lo evidenzia l'ad del gruppo Giovanni Castellucci.

**PETROLIO
Torna a salire**

Il buon andamento delle piazze finanziarie e l'indebolimento del dollaro fanno risalire le quotazioni del petrolio, che era sceso sotto i 67 dollari. Il light crude del Nymex è in rialzo di 50 cent a 68,04 dollari al barile.

**Per ricostruire l'Abruzzo
un decreto che liberalizza
il gioco d'azzardo on line**

Via libera della Camera al decreto legge per la ricostruzione. Per favorire un'entrata di 500 milioni l'anno viene ridefinita l'industria della fortuna. Legalizzato il poker on-line, più estrazioni del Lotto e spazio alle videolotterie.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Una vera e propria miniriforma dei giochi: le misure contenute nell'articolo 12 del dl Abruzzo, approvato ieri in via definitiva dalla Camera, oltre a rappresentare un sostegno alle zone colpite dal sisma danno ai Monopoli di Stato la facoltà di ridisegnare in parte il settore.

Nei giorni scorsi l'Amministrazione dei Monopoli (Aams) è già intervenuta su alcuni punti previsti dal decreto, per esempio quello riguardante nuovi Gratta e Vinci a sostegno dell'Abruzzo (un primo tagliando, chiamato «Gratta Quiz», è già in circolazione), quello che concentra le estrazioni del Lotto in una o più città già sedi di ruota e quello che lancia per il 5 luglio il nuovo V7, gioco ippico erede del Totip. Altri punti previsti dal decreto sono ancora da attuare: attese quindi ulteriori estrazioni del gioco del Lotto, in aggiunta alle attuali tre settimanali, nuove modalità di gioco per il Superenalotto e l'apertura delle tabaccherie anche nei giorni festivi.

ECCO IL POKER ON LINE

Il testo tocca anche altri ambiti del settore giochi: per quanto riguarda il poker on line, viene prevista l'introduzione della modalità non a torneo, il cosiddetto cash game, finora proibito. Allo stesso modo, si dà il via ai cosiddetti «giochi di sorte a quota fissa», vale a dire roulette e altri giochi da casinò in versione on line. Cambia poi la posta minima per le scommesse sportive, dagli attuali 3 euro a 1 euro. Si alza, invece, il massimale di vincita da 10mila a 50mila euro. Uno dei punti forti, sul piano delle entrate attese, è la sperimentazione e messa a regime delle videolotterie, slot di nuova generazione, capaci di erogare vincite maggiori (probabilmente fino a 50mila euro). I concessionari che vorranno installare questi nuovi apparecchi, dovranno versare allo Stato 15mila euro a macchina.

I FALSI MORALISMI DI LA RUSSA
Il ministro della Difesa Ignazio La

Russa invita a lasciarsi alle spalle «falsi moralismi» e propone l'introduzione di una casa da gioco in ogni Regione. Nuove case da gioco che possano anche dare impulso all'attività turistica, ma che necessiterebbero, aggiunge l'esponente del Pdl, di «opportuni correttivi» e regolamentazioni ad hoc. In Parlamento sono 9 le proposte di legge per l'apertura di nuove case da gioco che aspettano di avviare il proprio iter legislativo. Prima fra tutte quella per la riapertura della casa da gioco di Taormina, attiva dal 1961 al 1965, e che potrebbe essere tra le prime ad aprire i battenti. Nel luglio del 2008 il Parlamento ha approvato un ordine del giorno che impegnava il governo ad adoperarsi per la riapertura della storica casa da gioco siciliana.

Il vicepresidente della Regione siciliana e assessore al Turismo, Titti Bufardeci, a proposito della proposta di La Russa, dice: «Concordo con lui ma prima di pensare all'apertura di una casa da gioco in ogni regione, va risarcita Taormina. È il momento di passare dalle parole ai fatti: il via libera per la casa da gioco di Taormina è cristallizzato in un ordine del giorno da tempo votato dal Parlamento nazionale. Da quel momento in poi, però, nessun atto concreto è stato compiuto. Speriamo che questa possa essere la volta buona». ♦

**IMMOBILI
«Mercato fermo»
La crisi colpisce
anche il mattone**

CASA Con la crisi in atto non è certo un bel periodo per iniziare una nuova attività: lo confermano i dati del mercato immobiliare non residenziale pubblicati da Tecnocasa e dall'Agenzia del territorio, che evidenziano cali in ogni settore, sia come quotazione che come scambi. Tra il 2007 e il 2008 solo segni meno per le compravendite: -15,5% per gli uffici, -11,7% per i negozi e -8,7% per i capannoni. «Quello che prevale - spiega l'ufficio studi Tecnocasa - è la richiesta di uffici e negozi in affitto, mentre comprano solo gli investitori attratti da rendimenti per locazione che superano il 7% lordo annuo nelle grandi città, nonostante la richiesta in calo». Il settore che scende di più, come si è visto, è quello degli uffici che, vedono un arretramento del 15,5% nelle transazioni.

→ **I dati dei primi 5 mesi** evidenziano un aumento del 10% rispetto allo stesso periodo 2008
→ **Cifre miliardarie** anche dai controlli Iva e Irap, salgono gli incassi dell'Agenzia delle Entrate

In crescita il «tesoretto» dell'evasione La Finanza recupera 13,7 miliardi

La Guardia di Finanza ha diffuso i dati della lotta all'evasione fiscale nei primi 5 mesi dell'anno: in aumento le frodi accertate con 3000 persone coinvolte. In crescita le somme effettivamente incassate dallo Stato.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Dati importanti, quelli diffusi ieri dalla Guardia di Finanza, anche se "double face", come spesso capita in questi casi. Infatti, un progresso del 10%, anno su anno, nell'ammontare dell'evasione fiscale portata alla luce, mette sì in risalto l'efficienza dei controlli, ma allo stesso tempo alimenta il sospetto che alle spalle ci sia una corrispondente crescita del fenomeno criminale.

In particolare, nei primi 5 mesi dell'anno la Guardia di Finanza ha scoperto redditi nascosti al fisco per 13,7 miliardi di euro, cui devono aggiungersi recuperi di Iva non versata per 2,3 miliardi e rilievi Irap per 8,7 miliardi; mediamente, come detto, si tratta di cifre che confermano e sopravanzano del 10% i risultati conseguiti in un 2008 che già di suo si era chiuso con il consuntivo più alto degli ultimi decenni.

SEQUESTRI IN CRESCITA

Nella nota delle Fiamme Gialle si sottolinea l'individuazione di 3.200 evasori totali e paratotali che avevano occultato redditi per 8 miliardi, tra cui 1.200 denunciati alla magistratura per omesse o infedeli dichiarazioni; inoltre si evidenzia l'accertamento di frodi "carosello" per emissione ed utilizzo di fatture false con addebiti d'Iva per 1,1 miliardi (il doppio rispetto al 2008), nonché l'esecuzione di sequestri patrimoniali a carico degli indagati per 176 milioni di euro (+160% rispetto all'anno precedente).

Ed ancora, sono stati rilevati casi di evasione internazionale per un ammontare di 3,1 miliardi, «in

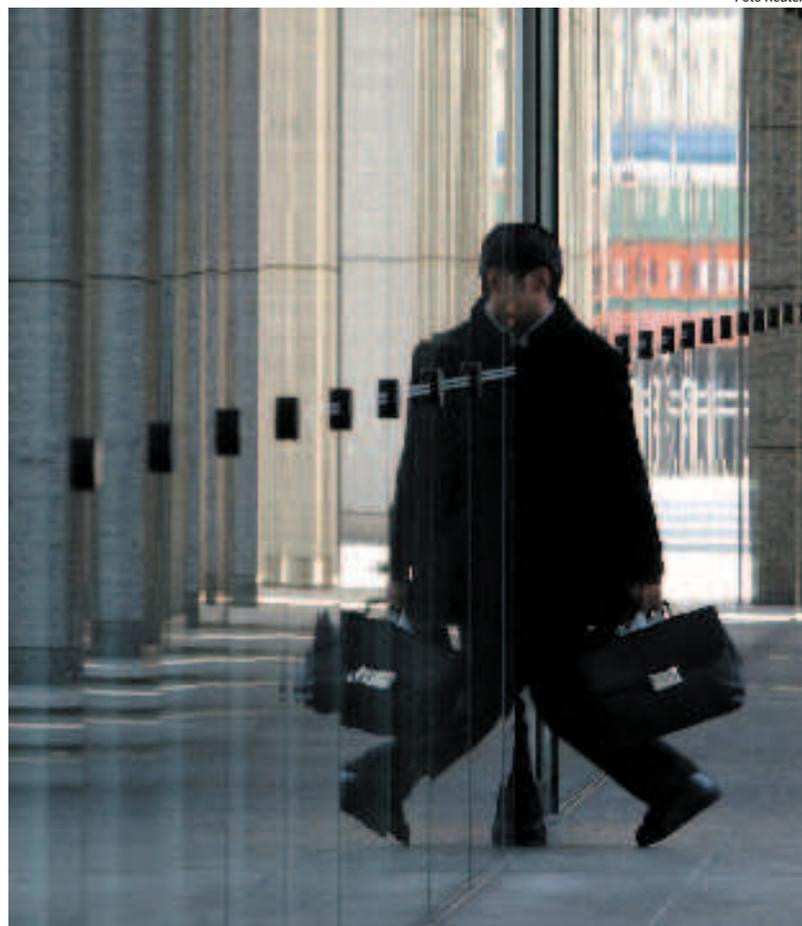


Foto Reuters

relazione a "esterovestizioni" della residenza fiscale, alle triangolazioni con Paesi off-shore ed alle omesse dichiarazioni di capitali detenuti all'estero».

Nel documento diffuso dalla Guardia di Finanza si evidenzia come «la lotta all'evasione fiscale è stata, e lo sarà ancora nel 2009, l'obiettivo prioritario: in linea con le direttive del ministro dell'Economia, le strategie operative di quest'anno sono state indirizzate verso la selezione dei soggetti a maggior rischio, ossia di quelli che evadono di più nell'ambito delle varie categorie economiche, alla luce dei gravi danni arrecati nell'attuale periodo di crisi non solo al bilancio dello Stato, ma anche in termini di equità sociale, allontanando peraltro la ripresa della crescita».

Di fatto, sottolineano poi le Fiamme Gialle, «la notizia è che sta au-

mentando il gettito fiscale frutto dell'attività di contrasto all'evasione, dato che le somme effettivamente incassate dall'Agenzia delle Entrate nei confronti dei soggetti verificati sono in costante crescita (+28% nel 2008 rispetto all'anno

Azione internazionale Dalle indagini all'estero sono emerse frodi per un totale di 3,1 miliardi

precedente); ogni mese circa il 10% delle verifiche effettuate dai finanziari sono oggetto di adesione integrale da parte dei contribuenti, che preferiscono rinunciare a presentare ricorso e "chiudere la partita" con il pagamento del debito e di una somma ridotta a titolo di sanzioni».

I numeri

Cinque mesi di controlli della Guardia di Finanza

13,7 miliardi di euro i redditi nascosti al fisco e scoperti dalla Guardia di Finanza.

2,3 i miliardi di euro di recuperi Iva non dovuta e non versata.

8,7 miliardi di euro i rilievi Irap.

+10% i risultati rispetto allo stesso periodo 2008 che si era chiuso con il consuntivo più alto degli ultimi decenni.

3200 gli evasori totali che avevano occultato redditi per 8 miliardi.

47 milioni i prodotti sequestrati con marchi falsi o ingannevoli con l'arresto di 476 persone affiliate.

TRUFFE SULLE AGEVOLAZIONI

Entrando maggiormente nel dettaglio, l'attività di controllo dei primi 5 mesi ha inoltre portato alla scoperta di truffe in materia di finanziamenti comunitari e nazionali a sostegno delle imprese per 220 milioni, danni erariali denunciati alla Corte dei Conti per 480 milioni e casi di "malasanità" per 52 milioni (il doppio rispetto al 2008). In particolare, 1.850 persone sono state denunciate alla magistratura per truffe ed indebite fruizioni di prestazioni sociali agevolate destinate alle fasce di famiglie più deboli (borse di studio, affitti di alloggi, esenzioni dai ticket sanitari, buoni libro, assegni di maternità, ecc). ♦

WWW.UNITA.IT

PER APPROFONDIMENTI
www.gdf.it

Sciopero generale del settore chimico Presidi a Roma e Milano

— Oggi sciopero generale di otto ore in tutte le 1800 aziende italiane del settore chimico-farmaceutico e dell'intero Gruppo Eni (chimica, estrazione, raffinazione, gas). Previsi a Roma due presidi, rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri e presso la Direzione generale di Eni; il terzo a Milano (sempre dalle 10,00) davanti la sede di Federchimica, l'associazione degli imprenditori dell'industria chimica associata a Confindustria.

Le conseguenze della crisi - accusano le Federazioni dei chimici e dell'energia Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil che hanno proclamato lo sciopero - sono sotto gli occhi di tutti, soprattutto nel settore chimico-farmaceutico (81 miliardi di euro di fatturato, il 9% del pil): riorganizzazioni, licenziamenti, aumento a dismisura della cassa integrazione, mobilità, possibili chiusure di stabilimenti, mancate conferme di lavoratrici e lavoratori a tempo determinato, oltre a migliaia di addetti "a rischio" nell'indotto e nelle aziende in appalto. ♦

Palermo, è morto Peppino Miceli storico dirigente della Fiom

— Peppino Miceli, storico sindacalista della Fiom ed esponente del Pci, è morto a Palermo all'età di 95 anni. Miceli fu tra gli organizzatori e i protagonisti della manifestazione a Palermo contro il governo Tambroni del 8 luglio del 1960, durante la quale furono uccisi in piazza quattro persone mentre la polizia caricava lavoratori e studenti. Segretario della Fiom a Palermo negli anni Cinquanta, Miceli guidò anche la Camera del Lavoro e fu consigliere comunale del Pci. Tra il '59 e il '67 ricoprì la carica di deputato all'Assemblea regionale negli anni del governo Milazzo. Di lui molti ricordano il rigore morale e la passione sindacale manifestata quando faceva l'operaio nella fabbrica Omsa e poi nella Fincantieri, da cui fu licenziato per ben due volte proprio per la sua azione in favore dei diritti dei lavoratori. Il figlio, Emilio Miceli, è attuale segretario generale della Slc-Cgil. ♦

→ **Operatori scolastici**, metalmeccanici, minatori, addetti alle pulizie
→ **Ogni giorno manifestazioni** davanti al palazzo della Regione

Il 10 luglio la Sardegna si ferma Cappellacci mastica amaro

Una manifestazione al giorno. La Sardegna scende in piazza e protesta davanti alla sede della Giunta regionale e annuncia, per il 10 luglio uno sciopero generale. Prime difficoltà per la giunta Cappellacci.

DAVIDE MAEDDU

CAGLIARI
damade@tiscali.it

Una manifestazione al giorno. O quasi. La Sardegna scende in piazza e protesta davanti alla sede della Giunta regionale e annuncia, per il 10 luglio, lo sciopero generale. Dagli operatori della scuola ai metalmeccanici, dai minatori agli addetti alle pulizie, il risultato non cambia. Da giorni, infatti, il palazzo in cui ha sede l'ufficio del governatore Ugo Cappellacci è meta di coloro che protestano per difendere il lavoro e quelli che, invece, il lavoro l'hanno già perso. Solo negli ultimi giorni, che sono poi quelli che precedono lo sciopero generale convocato per il 10 luglio, si sono registrati occupazione della sala riunioni della Giunta.

A manifestare, chiedendo «risposte all'esecutivo» sono stati i lavoratori della Portovesme srl, azienda che opera nel polo industriale di

Il parere della Cgil
«Dopo tante promesse il presidente mantenga la parola data»

Portoscuso di proprietà del gruppo internazionale Glencore. I lavoratori «chiedono che vengano mantenuti gli impegni sulla realizzazione di un porto eolico nel sito industriale». «Dopo tante promesse - ha denunciato Tore Cappai, della Rsu di Cgil della Portovesme - il presidente Cappellacci non ha voluto mantenere gli impegni assunti ad aprile».

Non sono comunque gli unici. A presidiare quasi ogni lunedì il giardino del palazzo istituzionale ci sono anche i lavoratori della miniera

d'oro di Furtei, chiusa da gennaio. Chiedono che la regione, proprietaria della Sgm (la società proprietaria della miniera) si occupi delle bonifiche ambientali. Bussano alla porta del palazzo regionale anche i lavoratori delle imprese di pulizia della regione. I sindacati chiedono la stabilizzazione dei 400 lavoratori, il reinserimento di altri 120 addetti. La vertenza lavoro, che nel frattempo vede sfilare davanti alla sede dell'esecutivo regionale il personale della scuola, gli operai del polo chimico sardo e degli altri agglomerati indu-

striali non si ferma qui. Per il 10 luglio i sindacati confederali hanno proclamato una giornata di sciopero generale. «È un primo passo verso un'assemblea del popolo sardo che dia sostanza e forza ad una nuova stagione costituente, - scrivono i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Enzo Costa, Mario Medde e Francesca Ticca - che riscriva lo statuto speciale e avvii le necessarie riforme istituzionali, e promuova, nel contempo, una nuova fase di crescita economica e di sviluppo per l'intera Isola». ♦



"CREDITO & MANIFATTURIERO"

Un sistema di relazioni nuovo, per il futuro del Paese

CONVEGNO

Roma 25 Giugno 2009 - ore 10.00 / 17.00

Centro Congressi Conte di Cavour
Via Cavour 50/a Roma

PROGRAMMA/INVITO:

- h. 9.50 - Presenta e Presiede:
Valeria FEDELI - Segretaria Generale Filtea CGIL
- h. 10.00 - Introduce:
Giampaolo MATI - Segretario nazionale Filtea CGIL
- h. 10.15 - Comunicazione:
"Evoluzione del Sistema Moda e nuove esigenze di sostegno finanziario alle sue attività"
Enzo RULLANI - Venice International University
- h. 10.30 - Comunicazione:
"Mercato del credito e finanziario; come interpretare e con quali strumenti le nuove esigenze delle aziende della filiera della Moda"
Gianfranco TORRIERO - Direttore Centro Studi ABI
- h. 10.45 / 16.00 - Interventi:
Giancarlo BARBIERI - Responsabile Direzione Commercial Banking/Distribution Network Gruppo M.P.S.
Pierluigi BERSANI - Responsabile Economico del PD
Fabrizio COSTA - Coordinatore tecnico della Commissione Attività Produttive nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
Gaetano MICCICHE' - Responsabile Corporate&Investment in Intesa Sanpaolo s.p.a. ed Amministratore Delegato di Banca IMI s.p.a.
Domenico MOCCIA - Segretario Generale Fisac CGIL
Andrea MOLTRASIO - Vice Presidente di Confindustria con delega sull'Europa Componente del Gruppo Europeo per la politica dei Distretti Industriali
Luigi ROSSI - Presidente CNA-Federmoda
Fabrizio SOLARI - Segretario nazionale CGIL
Michele TRONCONI - Presidente SMI-Sistema Moda Italia
E' invitato un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Guglielmo EPIFANI** - Segretario Generale CGIL

h. 13.00/14.00: Buffet c/o Centro Congressi Conte di Cavour

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Filtea CGIL - Via Leopoldo Serra, 31 - 00153 Roma
Tel. +39 06 5811628 - Fax. +39 06 5803182

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



CRISTINA CUSIMANO

Lo schiavo

Lui lavora tutte le domeniche. Tutte. Che paga avrà? Manderà tutto alla sua famiglia? Sarà un clandestino, arrivato su un barcone? Loro hanno anche un bambino. Lo immagino grande e rabbrivido. Come crescerà? Che gli insegneranno? Che il SUV va posteggiato sui marciapiedi e che lo «schiavo» deve lavorare tutte le domeniche, magari in nero?!

RISPOSTA ■ Loro e lui. Lui che lavora al posto loro, di domenica, e loro che santificano le feste (il precetto evangelico) con i SUV (la religione nuova del consumismo). Benedetti, più che dalla Chiesa (che si limita a far finta di non vederli), dal Berlusca (che è, per loro, un buon modello di consumatore festaiolo) e del ministro leghista che trasformando in reato la clandestinità mette le catene ad uno schiavo che da loro, ora, interamente dipende. Potrebbe mai un uomo nelle sue condizioni chiedere (o pretendere) un giorno di riposo o di malattia rivolgendosi eventualmente a un sindacato? No, ringhia Maroni arricciando il naso e il baffetto, e passa la Lega, poi, a raccogliere i voti dei SUV perché anche questo purtroppo è il radicamento della Lega nel territorio, la sua capacità di stare dalla parte dei nuovi schiavisti. Nel ruolo, direbbe Gramsci, di intellettuali organici, per il potere di cui dispongono, delle masse che leggono la Padania e si illuminano d'immenso nelle cerimonie (celtiche) di Pontida o di Ponte di Legno.

MAURO MAIALI

Gino Paoli

Riguardo al forte astensionismo, manifestatosi soprattutto al secondo turno, mi sembra di poter dire che, al fine di evitare delusioni, sia sbagliato convincersi che i candidati siano la crema delle varie città e, più in generale, del Paese. Do sempre più valore a ciò che disse Gino Paoli, durante la sua esperienza di deputato P.C.I. negli anni 80: «In Parlamento (come nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali) vi è la stessa percentuale di persone intelligenti e non, se-

rie e non, riscontrabile nelle piazze d'Italia!».

LUCIO MISSO

La «tutela censoria» di Minzolini

Sono indignato come cittadino e come abbonato del servizio pubblico televisivo. Ho appena ascoltato quel signore che è appena approdato (sappiamo attraverso quale percorso e con quali meriti) alla direzione del Tg1 motivare una sua scelta di oscurare le notizie di cronaca riguardanti lo scandalo delle veline a Villa Certosa e a Palazzo Grazioli

perché da lui ritenute solo gossip. Ebbene mi indigna l'improntitudine di tale personaggio che crede di prendere in giro i telespettatori fingendo di esercitare nei loro confronti una preventiva attività di tutela censoria circa le notizie che varrebbe la pena dare o non dare. Questa triste e miserevole esternazione è indegna di un professionista dell'informazione, a maggior ragione in una televisione pubblica, che è investito della responsabilità e dello scrupolo di riferire di ogni evento o notizia soprattutto quando coinvolge personaggi istituzionali come nel caso il Presidente del Consiglio.

SILVIA FUMAGALLI

Resta a casa, papà!

Da quando è scoppiata la moda delle ronde, sono seriamente preoccupata per papi, non quello là però, il mio. Mio padre: niente soldi, nessun potere, due sole preoccupazioni: capire come gira il mondo e coltivare l'orto. Niente lifting né altri inganni, ma una bella dentiera, tante rughe e i capelli autentici, appena striati di grigio nonostante l'età. Perché papà non esce di casa se prima non si è assicurato di avere l'Unità in tasca e la porta dappertutto, come fosse un biglietto da visita, e la legge dappertutto: in auto, negli ambulatori medici, a casa dei figli. Dicevo, delle ronde. Poniamo il caso che un giorno mio padre ne incrociasse una che assomiglia agli squadroni stile Gestapo? La cosa più gentile che riuscirebbe a dire loro sarebbe: «Fascisti! Mi avete già sparato una volta! Fatevi sotto, se ne avete il coraggio!». E «loro» come reagirebbero alla vista di un vecchio che, l'Unità e occhiali alla mano, li minacciasse? Ho deciso: rispolvero i vecchi dissapori avuti con papà durante la mia adolescenza e, per pareggiare i conti, gli vieterei di uscire la sera.

MARIA MANTELLO

Consapevolezza e libertà

«Consapevolezza e Libertà», è la campagna di sostegno all'insegnamento dell'educazione sessuale negli istituti superiori approvata dal consiglio della Provincia di Roma. La mozione, votata da una maggioranza di consiglieri al di là degli schieramenti politici, prevede anche la possibilità di installare distributori automatici per preservativi nelle scuole superiori di Roma e provincia o nelle loro vicinanze. Un atto di coraggio e di civiltà ha commentato il presidente Nicola Zingaretti. E Paola Rita Stella, assessore alle Politiche scolastiche spiega come la mozione serva ad «avviare una campagna di informazione, prevenzione e sostegno alla ricerca nella lotta contro il diffondersi del virus HIV e delle altre malattie sessualmente trasmissibili e a promuovere programmi di sostegno all'educazione sessuale nelle scuole». La risoluzione non piace però alla curia cattolica. Il cardinale Agostino Vallini, rappresentante del Papa per la diocesi di Roma, ha parlato di banalizzazione dell'affettività, ed ha ribadito che «la sessualità è un dono dell'amore di Dio».

GIAN PAOLO ORLANDI

Per salvare i referendum

Si potrebbe innalzare il numero delle firme necessarie per richiedere un referendum dalle attuali 500.000 a 3 milioni, tutto sommato siamo un Paese con più di 60 milioni di abitanti. Contestualmente si potrebbe abolire il quorum: chi ha interesse o meno all'abrogazione di una legge (o parte di essa) dovrà semplicemente andare a votare sì o no. Eliminando in tal modo gli inviti all'astensione o al non ritiro delle schede.

Zeina

MI RICORDO

CHE IL MIO PRIMO GIORNO DI LEZIONE A PARIGI È STATO ANCHE IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA IN CUI MI SONO SENTITA STRANIERA



Sms

cellulare
3357872250

FORZA SINISTRA

Buona rivincita ai ballottaggi, ma potremo davvero esultare quando si sfonderà nelle "Zone Azzurre" e si comincerà a far dimenticare Papi e compagnia col buongoverno. Forza, Sinistra!

ALESSANDRO, CARBONIA

IL VENTO GIRA

Cara Concita hai ragione: «non bisogna spacciare le conferme per vittorie(...) il vento gira, bisogna ascoltarlo» e dobbiamo ascoltare soprattutto le persone, chi ci ha votato e chi ha fatto scelte diverse. Ora abbiamo il dovere di meritarcì la fiducia degli elettori senza aspettare il 2014 per ricordarci di loro.

CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA

UNITI SI VINCE

La verità è che dove la coalizione è unita vince, dove è divisa perde: questa in sintesi il commento sulle elezioni. Forse sarebbe giusto ripensare alle vecchie alleanze come l'Unione.

DOPPIO TURNO PERCHÉ?

Non si potrebbe abolire il doppio turno, visto che ormai sembra chiaro che agli italiani non piace? Si risparmierebbero anche un bel po' di milioni di euro.

A.B.

APPETATO E CONTENTO

Chi legge l'Unità è visto come un appetato, io ne vado sempre più fiero e vedo serpeggiare il disagio nei pascoli del Pdl dove il pastore sta esibendosi con tutto il suo entourage di nani e ballerine.

GIANCARLO FENU, CAGLIARI

IL PREMIER LA QUALUNQUE

Sempre più attuale lo slogan di Cetto La Qualunque, magistralmente interpretato da Antonio Albanese: cchiu pilu pi tutti!

LUIGI, PALERMO

IL DESERTO

Tutto il mondo sghignazza per le squallide prodezze di un vecchio satrapo e il suo osceno vezzo di farsi chiamare papi dalle sue sempre più giovani amanti. A me non fa ridere affatto. Provo pena e disgusto per il deserto morale, culturale e affettivo in cui vive quest'uomo.

ZOE

LE PAPI OPPORTUNITÀ

Ma la ministra delle Pari Opportunità non si esprime? Non ha niente da dire sulle intrattenitrici a Palazzo Grazioli?

MANU G.

SE L'ITALIA SI FERMA A SASSUOLO

IL PARTITO DEMOCRATICO E IL VOTO DEL NORD

Marta Meo

ESECUTIVO DEL PD - REGIONE VENETO



Passata la tempesta delle elezioni e di una delle campagne elettorali che ricordo fra le più lunghe, torniamo finalmente a pensare al Paese, a pensare al partito e al congresso che ci aspetta per costruire - e mi auguro che almeno su questo saremo tutti d'accordo - il Pd del futuro.

E tuttavia prima di voltare pagina definitivamente e di ricominciare sento di dover restituire, prima di tutto agli elettori, il sapore che queste elezioni mi lasciano in bocca, con particolare riferimento al Veneto e al nord del Paese.

Una cosa è certa: ancorché punteggiato da alcune vittorie prestigiose ed entusiasmanti (Padova con Zanonato, Rovigo, Valdagno) da queste parti di certo risulta assai difficile affermare che stia iniziando qualcosa che somigli anche vagamente al declino della destra. Perché qui al nord, purtroppo e forse diversamente che in altre parti del Paese che evidentemente conosco meno, chiunque abbia un minimo di sensibilità politica sente e palpa con mano che questo processo inesorabile di affermazione della Lega e della destra è tutt'altro che in fase calante anche perché sta cominciando ad assumere i contorni dell'occupazione di un vuoto politico e di classe dirigente che affonda le sue radici in anni di sfiducia del centrosinistra nei confronti delle potenzialità del nord.

Quello che sta succedendo dal Veneto al Piemonte, passando per la Lombardia, è un arretramento del centrosinistra, che come in un processo di desertificazione, ci sta portando ad una marginalità politica e culturale di cui si fatica a vedere la fine.

E a mano a mano che perdiamo, diminuiscono i nostri amministratori e aumentano le nostre difficoltà perché con loro perdiamo soprattutto le nostre antenne sul territorio.

Così oggi anche a me tocca dire che da anni il centrosinistra ha a disposizione tutti gli elementi e gli stimoli per uscire dalla marginalità in cui si trova nella parte più produttiva del Paese: basterebbe crederci, basterebbe un po' più di fiducia e un po' più di visione anche da parte di quei dirigenti romani che non si accorgono che, continuando ad osservarci da lì, sembrano essersi ormai convinti che l'Italia finisca a Sassuolo. Ecco perché fin da subito dobbiamo metterci in testa che per venirne fuori dobbiamo compiere un grande e coraggioso investimento in una classe dirigente che, dal congresso in poi, dovrà trovarsi rapidamente nelle condizioni di affrontare le scadenze elettorali del prossimo anno mettendo in pista persone autorevoli, preparate e capaci di tornare a suscitare l'interesse degli elettori. ❖

IL REFERENDUM E IL QUORUM ALLA TEDESCA

IL 25 PER CENTO DI SÌ PER VINCERE

Giunio Luzzatto

UNIVERSITÀ DI GENOVA



Dopo il clamoroso fallimento di domenica scorsa è altamente improbabile che qualcuno provi a riproporre un Referendum abrogativo. Come si è visto, dovendo i votanti raggiungere il quorum del 50% degli elettori, chi vuole evitare l'abrogazione può rinunciare a contrapporre il suo NO al SI di chi l'abrogazione la vuole; gli conviene promuovere l'astensione, in modo da aggiungere ai propri consensi quelli, involontari, di coloro che - sempre più numerosi - non si recano alle urne per i più vari motivi. Di conseguenza, per abrogare non basta il consenso maggioritario di chi abitualmente va a votare, ma occorre la maggioranza assoluta dell'intero elettorato: situazione estremamente rara, come dimostra il fatto che con questo criterio la Repubblica nel 1946 non sarebbe nata.

Non è stato sempre così, in questa Repubblica. Quando qualcuno ha provato a cancellare la legge sul divorzio o quella sui casi di liceità dell'aborto, i sostenitori del NO all'abrogazione hanno affrontato la sfida e l'hanno vinta sul campo. Tutto è cambiato nel 2005, quando i difensori della legge sulla fecondazione assistita hanno scelto invece di non confrontarsi, promovendo la diserzione dai seggi; l'esempio è stato contagioso, e per salvare il Referendum è ora indispensabile intervenire sul quorum.

Si potrebbe addirittura abolirlo, alzando nel contempo - per evitare un eccesso di richieste, anche su tematiche irrilevanti - il numero delle firme necessarie per promuovere i Referendum. O si potrebbe adottare una soluzione intermedia, sull'esempio tedesco: per essere approvata, una proposta deve raccogliere il voto favorevole del 25% degli aventi diritto al voto, oltre che, è ovvio, rappresentare la maggioranza di chi ha votato. I sostenitori della tesi opposta non hanno, in questo modo, alcun interesse a fare una campagna astensionistica (a meno che ritengano che i proponenti non possono raccogliere neppure un quarto dell'elettorato) e devono perciò misurarsi col voto, cercando di ottenere più consensi rispetto ai proponenti stessi.

Il 25% è ben motivato. Infatti, sia pure come caso limite, una approvazione con questa percentuale può avvenire già oggi, pur in presenza del quorum al 50%. Ciò accade se ha votato la metà degli aventi diritto e se i proponenti di un quesito hanno ottenuto la maggioranza, anche minima, dei voti espressi.

Il Referendum dà ai cittadini l'unica possibilità di intervenire direttamente sulle leggi del Paese quando le loro rappresentanze politiche non riescono a farlo. È urgente che tutti i democratici si mobilitino per evitare che questa opportunità venga di fatto cancellata. ❖

FUMETTI

→ **Torna** nelle librerie uno dei capolavori dell'artista di Brescia. Era da anni introvabile

→ **La storia** racconta l'«esplosione» emotiva di un tenente della Marina approdato su un'isola

Si riaccendono i «Fuochi» La svolta a colori di Mattotti



Da anni introvabile, se non nei negozi di rarità, «Fuochi» torna in libreria ristampato da Einaudi. È uno dei capolavori di Lorenzo Mattotti uscito a puntate negli anni 80 su «Alter Alter» e stampato poi da Granata Press.

DANIELE BARBIERI

SEMILOGO

Il vantaggio di Mattotti su coloro che per trasmettere emozioni fanno uso delle sole parole, come i romanzieri e i poeti, è quello di avere a disposizione due mondi complementari, potentemente espressivi ma diversi, tra loro in apparenza lontani. (...)

Non c'è, in *Fuochi*, una parola soggettiva contrapposta a un'oggettiva visione: nello sguardo come nelle parole soggettività e oggettività si alternano e giustappongono, ed è la soggettività a dominare.

La complessità, la ricchezza

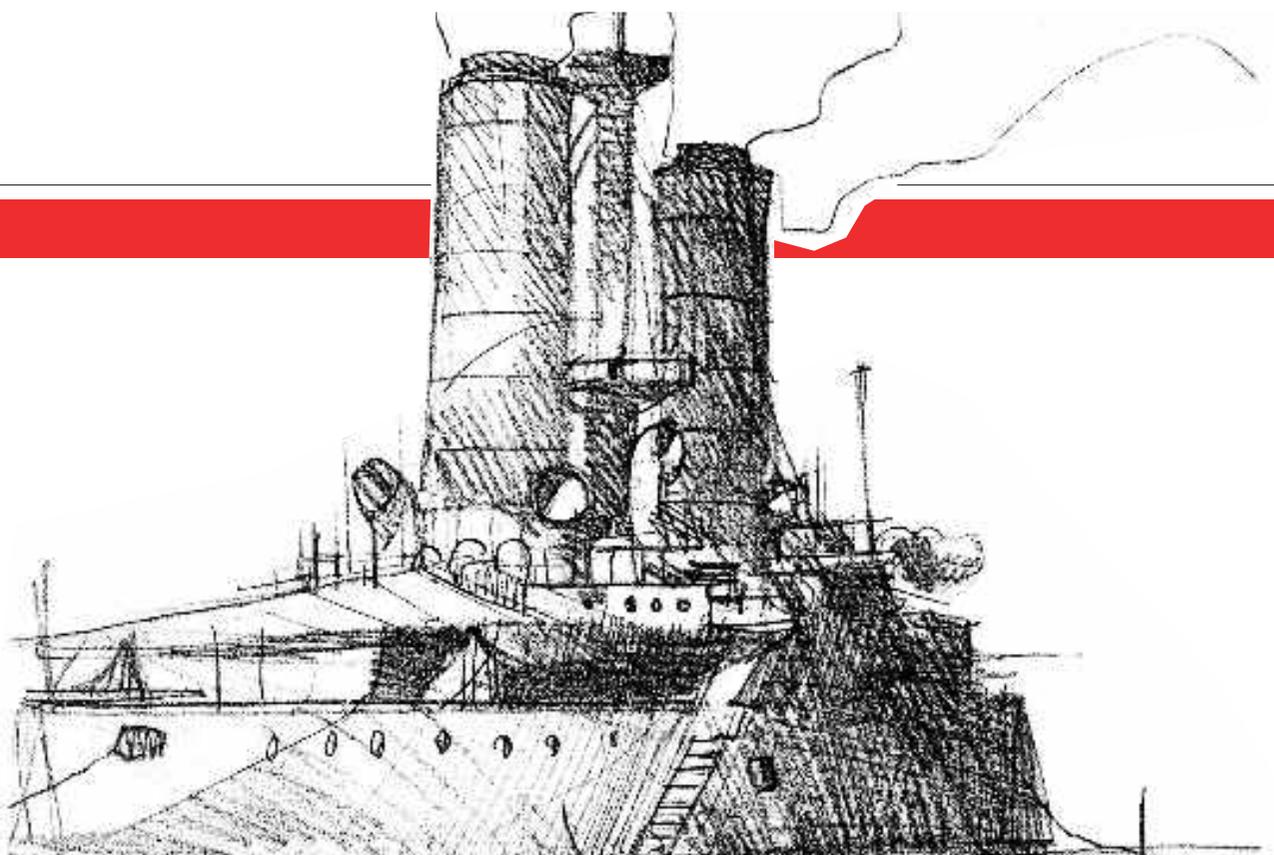
Espressionista

Il libro è il prodotto dell'atmosfera sperimentale degli 80

espressiva di queste pagine non nascono dal nulla. Quando *Fuochi* inizia a essere pubblicato, a episodi su *Alter Alter* nel 1984, non ha alle spalle solo novant'anni di storia del fumetto, ma anche vent'anni di sperimentazioni formali di questo linguaggio, nelle quali il fumetto italiano ha finalmente trovato un ruolo centrale. (...)

Nei primi anni Ottanta, Mattotti incontra alcuni compagni di strada. È così che nasce il gruppo Valvoline, e nel contatto con Igort e Carpinteri, Brolli e Jori, entrano delle dimensioni nuove nel segno di Mattotti. Lo si vede dal suo primo grande lavoro a colori, *Il Signor Sparta-*

«Fuochi» In questa pagina alcuni lavori di Lorenzo Mattotti dal fumetto ristampato da Einaudi



SARTORI VOX CLAMANS

**TOCCO
& RITOCCHO**

**Bruno
Gravagnuolo**
BGRAVAGNUOLO@
UNITA.IT



Giovanni Sartori è un grande politologo. Oltretutto è anche spiritoso, concreto e «collodiario». E per nulla sussiegoso. Ma ha un «difetto». Per quanto riverito e di successo, resta del tutto inascoltato! Specie su quel che conta, per uno come lui: i sistemi politici ed elettorali. Non che ci azzecchi sempre. Ad esempio a noi pare che sbagli, e di grosso, sul semipresidentialismo alla francese, a lui molto caro. Un sistema di suo «bicefalo» e rischioso. E per l'Italia - già di per sé caudica e populista, rissosa e particolaristica - senz'altro inadatto. Nondimeno ha (avuto) ragione su tante cose, come si può vedere nell'ultima sua raccolta curata da Laterza (*Il sultanato*, pp.171, euro 15). Ha ragione sull'assurdità del «premierato», coltivato più volte anche a sinistra, oltre che a destra. Perché? Collide col parlamento e non si può voler capra e cavoli. E poi, non esiste da nessuna parte. Ha ragione sul «bipolarismo», che a suo dire deve essere di coalizione: con delle mezze ali e partiti egemoni portanti. Non già dunque con partiti «trasversali» e acchiappatutto tipo Pd e Pdl, senz'anima o a vocazione autoritaria e populistica. Ha avuto ragione sull'insipiente referendum, che se approvato sarebbe stato peggio della legge Acerbo, con maggioranza assoluta anche a una lista del 30% o meno. E l'elenco di ragioni potrebbe continuare. Divertitevi pure a scorrerla, nel libro che vi abbiamo segnalato. Il quale poi non per caso si intitola *Il Sultanato*. A descrivere il berlusconismo, come fusione di economia, media, politica, arbitrio e licensiosità (ipocrita). Bene, ma c'è una cosa - a parte il semipresidentialismo - su cui Sartori non ha del tutto ragione: la telecrrazia. Deprecata dallo studioso, con i tanti che la maledicono, come fonte del Potere del Cav. No, il problema è più ampio. Berlusconi è una *maschera sociale di massa*. Che incarna un blocco di interessi. È *l'uomo qualunque proprietario e vincente*. Dentro e fuori la tv. Per lacerare del tutto la maschera ci vuole qualcos'altro, oltre all'indignazione. Un *altro blocco di interessi*. E la sinistra che lo tesse. ♦



Il libro Ha fatto scuola nei campi dell'illustrazione

«Fuochi» è considerato all'unanimità il capolavoro di Lorenzo Mattotti. Pubblicato in tutte le lingue, ha ricevuto innumerevoli premi per le originali tecniche espressive e pittoriche impiegate, e riconoscimenti per la passione ecologista e pacifista che attraversa le sue pagine, e che ne fa un vero e proprio manifesto. Un libro che ha fatto scuola nei campi dell'illustrazione e del fumetto, ora ristampato da Einaudi (pp. 70, euro 19,00) con una prefazione di Daniele Barbieri di cui anticipiamo un brano.

co, del 1982, in cui le arditezze di ispirazione futurista temperano l'espressionismo dei suoi lavori precedenti. La trama paradossale, scritta da Jerry Kramsky, gli permette ora di giocare le deformazioni espressive in una delicata parodia del sentimento e del sentimentalismo, con un tono narrativo al tempo stesso appassionato e ironico. Il colore, pastoso e approssimativamente omogeneo, è per la prima volta quello che utilizzerà da questo momento in poi; e la sua festosità è una continua ulteriore lieve vena burlesca sul discorso sentimentale del goffo protagonista. *Fuochi* è dunque un prodotto dell'atmosfera sperimentale di quegli anni, il risultato dell'innesto sul fu-

metto di una vocazione narrativa tendente all'espressionismo, unita a passione sentita e cruciale per tutto l'universo della figurazione visiva, dalla pittura all'illustrazione, al cinema. (...) Il racconto è soggettivo e interiore: è il racconto di una solitudine e di una crisi esistenziale. A contatto con l'isola di Sant'Agata, il tenente Assenzio recupera quasi di colpo la propria dimensione emotiva, soffocata dalla vita militare. E, dopo poco, non la controlla più. (...) Assenzio dovrà uccidere, per salvare le proprie emozioni, e ritrovare il proprio mondo interiore.

© Giulio Einaudi editore

IL LUTTO

→ **Avrebbe compiuto 100 anni** il 16 novembre. Era stato sindaco di Napoli dal 1975 all'83

→ **Domani i funerali** Da oggi la camera ardente nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino

È morto Maurizio Valenzi il comunista che cambiò Napoli

Pittore e uomo politico di grande profilo. È stato senatore del Pci dal '58 al '68. Poi l'esperienza come sindaco. Bassolino: «La città perde una delle sue più belle figure, un punto di riferimento di intere generazioni».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Non è arrivato a compiere cento anni Maurizio Valenzi, il primo sindaco comunista di Napoli, il politico che ha vissuto in prima persona e in prima fila le vicende belle e quelle amare di una città che aveva amato come pochi. La Napoli del dopoguerra e quella del terremoto devastante dell'80. La città della rinascita culturale e politica. Il compleanno del secolo lo avrebbe compiuto in novembre. Tutti, la famiglia, gli amici, nonostante Valenzi fosse malato da tempo, hanno continuato a sperare di poter arrivare assieme a lui al traguardo di una vita densa, appassionata, eclettica che sarà il filo conduttore della Fondazione che i figli Lucia e Marco hanno voluto anche per ricordare la madre Litza e che è stata presentata nei giorni scorsi al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano vecchio e affezionato amico di un uomo con cui ha diviso in tanti anni di comune militanza la passione per la politica ma anche per la cultura e, quindi, per la vita. E tornano alla memoria i nomi di tutti coloro che con lui divisero speranze e sofferenze, la gioia di vedere una idea realizzata e la difficoltà di compiere il percorso.

IL FEELING CON LA CITTÀ

L'amore per Napoli era nato nel '44 quando Valenzi, livornese di origine ma la sua famiglia era da tempo in Tunisia, vi arrivò per dare il suo contributo su indicazione dei diri-



Napoli anni 70 Un incontro tra Eduardo De Filippo e Maurizio Valenzi

genti del Pci. Nel 1937, all'epoca del governo del Fronte Popolare, a Parigi aveva lavorato alla redazione della "Voce degli Italiani" diretta da Giuseppe Di Vittorio. Ma poi tornò in Tunisia dove, nel novembre 1941 venne arrestato, torturato con l'elettricità, e condannato all'ergastolo e ai lavori forzati dal regime fascista di Vichy e internato per un anno a Lambèse in Algeria.

Questa parte tragica della sua vita Valenzi la raccontava a ogni giovane che gli si avvicinava, una testimonianza appassionata di cosa si può sopportare se si crede in un'idea. Liberato dagli alleati nel marzo 1943, arrivò a Napoli, per preparare l'arrivo di Palmiro Togliatti dall'Unione Sovietica. In via Broggia abitò nel-

l'appartamento per i comunisti che arrivano da varie località; là fu ospitato Togliatti, là fu preparata la "Svolta di Salerno", esperienza raccontata nel libro *C'è Togliatti*.

PITTURA E POLITICA NEL CUORE

Dirigente politico, sindaco, senatore, parlamentare europeo. E grande artista. Legato da una grande amicizia con Eduardo. Non smise mai di dipingere Valenzi. E la sua passione, alla fine dell'impegno politico pubblico, gli fu sempre compagna. L'esperienza più esaltante è stata certamente quella di sindaco. Lo fu dal '75 all'83. Dopo il terremoto fu nominato commissario straordinario e dovette affrontare tutte le immense difficoltà di una città ferita.

Una antologica fu allestita nel Maschio Angioino per i suoi novanta anni. E proprio al Maschio Angioino, nella sala dei Baroni, sarà allestita la camera ardente. Napoli piange il suo sindaco. Per Antonio Bassolino «la città perde una delle sue più belle figure, un punto di riferimento di intere generazioni. Maurizio è stato un grande sindaco, un protagonista della vita politica e culturale napoletana e nazionale. Lo salutiamo con immenso affetto». Anche il sindaco Rosa Russo Iervolino lo ricorda «con grandissimo dolore» e annuncia l'organizzazione di onoranze funebri «che la città di Napoli gli deve e intende tributargli con tutto l'onore che la sua figura merita». ❖

SCRITTORI

→ **Esce postumo** l'ultimo libro del romanziere calabrese morto nel 2008

→ **La storia** Due amici si lasceranno per ritrovarsi cambiati in vecchiaia

Nessun libro vale una persona L'eredità di Rocco Carbone

Un anno fa moriva in un incidente lo scrittore Rocco Carbone. Aveva 46 anni e stava lavorando al suo nuovo romanzo: «Per il tuo bene» è uscito ora, postumo, pubblicato, come i suoi ultimi, da Mondadori.

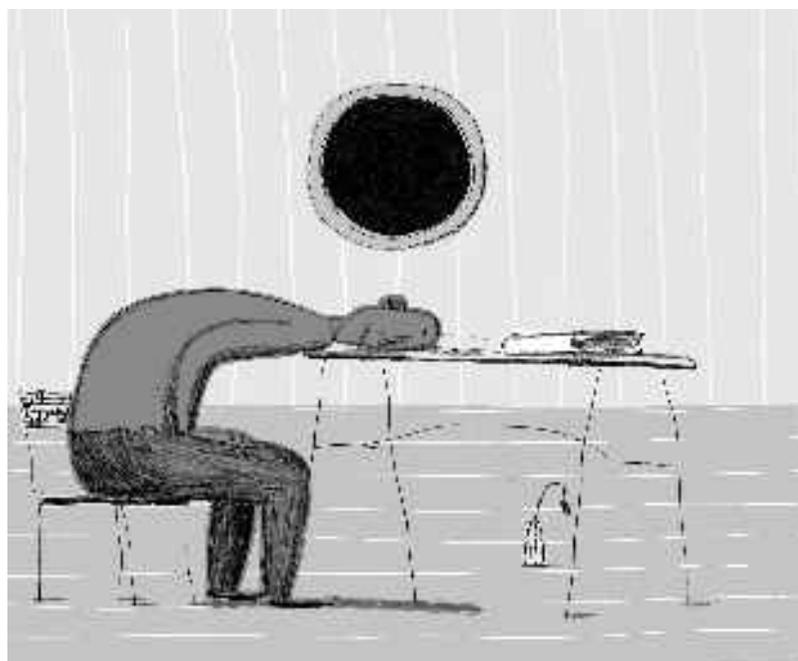
ROBERTO CARNERO

MILANO
 roberto.carnero@unimi.it

È un dono inaspettato e prezioso questo romanzo postumo di Rocco Carbone, un testo di grande essenzialità stilistica, scarno e misurato (come era - fa bene a notarlo Emanuele Trevi nella sua intensa introduzione - l'autore), ma di notevole coinvolgimento emotivo. Per il tuo bene (Mondadori) è un romanzo perfetto nella tenuta degli equilibri compositivi, nella struttura temporale che incrocia efficacemente passato e presente. Al centro della vicenda il rapporto tra due amici, Bruno e Gilberto, che si conoscono e si frequentano da quando erano ragazzi, anche se poi a un certo punto si separeranno per molti anni.

PASSATO E PRESENTE

Un'amicizia che nasce forse come attrazione tra opposti e complementari: Bruno è orfano di padre e vive con la madre nel paese dove ogni estate viene per le vacanze Gilberto, che ha perso la madre, figlio dell'uomo più ricco della provincia. Bruno è un ragazzo forte e tenace, sicuro di sé, adatto alla vita, proprio come Gilberto è impacciato e insicuro, quasi disadattato. Per questo è vittima di piccoli episodi di bullismo da parte dei suoi coetanei. Ma per fortuna c'è Bruno che ogni volta lo difende e gli evita il peggio. È per questo che il padre di Gilberto prima di morire nomina Bruno amministratore dei suoi vasti possedimenti per conto di Gilberto, che evidentemente ritiene incapace di badare a sé e alle proprie sostanze.



Disegno di Guido Scarabottolo

In realtà apprendiamo tutto questo a varie fasi, perché questa narrazione riferita al passato si intreccia a fatti collocati nel presente. Dopo più di vent'anni che i due amici non si vedevano (una ragione c'è, e scopriremo solo verso la fine del libro che il vero motivo, al di là delle divergenze tra i due ex amici, è il senso di colpa di Bruno per una azione moralmente sbagliata), ritroviamo Bruno sposato e con un figlio adolescente che da un po' si rifiuta di comunicare con lui e Gilberto malato che vive in povertà e in balia della propria condizione di emarginato. Le parti si sono così invertite: il povero ragazzo di paese è diventato un affermato professionista, il più ricco della zona invece vive come un barbone. In nome dell'antica amicizia, Bruno decide di prendersi cura dell'amico, prima assistendolo e infine, quando le sue condizioni si aggravano, portandolo a casa sua. La presenza di questo strano personaggio è salutare anche per il figlio di Bruno, che ora sembra disposto a uscire dal proprio mutismo. Anche

Bruno capisce qualcosa di sé, comincia a interrogarsi sul senso della vita, si pone domande sulla relazione con la moglie, comprende l'errore di aver abbandonato la madre in una casa di riposo dove va solo raramente a visitarla. È come se il dolore, un dolore profondo, che Bruno intuisce in Gilberto, sia in grado di ridargli la vista, di fargli capire quanto poco valgano le false certezze materiali nelle quali si è corazzato. Il lettore è spinto così a guardare in se stesso, a porsi gli stessi interrogativi, per aprirsi a un orizzonte di senso che sappia trascendere la semplice routine quotidiana. Ed è quindi portato a guardare in chiave dubitativa ai propri valori e alle proprie certezze. Proprio come era capitato a Gilberto in un giorno dei suoi anni universitari quando, chino su un libro in biblioteca, aveva visto davanti a sé una ragazza scoppiare in lacrime. Lì aveva capito che non erano i libri a interessarlo, ma le persone. E che avrebbe voluto spendere la sua vita per comprendere le ragioni di quel pianto. ♦

L'autore

Il suo stile scarno e misurato come il suo carattere



Scrittore di origini calabresi, Rocco Carbone (Reggio Calabria, 1962) è morto prematuramente lo scorso 18 luglio a Roma. Si dedica inizialmente alla critica letteraria per poi approdare, poco più che trentenne, alla narrativa. Nel 1993 l'esordio con il romanzo «Agosto», nel quale si caratterizza subito per una prosa lucida, straniante, che coinvolge i lettori senza mai cedere a compiacimenti o puntare a facili artifici letterari. Seguono, nel 1996 «Il comando», nel 1998 da «L'Assedio», nel 2002 «L'Apparizione» e nel 2005 «Libera i miei nemici», sofferta analisi psicologica che declina il tema del terrorismo con quello più privato di un complesso rapporto tra fratelli. Una precisa scelta etica lo porta nel 1998 a decidere di rinunciare alla carriera universitaria per insegnare presso la scuola femminile del carcere romano di Rebibbia. Rocco è stato uno storico collaboratore de «l'Unità» e ha firmato articoli per altre testate.

L'appuntamento alla Casa delle Letterature

Rocco Carbone è morto prematuramente il 18 luglio dell'anno scorso a causa di un incidente con la sua moto. Stava preparando il suo nuovo romanzo, uscito postumo da un paio di settimane. Oggi pomeriggio alla Casa delle Letterature di Roma (alle ore 18.30), Rocco Carbone sarà ricordato a un anno dalla scomparsa, dagli amici e da molti critici letterari, voci della narrativa e del mondo della cultura, che insieme presenteranno il suo romanzo postumo, «Per il tuo bene» (pagine 240, euro 18,00, Mondadori). Saranno presenti, tra gli altri, Emanuele Trevi, Alberto Castelvetti, Arnaldo Colasanti, Giosetta Fioroni, Chiara Gamberale, Tommaso Giartosio, Raffaele Manica, Massimo Onofri, Romana Petri, Ugo Riccarelli e Carola Susani. (Per informazioni 06 47497328)

THE KIDS ARE ALRIGHT

→ **Physic Confusion** è la nuova biografia della band curata dal giornalista rock Stevie Chick

→ **The Eternal** è il sedicesimo album del gruppo newyorkese in uscita in questi giorni

Tutto il rumore dei Sonic Youth e la gioventù diventa eterna

Il rock intellettuale della band sonica newyorkese, misconosciuto negli anni 80, trova la sua consacrazione nel decennio successivo con l'affermazione del grunge: un libro ripercorre quegli anni.

SILVIO BERNELLI

SCRITTORE
TORINO

Una serie di violenti colpi di piatto. Una vibrazione elettrica indefinibile. Una sorta di gorgoglio metallico che accompagna il ritmo della batteria. Comincia così un disco memorabile uscito nella primavera del 1982. L'etichetta è la microscopica Neutral Records. Sulla copertina del E.P a 12" campeggia la foto di quattro giovani newyorkesi dall'aria intellettuale-punk e il nome del gruppo: Sonic Youth.

ATTRAVERSO VENT'ANNI

È l'inizio della storia per uno dei gruppi più importanti del rock colto mondiale. Nel giro di pochi anni la band suona una miriade di concerti in giro per il mondo e sforna uno via l'altro alcuni autentici capolavori. La triade *Bad Moon Rising*, *Evol* e *Sister*, prodotta proprio nel cuore dei tanto poco conosciuti - soprattutto da noi in Italia - anni '80 raggiunge il massimo risultato possibile di un suono nervoso, abrasivo come pochi, agganciato alle distorsioni chitarristiche del rock, ma lontanissimo da ogni concessione alla liturgia dell'assolo, ai luoghi comuni del rock americano e ai gusti del mercato. L'universo al vetriolo dei Sonic Youth, grazie a una serie di album leggermente meno estremi dei precedenti, sfonda il muro delle classifiche a inizio anni '90. Addirittura *Experimental Jet Set, Trash & No Star*, peraltro il lavoro di gran lunga più debole della band, si arrampica fino alla Top



Memorabilia Oggetti, strumenti e dischi dei Sonic Youth

40 U.S.A. I musicisti-intellettuali newyorkesi che dieci anni prima stabilivano i nuovi canoni del rock urbano riescono miracolosamente a diventare una band popolare, senza mai cedere un grammo del loro spirito irriducibilmente lontano dalla (in) sensibilità del grande pubblico. E non a caso la vicenda dei Sonic Youth, pur tra alti e bassi, è continuata fino ai giorni nostri con una coerenza che nella vita sarebbe bello vedere spesso anche applicata ad altri campi.

CONFUSIONE

Ai molti libri dedicati alla band newyorkese, ora si aggiunge *Psychic Confusion - La storia dei Sonic Youth*, pubblicato in Italia da Arcana nella traduzione di Carlo Bordone (pp. 381, 22,50€). L'autore è Stevie Chick, giornalista musicale inglese, collaboratore tra l'altro di «Mojo» e «NME». Servendosi di ogni fonte possibile, oscure fanzine vecchie di venticinque anni ma anche ripetute interviste ai musicisti del gruppo, Chick consegna alle stampe una biografia dei Sonic Youth capace di evitare le trappole del rock fan più sfegatato - intere pagine noiosamente dedica-

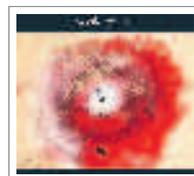
Il sound

Nervoso, abrasivo distorto. Lontanissimo da ogni liturgia dell'assolo

te a spiegare il testo di una canzone, ad esempio - e allargare lo sguardo al mondo che ruota attorno alla band. La brutale New York della fine degli anni '70 dell'ondata «No Wave» e quella più consapevole del decennio successivo. La centralità nella scena indipendente dei gruppi messi sotto contratto dall'etichetta discografica SST.

Il successo di massa del Grunge nei primi anni '90. Ogni passaggio della storia della band sonora viene raccontato con uno stile di scrittura accattivante. A corredo: parecchie fotografie, schede della lunga discografia e una bibliografia. *Psychic Confusion* si spinge fino alle vicende odierne dei Sonic Youth, che proprio in questi giorni propongono un nuovo lavoro discografico, il sedicesimo in carriera. Si intitola *The Eternal*, è il primo disco della band per la Matador Records - un ritorno a un'etichetta indipendente dopo i molti anni passati con la major discografica Geffen -, ed è il primo con il nuovo bassista Mark Ibold, ex Pavement. ♦

Minigonne punk and roll giri di chitarra e suoni sporchi



Sonic Youth
The eternal
Matador

È possibile oggi, e dopo quasi trent'anni, continuare a fare del buon rock? Sì, per i Sonic Youth, band faro della scena indipendente americana da diversi lustri, che dopo il rumorismo, gli estremismi sperimentali, la bassa fedeltà come scelta estetica, il rock and roll vero e proprio e le incursioni nel pop, si mettono l'animo in pace con quest'ultimo bel disco, *The Eternal*. È il sedicesimo della carriera e loro sanno che c'è poco da inventare. Sono finite da un pezzo le ansie post-adolescenziali, la pulsione iconoclasta, la voglia di destrutturare la forma canzone e sono cominciati i tempi del rock senza fronzoli, diretto, con quel muro di chitarre che li ha resi leggendari, anche stavolta tutto shakerato in una miscela mai compiacente, dove c'è anche posto per una dedica speciale al poeta beat Gregory Corso (*Leaky lifeboat*), compagno di bisbocce letterarie nella loro New York indie-intellettuale.

SPLENDIDI CINQUANTENNI

I Sonic Youth in media hanno la stessa identica età del rock: cinquanta ottimamente portati; la bella bassista-cantante Kim Gordon continua a portare le sue minigonne punk and roll (ma di tanto in tanto si conchia anche da Casa nella prateria, in fondo tra un po' potrebbe diventare nonna), suo marito, lo spilungone genio della band Thurston Moore a macinare giri di chitarra accattivanti, gli altri a fare il loro vecchio, sporco lavoro di sempre. Insomma: la (ex) «gioventù sonora» non ha nessunissima intenzione di andare in pensione, ma sa che il tempo passa, per questo intitola il disco *The Eternal*, come a dire: è la stessa, eterna storia che si ripete e noi siamo qui per rimanere. Una provocazione: la gioventù sonora è diventata eterna gioventù. Se non ci credete ascoltare *The Eternal*, a volume alto però. ♦

SILVIA BOSCHERO

Via Crozza, entra Barbareschi
Le scelte «strategiche»
de La7 per il nuovo palinsesto

Ieri a Milano il vicepresidente e l'ad di Telecom Italia Media, Giovanni Stella e Mauro Nanni, insieme col direttore di La7, Lillo Tombolini, hanno presentato il palinsesto autunnale. Crozza «sparirà». Troppo sgradito?

ROSSELLA BATTISTI

ROMA
rbattisti@unita.it

Crozza o non Crozza? La «bomba» è esplosa ieri durante la presentazione del nuovo palinsesto di La7, dove sono stati confermati personaggi come Ilaria d'Amico, Marco Paolini o Gad Lerner mentre la presenza del comico genovese è apparsa in dissolvenza dopo anni di stanza all'emittente. Al posto del *Crozza Italia Live*, un paio di indefiniti speciali. Una doppietta che lo stesso Crozza, ironizzando, mette in dubbio: «mi fanno fare solo due puntate, però importanti» e ancora «non chiedete a me conferme. Avete capito? Ci stanno lavorando, non vuol dire che si farà». Giovanni Stella, vicepresidente del gruppo, butta acqua sul fuoco sottolineando che «Crozza avrà una parte forse non importantissima quantitativamente, ma importantissima qualitativamente». Poi, però, scivola sulla banana come l'avvocato Ghedini quando discetta a favore delle bananate del Cavaliere, chiosando: «comunque anche i programmi, come molti prodotti ad eccezione di qualche buon vino o formaggio, si deteriorano». E Crozza, che evidentemente, nonostante lo spirito, non si sente né alcolico né caseario, ribatte: «Quindi io sono deteriorato...». A quel punto la miccia è arrivata al punto X con la notizia che è in lizza il nome di Luca Barbareschi.

SINISTRE O DESTRE COINCIDENZE?

Una coincidenza? Via un comico della sinistra scomoda e dentro un attore che simpatizza a destra? Diciamo che l'aria che tira a La7 non spira a est. Da quando se ne è andato Tronchetti Provera (mentre l'emittente è rimasta in egida Telecom), l'anno scorso è stato liquidato anche Antonio Campo Dall'Orto, general manager che in pratica svolgeva funzioni di direttore, gestendo la programmazione. Oggi è direttore Lillo Tombolini, ma le produzioni interne nel frattempo sono scese, sparite le ficcanti *Invasioni barbariche* di Daria Bignardi o lo *Stargate* di Valerio Massimo Manfredi, archeologo e romanziere ovvero «anomalo» ma avvincente

conduttore di storie di antichità. Prima dell'appannamento di Crozza, c'è stata anche la significativa «evaporazione» dell'indomabile Luttazzi, che ormai è l'Houdini del video: sparisce senza che si riesca a capire come abbiano fatto...

All'interno di La7 è stato mandato via da un mese anche Alessandro Lostia che si occupava di produzioni interne. I segni di un clima generale, di una sdruciolevole inclinazione all'impovertimento, nonostante *L'Infedele* di Lerner e *l'Exit* della D'Amico o un *Otto e mezzo* di Lilli Gruber. In più arriverà un programma economico curato da Myrta Merlino. Strano però che le sorti di La7 (le cui perdite si sono ridotte a un quarto) non si aggancino al traino-Crozza, recordman di ascolti e faccia di punta della satira. A Berlusconi Crozza piaceva poco, niente. Tanto è vero che lo scorso novembre aveva ammonito i «suoi» di non andare in un programma dove «manca il contraddittorio». In particolare, sembrava infastidito dalle imitazioni di Crozza-Brunetta e di Crozza-Apicella e il «chiodo fisso».

Simpatia vaticinazione del presente a luci rosa del Cavaliere. Immerso in grandi quantitativi di veline e svelinate. Capace ancora però di oscurare il Crozza proiettando anche su La7 una grande ombra. A forma di banana. ♦

RODARI IN BALLO

«Cipollino», favola di frutta e verdura che si fa danza

Ottanta bambini vestiti da ortaggi e da frutta in un variopinto mercato della fantasia: è *Cipollino*, coreografia di oretta Bizzarri ispirata all'omonimo romanzo di Gianni Rodari che debutta stasera all'Accademia di Danza con musiche di Karen Khachaturian, che ne scrisse la partitura nel 1973. Amato in tutto il mondo, il capolavoro dello scrittore lombardo è stato tradotto in Russia e in Cina, vendendo milioni di copie. Solo dopo il successo in Russia, *Cipollino* fece diventare famoso anche il suo autore in Italia. Adesso diventa danza, colorata, festosa, allegra come sarebbe piaciuta a Rodari con i piccoli allievi dell'Accademia. Repliche dello spettacolo - a cui nella seconda parte si aggiungono estratti dalla fortunata versione di Ugo Dell'Ara (rimontata da Taina Beryll) di *Excelsior* - fino al 27 giugno.

**L'ISOLA SUL TETTO
DEL MONDO****LA 7 - ORE: 14:00 - FILM**
CON DAVID HARTMAN**CHI L'HA VISTO?****RAITRE - ORE: 21:10 - RUBRICA**
CON FEDERICA SCIARELLI**BUGSY****LA 7 - ORE: 21:10 - FILM**
CON WARREN BEATTY**THE DEAD ZONE****RAIDUE - ORE: 22:45 - TELEFILM**
CON ANTHONY MICHAEL HALL**Rai1**

06.00 Euronews. News
06.05 Anima Good News. Rubrica
06.10 Incantesimo 10. Teleromanzo.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina Estate. Attualità.
10.40 14° Distretto. Telefilm.
10.55 Roma. Corte dei Conti - Giudizio di Parificazione del Rendiconto Generale dello Stato. Evento
11.30 Tg 1
12.05 La Signora in giallo. Telefilm.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia.
14.10 Verdetto finale. Show.
15.00 Un medico in famiglia 3. Telefilm.
16.50 Tg Parlamento.
17.00 Tg 1
17.10 235° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza. Evento.
18.10 il Commissario Rex. Telefilm.
18.50 L'Eredità. Quiz.
20.00 Telegiornale
20.10 Rai Sport. Rubrica.

SERA

20.30 Calcio - Semifinale Spagna - Stati Uniti (dir.)
22.40 Tg 1
22.55 Passaggio a Nord Ovest. Rubrica. Conduce Alberto Angela
24.00 Tg 1 - Notte
00.40 Sottovoce. Rubrica. Conduce Gigi Marzullo.
01.10 Art News. Rubrica

Rai2

06.50 Tg2 Medicina 33.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes.
09.55 Grazie dei fiori. Rubrica.
10.25 Un mondo a colori - Files. Rubrica.
10.40 Tg2punto.it.
11.25 American Dreams. Telefilm.
12.05 Desperate Housewives. Telefilm.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società.
13.55 Medicina 33.
14.00 7 Vite. Miniserie.
14.25 One tree Hill. Telefilm.
15.15 Beyond the break. Telefilm.
16.00 Alias. Telefilm.
16.40 Las Vegas. Telefilm.
17.25 Due uomini e mezzo. Telefilm
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport. News
18.30 Tg 2
19.00 7 Vite. Miniserie.
19.25 Piloti. Situation Comedy.
19.35 Squadra speciale Lipsia. Telefilm.
20.30 Tg 2 20.30

SERA

21.05 Squadra Speciale Cobra 11. Telefilm.
22.45 The Dead Zone. Telefilm.
23.35 Tg 2
23.50 La storia siamo noi. Rubrica.
00.50 XII Round 2089. Talk show
01.20 Tg Parlamento
01.30 Reparto corse. Rubrica

Rai3

07.30 TGR Buongiorno Regione. Attualità
08.00 Rai news 24 Morning news.
08.15 La storia siamo noi. Rubrica.
09.15 Il postino suona sempre due volte. Film thriller (USA, 46). Con Lana Turner. Regia di T. Garnett
11.05 Cominciamo bene Estate. Rubrica.
12.00 Tg 3
12.25 Cominciamo bene Estate. Rubrica.
13.05 Terra nostra. Soap Opera.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 Verba volant
15.00 Question Time
15.40 TG3 Flash L.I.S.
15.45 Trebisonda.
16.00 Millenium News.
16.30 Rai Sport
17.15 Squadra Speciale Vienna. Telefilm.
18.00 GEOMagazine 2009. Rubrica.
19.00 Tg 3 / Tg Regione.
20.00 Biob. Attualità
20.10 Agrodolce.
20.35 Un posto al sole.
21.05 Tg 3

SERA

21.10 Chi l'ha visto. Talk show.
23.10 Paola Cortellesi in "Non perdiamoci di vista short". Show
24.00 Tg 3 Linea Notte
01.10 Rai Educational. Rubrica.
02.10 Fuori orario. Cose mai viste. Rubrica. "Vent'anni prima"

Rete 4

06.00 La grande Vallata. Telefilm.
07.25 La scelta di Laura. Telefilm. Con Giorgio Pasotti, Camilla Filippi, Giulia Michelini
09.50 Febbre d'amore. Soap Opera.
10.00 Vivere. Soap Opera
10.35 Giudice Amy. Telefilm.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Doc. Telefilm.
12.25 Distretto di polizia. Telefilm.
13.30 Tg 4 - Telegiornale.
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.10 Il fuggitivo. Telefilm.
16.10 Sentieri. Soap Opera.
16.40 Non più di un dono. Film commedia (89). Con Renato Pozzetto.
18.55 Tg 4 - Telegiornale.
19.37 Ieri e oggi in tv. Show
19.50 Tempesta d'amore. Soap Opera.
20.30 Nikita Telefilm.

SERA

21.10 La sai l'ultima?. Conduce Lorella Cuccarini, Massimo Boldi
23.05 The Unit. Telefilm.
00.50 NYPD. Telefilm.
01.40 TG4 - Rassegna stampa
02.05 Due vite, una svolta. Film drammatico (USA, 1977). Con Anne Bancroft, Shirley MacLaine.

Canale 5

06.00 Tg 5 Prima pagina. Rubrica
08.00 Tg5 - Mattina
08.30 Finalmente soli. Situation Comedy.
09.00 Una tartaruga di nome Josef. Film Tv (Svezia, 2004). Con Axel Skogberg, Leo Holm. Regia di Erik Leijonborg
11.00 Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg 5
13.41 Beautiful. Soap Opera.
14.10 CentoVetrine. Teleromanzo.
14.45 La scelta di Laura. Telefilm. Con Giorgio Pasotti, Camilla Filippi, Giulia Michelini
16.30 Settimo Cielo. Telefilm.
17.30 Tg5 minuti
17.35 Carabinieri. Telefilm.
18.50 Sarabanda. Quiz.
20.00 Tg 5
20.31 Paperissima Sprint. Show.

SERA

21.10 La scelta di Laura. Con Giorgio Pasotti, Camilla Filippi
23.30 Matrix. Attualità. Conduce Alessio Vinci
01.30 Tg 5 Notte
02.00 Paperissima Sprint. Show. Conduce Juliana Moreira con il Gabibbo
02.45 The Guardian. Telefilm.

Italia 1

07.00 Hercules. Telefilm.
08.45 Pippi calzelunghe. Telefilm.
09.45 Young Hercules. Telefilm.
10.20 Xena. Telefilm.
11.15 Baywatch. Telefilm.
12.15 Secondo voi. Rubrica.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport. News
13.40 Dragon Ball GT.
14.05 Detective Conan.
14.30 Futurama.
15.00 Dawson's Creek. Telefilm.
15.50 Il Mondo di Patty. Telefilm.
16.50 Hannah Montana. Situation Comedy.
17.30 Bakugan.
17.50 Gormiti. Cartoni animati.
18.05 Spongebob. Cartoni animati.
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Sport. News
19.25 Love bugs. Situation Comedy.
19.40 Buona la prima. Situation Comedy. Con Ale & Franz
20.15 Mercante in fiera. Gioco. Conduce Pino Insegno

SERA

21.10 Jumanji. Film fantastico (USA, 1995). Con Warren Beatty, Kirsten Dunst, Robin Williams. Regia di J. Johnston
00.05 Wrong Turn. Film horror (USA, 2003). Con Desmond Harrington, Eliza Dushku, Emmanuelle Chriqui, Jeremy Sisto.
00.50 Studio Sport. News. (replica)

La 7

06.00 Tg La 7
07.00 Omnibus. Rubrica
09.15 Omnibus Life. Attualità.
10.10 Punto Tg. News
10.15 Due minuti un libro. Rubrica.
10.20 Movie Flash. Rubrica
10.25 Cuore e batticuore. Telefilm.
11.25 Movie Flash.
11.30 Mike Hammer. Telefilm.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7. News
13.00 L'ispettore Tibbs. Telefilm.
14.00 L'isola sul tetto del mondo. Film (USA, 1974). Con David Hartman, Jacques Marin. Regia di R. Stevenson
16.00 Movie Flash.
16.05 Star Trek Classic. Telefilm.
17.10 La7 Doc. Documentario.
18.05 Due South. Telefilm.
19.00 The District. Telefilm.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Attualità.

SERA

21.10 Bugsy. Film (USA, 1992). Con Warren Beatty, Annette Bening, Harvey Keitel. Regia di Barry Levinson
23.45 Victor Victoria Hot. Show. Conduce Victoria Cabello
01.00 Tg La7
01.20 Movie Flash.
01.25 Otto e mezzo. Attualità.

Sky Cinema 1

21.00 Wiener - Un viaggio da sballo. Film commedia (USA, 2008). Con K. Thompson, J. McCarthy. Regia di M. Steilen
22.40 Un principe tutto mio 3. Film sentimentale (USA, 2008). Con K. Heskin, C. Geere. Regia di C. Cyran

Sky Cinema Family

21.00 Romantici equivoci. Film sentimentale (USA, 1997). Con J. Aniston, K. Bacon. Regia di G.G. Caron
22.55 Io no spik inglish. Film comico (ITA, 1995). Con P. Villaggio, P. Quattrini. Regia di C. Vanzina

Sky Cinema Mania

21.00 Leoni per agnelli. Film drammatico (USA, 2007). Con R. Redford, T. Cruise. Regia di R. Redford
22.40 Maradona by Kusturica. Film documentario (ESP/FRA, 2007). Con D.A. Maradona, M. Chao. Regia di E. Kusturica

Cartoon Network

18.45 Secret Saturdays.
19.10 Blue Dragon.
19.35 Ben 10.
20.00 Star Wars: the Clone Wars.
20.25 Secret Saturdays.
20.50 Flor. Serie Tv.
21.40 Le nuove avventure di Scooby Doo.
22.05 Star Wars: the Clone Wars.

Discovery Channel

19.00 Come è fatto. "Lana d'acciaio-for-nelli-candele intagliate-slotmachine-s-pazzole-lavagne-sal-mone affumicato-cerniere".
20.00 Top Gear. Rubrica.
21.00 One Way Out. "Sepolto vivo".
21.30 One Way Out. "Fuga in BMX".
22.00 Verminators.

All Music

16.05 Rotazione musicale.
19.00 All News
19.05 The Club. Rubrica
19.30 Inbox. Musicale
21.00 Code Monkeys. Cartoni animati
21.30 Sons of butcher. Cartoni animati
22.00 I Love Rock'n roll. Musicale
23.00 Night Rmx.

MTV

18.05 My Video. Musicale
19.00 Flash
19.05 TRL Tour. Musicale. Conduce Carlo Pastore, Elisabetta Canalis
20.00 Flash
20.05 Lolle. Situation Comedy
21.00 MTV The Most Videos. Show
22.00 All Access. Rubrica


CANE
DA
GUARDIA

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Non si era mai visto niente di simile. Un direttore di tg (in specie il direttore del Tg1), che usa la tv pubblica per esporre agli spettatori la sua personalissima idea di non notizia. Dunque, il pedagogo Minzolini ci ha spiegato dal video che, nella storia delle ragazze pagate per passare le notti a casa Berlusconi, per lui non c'è niente di certo, né un'ipotesi di reato. Perché è chiaro che, anche se ne parlano tutti i giornali del mondo, una notizia non è una notizia, se non è una noti-

zia di reato. E poi, quando è una notizia certa? Quando viene portata la prova (foto, registrazioni e testimonianze a riscontro) non ai magistrati, ma a Minzolini in persona, che ne giudicherà secondo il suo metro e le sue convenienze. E finalmente, se e quando la suprema corte di minzolinazione avrà accertato il reato, solo allora il nostro (anzi il suo) scatterà sulla notizia come quel mastino del giornalismo che è. E non quel cane da guardia del potere che sembra. ❖

Foto di Musacchio & Ianniello



Cherkaoui per la danza all'Auditorium

CONDUZIONI ■ Cambio della guardia nella sezione danza di Musica per Roma, fondazione che gestisce l'Auditorium e il Festival di Villa Adriana: arriva come direttore artistico Sidi Larbi Cherkaoui, coreografo fiammingo-maghrebino al posto di Barberio Corsetti, che continuerà a seguire solo i progetti teatrali.

NANEROTTOLI
Carità pelosa

Toni Jop

■ Meno male che non buttano niente e hanno un cuore: quel Lancillotto di Bertolaso ha deciso di far sapere ai peones terremotati che questo governo darà loro il mobilio

acquistato in occasione del G8. Alla notizia, la gente - non è vero - è uscita dalle tendopoli con le lacrime agli occhi e le mamme stringevano al petto i bambini e tutto era bello e commosso come quando finisce una guerra. Armadi, letti, comodini, tavolette da wc, - Bertolaso dice: «tutto quello che stiamo acquistando per il vertice» - quindi carta igienica, detersivi, lampade, specchi, asciugamani, lenzuola, cuscini, coperte, scrivanie,

penne, matite, temperamatite, zerbini, blocknotes, fazzoletti di carta. Un bendidio usato solo una volta e messo a disposizione dei peones presi per i fondelli da questo governo burlone. Una specie di «Befana» per i poveri rinverdità da quel Babbo Natale d'uomo che sta nelle tasche del mediocre buffone. Tra l'altro, roba fine, usata dai capi di Stato, da asta di memorabilia su ebay. Aspettiamo i commenti del Tg1. ❖

In pillole

HAVEL DEBUTTA AL CINEMA

Drammaturgo, saggista, dissidente ed ex presidente della Repubblica Ceca, Václav Havel debutterà nella regia cinematografica con la trasposizione della suo ultimo lavoro teatrale «Gli addii». Ne dà Notizia il quotidiano ceco Mlada Fronta Dnes, precisando che Havel a vietato all'ultimo momento la registrazione televisiva della sua pièce al fine di non danneggiare la futura produzione cinematografica che dovrebbe iniziare l'anno prossimo.

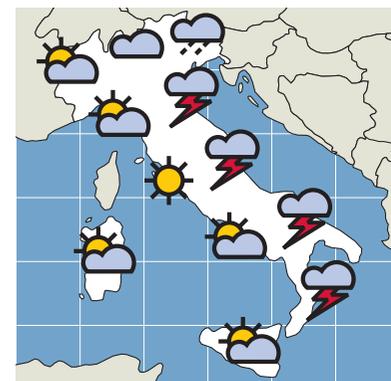
SCAPIGLIATURA IN MOSTRA

Movimento artistico nato nella seconda metà dell'Ottocento per contestare il conservatorismo borghese, la Scapiigliatura è oggetto di due mostre a Milano: 250 opere saranno visibili a Palazzo Reale da dopodomani fino al 22 novembre. Una sezione parallela dedicata invece ai lavori letterari sarà inaugurata alla Biblioteca di via Senato.

BELLOCCHIO: DISEGNI DI «VINCERE»

I 40 disegni preparatori di «Vincere», realizzati dallo stesso regista di Marco Bellocchio saranno in mostra a Parma dal 30 giugno al 31 luglio alla Galleria delle Colonne. Un viaggio nella genesi del film sul tempestoso e drammatico rapporto di Mussolini con la sua prima moglie Elsa Dalser.

Il Tempo

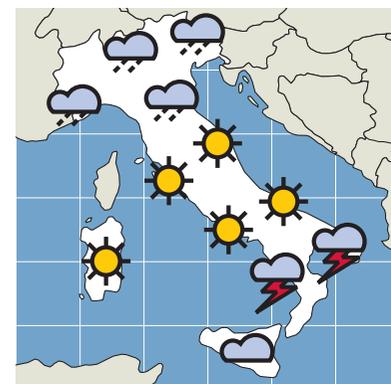


Oggi

NORD ■ soleggiato su pianure e litorali, nuvoloso con rovesci in Veneto.

CENTRO ■ prevalenza di bel tempo su Sardegna e coste tirreniche; temporali sul versante adriatico.

SUD ■ nuvoloso con piogge sparse su versante ionico, sole altrove.

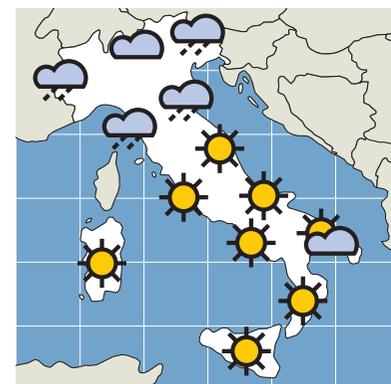


Domani

NORD ■ molto nuvoloso con forti temporali su tutte le regioni.

CENTRO ■ prevalenza di bel tempo su Sardegna e coste tirreniche e adriatiche, temperature in aumento.

SUD ■ irregolarmente nuvoloso con piogge sparse su Calabria e Puglia, sereno sulla Sicilia.



Dopodomani

NORD ■ molto nuvoloso con forti temporali su tutte le regioni.

CENTRO ■ prevalenza di bel tempo su Sardegna e coste tirreniche e adriatiche, temperature in aumento.

SUD ■ tempo bello e soleggiato su tutte le coste e zone interne.

→ **La squadra tedesca**, fiore all'occhiello del mondo-Volkswagen, e l'operazione Dzeko-Milan
 → **Una storia di pallone e industria** cominciata nel '34 con l'«auto del popolo» voluta da Hitler

«Wolfsburg» Quei campioni che viaggiano in Maggiolino

«Volkswagenlandia» è campione di Germania e la stella, il bosniaco Edin Dzeko, è nelle mire del Milan. L'ultima parola sull'affare alla casa automobilistica che in 75 anni ha costruito una città, un impero e uno stadio.

FRANCESCO CAREMANI

sport@unita.it

Dici Wolfsburg e pensi alla Volkswagen, l'auto del popolo, il cui progetto Hitler affidò all'ingegnere austriaco Ferdinand Porsche il 22 giugno del '34. Dici Wolfsburg e pensi agli emigranti italiani che dagli anni Sessanta hanno continuato ad arrivare in treno per diventare oggi una comunità numerosa, l'8% della popolazione, capace anche di avere propri rappresentanti in consiglio co-

In Europa

La squadra di Barzagli e Zaccardo è arrivata in Champions League

munale. Dici Wolfsburg e pensi ai campioni del mondo Barzagli e Zaccardo, freschi di Bundesliga con una squadra che per la prima volta ha vinto il campionato e l'accesso alla Champions League. Dici Wolfsburg e pensi a Edin Dzeko, bosniaco di Sarajevo, che potrebbe diventare l'ariete del Milan targato Leonardo, squadra per la quale fa il tifo fin da ragazzino. Anche se sull'affare ci sono versioni contrastanti: il suo procuratore Relzepagic invita i rossoneri a sbrigarsi, l'allenatore Armin Veh lo considera «incredibile». La Volkswagen, sponsor munifico, che ha dato il nome anche allo sta-

dio, ha investito 10 milioni di euro l'anno per raggiungere questo risultato e per portare una squadra senza tradizione nell'élite del calcio europeo. Il colosso che nel 2005 ha fatturato 95 miliardi di euro vive un connubio assoluto con la città e i suoi abitanti, finanziando le attività culturali, il tempo libero e lo sport. Lì dove un tempo c'era solo una fabbrica. Hitler, infatti, era pronto a concedere sovvenzioni statali per produrre un'auto che doveva costare solo 990 Reichsmark, ma nessuna casa automobilistica pareva interessata, così decise di costruire una fabbrica dal nulla, intorno alla quale è cresciuta poi una città che oggi conta poco più di 120.000 abitanti. Inizialmente chiamata «Città dell'auto KdF» presso Fallersleben, prese poi il nome di una fortezza vicina, sorgendo lungo un canale artificiale che collega, tra gli altri, il Reno, l'Elba e l'Oder, a pochi passi dall'autostrada Berlino-Hannover, all'epoca del Muro un piccolo avamposto dell'Ovest tra confini militari disegnati a tavolino. Distrutta in gran parte dai bombardamenti, oltre alle macchine vi erano stati prodotti anche i razzi V1, furono gli inglesi a riportarla a nuova vita per riparare gli automezzi bellici.

TRENI DALL'ITALIA

La ripresa industriale e il boom del Maggiolino hanno fatto il resto, con necessità di manodopera straniera e con l'arrivo dei primi treni speciali dall'Italia, quelli che portavano gli operai più qualificati e poi gli italiani a Wolfsburg, o come si chiamava, erano di casa già nel '38. Tanto da decidere, per evitare contrasti tra etnie diverse, di limitare l'immigrazione facendo sorgere una Little Italy a pochi chilometri dal confine con la Ddr che



Edin Dzeko contrastato da Michael Gravgaard dell'Amburgo

EMIGRAZIONE ITALIANA

Treni dal Brennero
La «Lupo Martini»
squadra degli operai

WOLFSBURG ■ La «U.S.I. Lupo Martini» milita nella Bezirk Oberliga, che corrisponde alla nostra Eccellenza, ed è la squadra italiana di Wolfsburg, una volta aveva addirittura più tifosi degli attuali campioni di Germania. Una storia iniziata quando i titolari dell'azienda erano preoccupati di come gli immigrati italiani passavano le domeniche, tanto da cambiare lo statuto della Bassa Sassonia che impediva alle squadre dilettanti di avere stranieri e permettere alla neonata «ISC Lupo», italienischer Sport Club, d'iscriversi alla corrispettiva Terza categoria. Un

passatempo, per evitare che gli italiani corressero dietro le donne tedesche. Le partite erano vere e proprie battaglie, un continuo Italia-Germania duro e senza esclusione di colpi tra chi solo qualche decennio prima si era sparato addosso durante l'occupazione nazifascista. Il campo di terra battuta faceva il resto e la tensione che si sprigionava era tale che la Volkswagen aveva previsto un servizio d'ordine. Spesso le squadre tedesche, dopo aver vinto, scappavano senza nemmeno farsi la doccia. Negli anni '70 sono arrivati in squadra anche turchi e tunisini, negli anni '80 la fusione con l'US Martini, oggi la società con dirigenza italiana, quella della prima generazione, ha un settore giovanile con nove squadre e i ragazzi in campo parlano tedesco.

Mercato

In attesa del bomber slavo il Milan punta Luis Fabiano

«Giocare nel Milan per me sarebbe un sogno. È un club di primo livello, un'ottima possibilità. Posso sperarlo ma, al momento, posso soltanto sperarlo, devo pensare ad altro».

L'attaccante del Brasile e del Siviglia, Luis Fabiano non nasconde la sua voglia di giocare in Italia e magari con la maglia rossonera: «Mi piace moltissimo la Serie A, è un grande campionato. Non ho ancora parlato con nessuno, ma ho un contratto con il Siviglia fino al 2011. Potrebbe essere una possibilità, perché il Milan ha bisogno di un attaccante. Ma fino adesso non ho mai parlato con il club rossonero».

si chiamava Italianisches Dorf. Lì, oggi, al posto della baraccopoli sorge la «Volkswagen Arena», un palcoscenico moderno con 30.000 posti di cui 22.000 a sedere, in attesa di una Champions League che alla fine è arrivata con tutti gli onori e dalla porta principale, vincendo a sorpresa la Bundesliga davanti al Bayern Monaco. A pochi passi dall'ingresso dello stadio c'è un monumento dedicato agli italiani che in questi cinquant'anni hanno dato il loro sudore, la loro fatica e anche le loro vite per costruire la Volkswagen e la Wolfsburg di oggi, un riconoscimento che emoziona, anche se non è stato facile abbattere i ricor-

Bosniaco sull'Oder Dzeko, immigrato come gli italiani nella fabbrica di veicoli

di delle sofferenze dei primi emigranti. Emigranti come Edin Dzeko, cresciuto sotto le bombe che martoriavano Sarajevo durante la guerra civile, giocando a calcio nei corridoi delle case perché nei cortili poteva diventare facile bersaglio dei cecchini cetnici. Lui, bosniaco musulmano, ha resistito a tutta la disumanità possibile e ha fatto della disciplina l'arma vincente, la stessa che gli ha permesso di diventare titolare nel Wolfsburg e nella Nazionale bosniaca guidata da Blazevic. Edin il brutto anatroccolo che potrebbe diventare il nuovo cigno rossonero. ♦

IL LINK

I VINCITORI DELLA BUNDESLIGA
www.vflwolfsburg.de

Bari, scoppia il caso Conte È «divorzio consensuale» tra il club e l'allenatore

Un fulmine a ciel sereno: il Bari e Antonio Conte si separano ancora prima di iniziare il ritiro pre-campionato. «Parlavamo lingue diverse» dice il tecnico, finisce nel peggiore dei modi la trionfale cavalcata dei pugliesi in A.

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Il 2 giugno avevano annunciato il proseguimento del loro matrimonio, a pochi giorni dal ritorno in A, ma sono bastate tre settimane perché il Bari e Antonio Conte consumassero un clamoroso divorzio, quindici giorni prima che la squadra partisse per il ritiro. Tecnicamente, si è trattato di risoluzione consensuale del contratto, ma in realtà la rottura è stata traumatica: alla base profonde divergenze sulle scelte di mercato, visto che il Bari ha appena perso Guberti (quadriennale con la Roma) e sta per veder partire anche il brasiliano Barreto, indirizzato verso Bologna. Non essendoci state novità sostanziali sul fronte acquisti, Conte ha tolto il disturbo, temendo di trovarsi a fine agosto al timone di una formazione non sufficientemente competitiva per la serie A. E si sa che in questi casi è l'allenatore a pagare per tutti... Conte, di origini leccesi ma diventato un idolo per la tifoseria del Bari, aveva trascorso un paio di mesi coltivando il sogno di approdare alla Juve, ma quando ha capito che la società bianconera si era indirizzata verso l'ex compagno Ferrara, aveva accettato di rimanere a Bari senza però essere convinto fino in fondo: poche settimane (di immobilismo) di mercato gli sono state sufficienti per sentire puzza di bruciato e così ha preferito chiamarsi fuori.

RIENTRO AUTUNNALE

A questo punto Conte aspetterà di subentrare a ottobre, per non bruciarsi le possibilità di un approdo in una big, che un eventuale esonero (o una retrocessione) avrebbe reso impraticabile. «Ci siamo accorti che parliamo due lingue diverse», ha precisato Conte. «Mi dispiace perché adesso sono senza squadra, ho rinunciato a un contratto sontuoso da 850mila euro, più 150mila come premio salvezza - ha detto l'ormai ex tecnico del Bari -. Se si mettono in dubbio le mie idee non ci sto. Avevo chiesto 10 elementi nuovi, non giocatori straordinari ma per il nostro target, gente che veniva dalla B o da squadre retrocesse dalla A». Intanto è già iniziato il ballottaggio

per la scelta del successore, con Ventura in vantaggio su Beretta, mentre a Siena è ai minimi termini il rapporto tra Giampaolo e la società e non è da escludere una soluzione simile a quella verificatasi in Puglia. L'altra panchina vacante in A è quella del Livorno, dove è ancora in alto mare la conferma di Ruotolo, malgrado la promozione conquistata sabato.

La separazione tra Conte e il Bari non rappresenta comunque un record per il nostro calcio. Un episodio simile si era verificato già nell'estate del 2007, con Giovanni Vavassori che lasciò la panchina dell'Avellino prima ancora di iniziare la stagione e senza nemmeno andare in ritiro con la squadra. Una situazione simile (ma qui di mezzo c'era stata una furibonda lite con il patron Cellino) che aveva convinto Reja a lasciare il Cagliari nel 2004, poche settimane dopo aver guidato la squadra al ritorno in serie A: al suo posto arrivò Arrighini. Un anno fa si consumò il clamoroso divorzio tra il tecnico campione d'Italia Mancini e l'Inter, mentre nel settembre 2006 Gianni De Biasi venne esonerato dal Torino a tre giorni dal via della stagione, anche se in passato a Del Neri (prima all'Empoli e poi al Porto) e Guidolin (all'Udinese e nel 2003 al Bologna) è capitato di essere licenziati due volte prima di cominciare il campionato. ♦

JUVENTUS

Grosso verso Torino Mellberg ha salutato destinazione Atene

TORINO ■ Potrebbe perdere la maglia azzurra, ma riabbracciare tra breve il campionato italiano. Fabio Grosso è sempre più vicino alla Juve, che sta definendo gli ultimi dettagli con il Leone per riportare in A il terzino sinistro. Intanto i bianconeri sono passati all'incasso: da ieri è ufficiale il passaggio dello svedese Mellberg ai greci dell'Olympiakos. L'annuncio in un comunicato della società di corso Galileo Ferraris alla Borsa. La Juve incasserà per la cessione del difensore 2,5 milioni di euro «in due rate annuali di pari entità». L'Olympiakos, inoltre, «verserà 0,5 milioni in più in caso di vittoria del campionato greco nel periodo in cui Mellberg vestirà la maglia del club». Ora i bianconeri contano di chiudere col Fenerbahce per Poulsen, così da avere il cantante per dare l'assalto a D'Agostino.

WIMBLEDON LA CARICA AZZURRA

QUINDICI
SU QUINDICI

Claudia
Fusani



Dieci su dodici. Anzi su undici, visto che il derby tra le ragazze Brianti e Garbin ne avrebbe esclusa una. Quasi un *en plein*. Non succedeva forse da mai. Sarebbe provinciale cantar vittoria specie qui all'«All England Lawn tennis club». Ma ognuno deve fare con i record che può. E che ha. E per il tennis italiano questo è sicuramente un record. Capita così che al secondo turno del torneo più bello, quello di Wimbledon, ci arrivino ben 10 italiani sui 12, cinque ragazzi e sette ragazze, presenti in tabellone. E i secondi turni, che cominciano oggi, non sono proibitivi. Il quadro si è completato ieri con le vittorie di Potito Starace e Fabio Fognini. Vittorie entrambe per ritiro, verissimo, ma non per questo dimezzate. Prima di alzare bandiera bianca per un forte mal di stomaco, Acasuso - quello che tra un po' faceva fuori Federer a Parigi, vi ricordate? - aveva giocato alla grande contro Potito Starace che era riuscito a chiudere il tie break con un secco 7 a zero. Il napoletano s'è messo in tasca la seconda partita per 6-3. Poi il ritiro. Al secondo turno trova Radek Stepanek, l'estro partenopeo contro il gelo del ceko, vedremo.

Anche Fognini ha vinto per il ritiro dell'uzbeko Istomin che era andato avanti due set, ha poi perso il terzo 6-4 e nel quarto era sotto 3-1. Il ligure continua a scaraventare racchette in terra, a lamentarsi e a fare facce strane. Stavolta il dio del tennis gli ha sorriso. Speriamo che sfrutti meglio l'occasione contro lo spagnolo Ferrer. Menzione speciale per Andreas Seppi che ha fatto fuori in tre set magistrali l'americano Blake, testa di serie n.17, con rovesci impareggiabili e discese a rete. E per Bolelli. Non tanto perché ha passato il turno battendo lo stampalato austriaco Koellerer recuperando da due set sotto. Ma perché ha divorziato dal coach Pistolesi. E chissà che non sia possibile un nuovo matrimonio con la maglia azzurra. Ci sarebbe da dire delle ragazze. Soprattutto di Francesca. Oggi se la vede con la 16 portoghese De Brito. La grinta di Schiavo contro gli urla a 110 decibel della nuova lolita. ♦



SILENZIO C'È IL TG

**VOCI
D'AUTORE**

**Roberto
Alajmo**
SCRITTORE



C'è qualcosa di surreale nel modo in cui i telegiornali unificati stanno trattando in questi giorni le notizie che quotidianamente provengono dai Centri di Formazione Politica allestiti dal capo del governo nelle sue dimore private. L'assunto del prudente direttore è che si tratta di pettegolezzi irrilevanti e quindi non bisogna parlarne per nessun motivo. Resterebbe allora da spiegare il motivo per cui di questi pettegolezzi parlano i tg di tutto il mondo tranne quelli italiani. Ma non è questo il punto. Il problema nasce dal riflesso condizionato che porta i vertici giornalistici a riportare tutti i sospiri che provengono dallo staff del tenutario. Compresa quindi le smentite.

In sostanza, per eccesso di zelo si omette la notizia, ma per altrettanto eccesso di zelo viene riportata la smentita della notizia. Sarebbe interessante indagare il travaglio che in queste settimane starà attraversando quella quota di opinione pubblica che non legge i giornali e si forma solo attraverso quel che passa attraverso la cruna dei teleschermi. Probabilmente la famosa casalinga di Voghera non è in condizione di capire manco di cosa si stia parlando.

Al di là di ogni altra considerazione, c'è materia d'esercizio per gli scienziati dell'informazione. Forse è questo il futuro dell'informazione televisiva, che da anni ormai sembrava fossilizzata nella versione generalista del cosiddetto *infotainment*, l'incrocio fra informazione e intrattenimento. Ora si va specificando con esattezza il tipo di intrattenimento in questione: in Italia le News si incrociano col Quiz Show. In futuro i telespettatori saranno chiamati a indovinare la notizia basandosi soltanto sul tenore delle smentite. Per correttezza bisognerebbe almeno riportare fra i titoli di testa l'avvertenza «Per soluzioni più che abili». ♦

AnGra Preziosi
Fine Jewellery
Milano

Comunicare con un gioiello è possibile.

AnGra Preziosi esprime la propria sensibilità artistica facendo vivere le gemme e realizzando gioielli unici da sogno.

La straordinaria Collezione "The beauties of the Univers" Vi aspetta nelle migliori gioiellerie.

Un design sofisticato per un pubblico esigente.



info@angrapreziosi.it

www.unita.it



**Notte
d'esame**
MATURITÀ: IL DIARIO
DELL'ATTESA

lotto

MARTEDÌ 23 GIUGNO 2009

Nazionale	53	55	83	1	48
Bari	37	78	59	2	40
Cagliari	50	58	89	73	38
Firenze	59	50	47	51	74
Genova	14	52	39	18	11
Milano	3	88	24	63	12
Napoli	38	12	89	31	10
Palermo	58	61	63	45	46
Roma	2	9	53	33	21
Torino	49	5	10	39	19
Venezia	24	60	72	58	84

I numeri del Superenalotto						Jolly	SuperStar
2	3	37	38	58	59	24	53
Montepremi						€ 4.497.734,32	
Nessun 6 Jackpot	€	77.524.166,27				5+ stella	€
Nessun 5+1	€					4+ stella	€ 43.639,00
Vincono con punti 5	€	33.733,01				3+ stella	€ 1.966,00
Vincono con punti 4	€	436,39				2+ stella	€ 100,00
Vincono con punti 3	€	19,66				1+ stella	€ 10,00
						0+ stella	€ 5,00